SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 febbraio 2015 verbale n. **2** Sa/2015	pagina **1/8**

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stata convocata, con nota del 11 febbraio 2015, prot. n.2616, tit. II/cl. 6/fasc. 1, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università Iuav:
prof. **Amerigo Restucci** rettore
prof. **Marcello Balbo** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto
prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
prof. **Francesco Guerra** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
dott.ssa **Francesca Sciarretta** rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
sig. **Andrea Bertanzon** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:
dott.ssa **Francesca Rizzi** rappresentante del personale tecnico e amministrativo

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10.33.
Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:
1 Comunicazioni del presidente.
2 Approvazione del verbale della seduta del 21 gennaio 2015.
3 Ratifica decreti rettorali
4 Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:
a) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università Iuav di Venezia con particolare riferimento introduzione della carta-Iuav
5 Didattica e formazione:
a) ordinamenti didattici dei corsi di studio: proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48;
b) attivazione dell'offerta formativa, programmazione degli accessi ai corsi di studio e calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche) per l'anno accademico 2015/2016;
c) rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016
6 Studenti:
a) ricomposizione della commissione di disciplina
7 Personale:
a) programmazione del personale: utilizzo punto organico 2014 e ricercatori a tempo determinato;
b) rinnovo del collegio di disciplina
8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:
a) protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l.;
b) protocollo d'intesa con Curtin University of Technology;
c) protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina;
d) protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie;
e) convenzione con la Regione del Veneto per l'adesione al programma operativo

competitività regionale e occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels)

9 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

Il presidente informa il senato riguardo alle scadenze per le prossime elezioni del rettore di Iuav: il decano, prof. Francesco Dal Co, sentito in merito, ha espresso l'intenzione di seguire, al fine di stabilire modalità e tempistiche delle elezioni, le indicazioni dettate dal combinato disposto dell'articolo 11 comma 3 dello statuto di Iuav e dell'articolo 10 commi 1 e 2 del regolamento generale di ateneo. Ribadisce la necessità di procedere nel rispetto delle norme dettate dai regolamenti ma tale cosa non vieta che si possa aprire già un dibattito e che chi ha intenzione di candidarsi possa esporre un proprio progetto. Vi sono quindi due aspetti, da un lato un piano informale dove si può già avviare la discussione e il dibattito e dall'altro un piano formale che invece impone delle regole ben precise dettate dalla normativa vigente.

Con tali prospettive informa infine che contestualmente alla presentazione delle candidature, è sua intenzione organizzare degli incontri collegiali con i candidati per fornire materiali e programmi. Segnala inoltre che metterà a disposizione del futuro eletto la stanza accanto al rettorato a partire dall'elezione e fino all'inizio del mandato.

Nell'ambito delle comunicazioni intervengono i professori:

Marcello Balbo il quale chiede al rettore, viste le recenti richieste formulate da buona parte del corpo docente di Iuav, se vi possa essere la possibilità di anticipare le date delle elezioni al fine di dare un segnale di attenzione e di riscontro rispetto alla sollecitazione ricevuta;

Carlo Magnani il quale rileva che la richiesta di anticipare la presentazione delle candidature è irrilevante rispetto al rispetto delle procedure, di conseguenza, la possibilità di presentare le candidature può avvenire solo nei tempi previsti da tali norme. Considerato inoltre il fatto che possono essere presentate anche delle candidature esterne, come richiamato dalla nota del rettore, appare tanto più irrilevante quanto richiesto. Tutt'al più si può prevedere una conferenza di ateneo su prospettiva e candidature.

Augusto Cusinato il quale rileva che con la lettera citata dal prof. Marcello Balbo il gruppo di professori di Iuav firmatari richiedono al rettore in maniera esplicita di terminare il proprio mandato prima della scadenza in quanto tale evento costituisce l'unica possibilità di anticipare la procedura, come descritto nel dettaglio dallo statuto di Iuav. Al riguardo ritiene poco opportuno parlare di tale possibilità in quanto, trattandosi di una valutazione assolutamente personale da parte del rettore, il senato accademico non può che recepire le tempistiche ed i dettami imposti dalla normativa.

Al termine delle comunicazioni interviene lo studente **Andrea Bertanzon** il quale chiede al rettore di poter disporre di aggiornamenti dettagliati circa le trattative e la ricerca di soluzioni e finanziamenti per il mantenimento dei corsi e delle sedi Iuav di Treviso. Tale richiesta è derivata direttamente dalle domande presentate dagli stessi studenti Iuav di Treviso, che vogliono avere certezze in merito al futuro dei loro corsi di studio e della loro sede.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione del verbale della seduta del 21 gennaio 2015 (rif. delibera n. 12 Sa/2015/Dg/affari istituzionali)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di

approvare il verbale della seduta del 21 gennaio 2015.
3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 13 Sa/2015/Dg/affari istituzionali)
delibera all'unanimità di approvare i decreti rettorali presentati
4 Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:
a) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università Iuav di Venezia con particolare riferimento introduzione della carta-Iuav (rif. delibera n. 14 Sa/2015/Adss)
delibera all'unanimità, dopo approfondito esame di approvare il regolamento in oggetto apportando ulteriori modifiche agli articoli 11 e 29 così come riportato nella delibera di riferimento
7 Personale:
a) programmazione del personale: utilizzo punto organico 2014 e ricercatori a tempo determinato (rif. delibera n. 15 Sa/2015/Afru/risorse umane e organizzazione – allegati:2)
delibera a maggioranza, con l'astensione della dott.ssa Francesca Sciarretta e dello studente Andrea Bertanzon, di ripartire i 4,47 punti organico relativi alla programmazione del fabbisogno del personale per l'anno 2014 come segue:
1 punto organico a ciascun dipartimento dell'ateneo;
1,47 punti organico al rettore prioritariamente destinati al reclutamento di ricercatori a tempo determinato.
Il senato accademico dà inoltre mandato al rettore di procedere alla proroga di almeno 4 contratti di ricercatori a tempo determinato di tipologia a) contratti junior, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, reperendo le risorse necessarie all'interno del bilancio di ateneo 2015.
In apertura di discussione il **presidente** ricorda l'importanza di sostenere i giovani e le figure più qualificate oltre che l'impegno dell'ateneo sul fronte dello sviluppo della ricerca e di un'offerta formativa di qualità.
Al fine di reperire risorse necessarie al rinnovo dei contratti dei ricercatori in scadenza, informa il senato rispetto all'intenzione di presentare per la prossima seduta una relazione sullo stato di utilizzo delle sedi. In particolare si sta valutando l'utilizzo della sede delle Terese al fine di stabilire se tali spazi possano essere distribuiti in altri edifici dell'ateneo con un risparmio di circa 400/500 mila euro ed a tale riguardo informa di avere appuntamento con il commissario del comune per discutere dell'eventuale restituzione dell'immobile.
Nel corso della discussione intervengono:
il prof. **Augusto Cusinato** il quale prende atto che per poter procedere al rinnovo dei contratti dei ricercatori a tempo determinato sarà necessario rinunciare alla voce destinata alla ricerca per il 2015. A tale proposito manifesta la propria preoccupazione in merito alle strategie per il rinnovo di tali contratti negli anni a venire e ritiene che sia necessario approfondire la possibilità che eventuali economie sul patrimonio immobiliare possano alimentare nuovamente tale capitolo. Ricorda altresì che per alcuni contratti è necessaria una decisione tempestiva data l'imminente scadenza e che i fondi della ricerca sono utilizzabili solamente se rimangono condivisi tra i dipartimenti. A tale riguardo ritiene che la strategia migliore sia quella del rinnovo dei contratti di tipologia a) ed esorta i direttori di dipartimento a collaborare per far fronte alla situazione di emergenza, fermo restando l'eventuale riassestamento dei fondi in seguito, anche grazie alla riduzione del patrimonio e al piano straordinario per i ricercatori del Miur. Manifesta inoltre la propria perplessità riguardo alle riflessioni sui punti organico, dato che è prima necessario attendere di reperire le risorse per il loro finanziamento;
il prof. **Marcello Balbo** il quale chiede spiegazioni riguardo alla situazione attuale: il momento appare particolarmente grave soprattutto di fronte al fatto che in un ateneo che dovrebbe principalmente occuparsi di ricerca e di insegnamento non vi sono le risorse necessarie per mantenere o migliorare tali ambiti.

Rileva che Iuav ha investito in 9 persone in scadenza in base alla priorità dei settori scientifico disciplinari e di conseguenza propone di impegnarsi il più possibile per mantenere tutti i ricercatori, previa accurata ed immediata verifica. Aggiunge inoltre che la verifica sulle possibilità di rinnovo andrebbe effettuata anche per i ricercatori il cui contratto scade nei prossimi mesi.
Di fronte a tale emergenza ritiene che l'unica soluzione possibile è che i dipartimenti facciano fronte alla situazione del 2015 utilizzando i propri fondi ricerca. Tale ragionamento è ovviamente temporaneo in quanto nel 2016 vi potrebbero essere a disposizione nuove risorse provenienti dalla dismissione della sede delle Terese o di qualche altro immobile o area.
A tale scopo propone di procedere con proroghe di contratti di categoria a), di capire contestualmente dove reperire le risorse ed avviare al più presto la procedura di valutazione delle attività di ricerca svolte ai fini delle proroghe;
il prof. **Carlo Magnani** il quale sottolinea come tale situazione evidenzi una mancata politica di accantonamento a bilancio dei fondi necessari per i contratti dei ricercatori a tempo determinato né tantomeno per l'utilizzo dei punti organico per i quali il ministero autorizza la spesa.
Ribadisce che la difficile situazione in cui versa il bilancio di ateneo è nota fin dal 2013 e che nulla è stato fatto nel corso del 2014 in modo da risolvere i problemi strutturali del bilancio aggravati dal trend delle iscrizioni in decrescita da un lato e l'aumento delle spese dall'altro. A tale riguardo ribadisce l'importanza di considerare i dati di bilancio come punto di partenza per affrontare le questioni rimaste irrisolte, anche in ambito di gestione patrimoniale. Per quanto riguarda la restituzione della sede delle Terese ricorda che all'epoca il Comune si era fatto carico delle spese del convitto dell'Esu e che gli interventi per lo spostamento delle persone e i lavori di ristrutturazione conseguenti della sede pdel Cotonificio richiedono comunque delle tempistiche non immediate.
Manifesta inoltre la propria preoccupazione sulle strategie per reperire i fondi per il rinnovo dei contratti dei ricercatori a tempo determinato negli anni futuri. A tale proposito auspica che si possa definire una strategia comune di Ateneo e ritiene che la formula della proroga dei contratti nella tipologia a), a differenza di quanto proposto e considerate le difficoltà di bilancio, sia l'unica percorribile;
il prof. **Renzo Dubbini** il quale manifesta la sua preoccupazione in merito alla riflessione sui punti organico in assenza dei finanziamenti e rileva altresì che le osservazioni finora emerse riguardo alle ipotesi per il rinnovo dei contratti dei ricercatori a tempo determinato si allontanano pericolosamente dai principi utilizzati per far fronte alla crisi del bilancio. Ritiene inoltre che sia di vitale importanza considerare il merito come parametro essenziale da utilizzare per l'eventuale proroga dei contratti dei ricercatori a tempo determinato. Rileva altresì la necessità di ripartire i punti organico e i fondi per la ricerca tra i dipartimenti prima di procedere con ulteriori riflessioni condivise anche al fine di mantenere chiare le relazioni tra i dipartimenti;
la dott.ssa **Francesca Sciarretta** la quale informa che la situazione delineata dai vari interventi era già stata prospettata dai recenti colloqui con il direttore generale. La situazione attuale richiede un'azione tempestiva che possa non solo risolvere l'urgenza ma che garantisca anche delle fonti di finanziamento dei contratti più solide. A tale proposito, facendosi portavoce di tutte le istanze e le richieste pervenute da parte dei ricercatori a tempo determinato, propone al senato accademico:
- promuovere, previa valutazione, la proroga di tutti i contratti in scadenza anche tramite l'utilizzo di fondi derivanti da altri capitoli di spesa o fondi esterni;
- utilizzare per la stipula di contratti di tipologia b) una quota di 2 o 2,5 punti organico;
- bandire settori scientifici-disciplinari che tengano in considerazione le criticità rilevate per quanto riguarda l'attivazione dei corsi di studio;
il prof. **Mario Lupano** il quale rileva la necessità di condurre una riflessione culturale più

ampia anche in considerazione dei corsi di laurea che verranno attivati o meno per il 2015/2016. Ritiene altresì che la situazione debba essere chiarita in tempi brevi in modo da dare la possibilità ai ricercatori a tempo determinato, il cui contratto è in scadenza, di avere uno scenario più chiaro su cui fare progetti;
il prof. **Francesco Guerra** il quale ritiene che la situazione di emergenza riguardo ai contratti in scadenza è frutto della mancata presa di una posizione netta riguardo ad altre questioni quali l'attivazione dei corsi di laurea, la gestione degli immobili, i contratti di eccellenza. Ritiene inoltre necessario chiarire se i fondi per la ricerca da utilizzare eventualmente per i contratti dei ricercatori a tempo determinato siano da considerarsi indivisi o no e a quale dipartimento andrebbero assegnati i punti organico utilizzati in questa situazione di emergenza in modo tale da poterne tener conto nelle future considerazioni. Pur ribadendo l'importanza della figura dei ricercatori a tempo determinato, rileva che manca una strategia generale di ateneo

5 Didattica e formazione:

a) ordinamenti didattici dei corsi di studio: proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48 (rif. delibera n. 16 Sa/2015/Adss/programmazione didattica – allegati: 2)
esprime a maggioranza, con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole in merito alla proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48
Al termine della discussione interviene lo studente **Andrea Bertanzon** il quale esprime il proprio voto contrario in merito alla proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (classe LM-48) in coerenza con il parere negativo espresso dal senato degli studenti e successivamente comunicato attraverso la nota ufficiale del presidente del senato degli studenti allegata alla delibera di riferimento.

b) attivazione dell'offerta formativa, programmazione degli accessi ai corsi di studio e calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche) per l'anno accademico 2015/2016) (rif. delibera n. 17 Sa/2015/Adss/programmazione didattica – allegati: 2)
esprime a maggioranza:
1) con l'astensione del prof. Mario Lupano e dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole all'attivazione dei seguenti corsi di studio di primo e di secondo livello:
<u>Corsi di laurea in:</u>
architettura costruzione conservazione
design della moda e arti multimediali
architettura: tecniche e culture del progetto
disegno industriale e multimedia
urbanistica e pianificazione del territorio
<u>Corsi di laurea magistrale in:</u>
architettura per il nuovo e per l'antico
architettura e culture del progetto
arti visive e moda
architettura e innovazione
design del prodotto e della comunicazione visiva;
2) con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon e il voto contrario del prof. Marcello Balbo, del prof. Augusto Cusinato e della dott.ssa Francesca Sciarretta, parere favorevole all'attivazione del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente a curriculum unico;
3) con l'astensione del prof. Mario Lupano e dello studente Andrea Bertanzon e con il voto contrario del prof. Marcello Balbo, del prof. Augusto Cusinato e della dott.ssa Francesca Sciarretta, parere non favorevole all'attivazione del corso di laurea magistrale in scienze e

tecniche del teatro, auspicando l'avvio di un progetto condiviso per l'attivazione di un master biennale nello stesso ambito disciplinare;
4) con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole sulla proposta dei dipartimenti in ordine agli accessi programmati come riportato nella delibera di riferimento.
Il senato accademico delibera inoltre a maggioranza, con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, di approvare all'interno del periodo individuato per l'inizio e la conclusione delle attività didattiche dell'ateneo che va dal 1 ottobre 2015 al 30 settembre 2016 l'articolazione dei periodi didattici e le date di interruzione strumentali allo svolgimento di prove d'esame e di laurea secondo il calendario riportato nella delibera di riferimento.
Nel corso della discussione intervengono i professori:
Carlo Magnani il quale informa che il dipartimento di culture del progetto ha considerato le linee guida approvate nella seduta del 10 dicembre 2014 come un principio per l'avvio di buone pratiche sia in termini di gestione della spesa che sul piano di una maggiore trasparenza organizzativa. Vi sono tuttavia specificità dei corsi di studio che vanno definite e rispettate. Comunica altresì che il dipartimento di culture del progetto ha accolto l'invito a ri-progettare alcuni dei corsi di studio al fine di risolvere i casi che presentavano degli standard non sostenibili, anche chiudendo dei percorsi. Sottolinea tuttavia che tale decisione non è stata semplice e che le criticità emerse per la filiera arti e moda rispecchiano la difficoltà della formazione nell'ambito "artistico" completamente trascurate nel sistema accademico italiano a differenza di quello anglosassone o altri. Ciò riguarda tutte le filiere di formazione Iuav ed è il problema politico che può porre Iuav.
La specificità di Iuav non si adatta facilmente ai parametri ministeriali, è importante che l'esperienza degli studenti sia incentivata da maggiori rapporti con l'esterno e con il territorio, nonché da esperienze che esaltino il dialogo e le culture del progetto. Nondimeno si rende necessario riflettere sull'offerta formativa, semplificandola e concentrandosi su un numero limitato di prodotti. Ritiene necessario valutare la specificità di ciascun formato e livello della formazione dai trienni, bienni, master, dottorati ai corsi monografici, laboratori, laboratori integrati, workshop ai corsi annuali o semestrali.
Esprime la propria perplessità riguardo alla proposta di istituire tre curricula nella laurea magistrale di pianificazione intendendo con ciò ribadire la necessità della compresenza di ciò che i curricula presentano in forma di separazione, quando uno dei problemi proprio della pianificazione è di evitare la frammentazione dei saperi, delle tecniche e delle politiche, "tenendo insieme" visioni e ricostruendo prospettive sistemiche.
Ribadisce altresì la proposta già fatta in passato di considerare l'eventualità di creare una laurea interclasse che comprenda le discipline dell'architettura e quelle della pianificazione.
Evidenzia infine la possibilità di valutare la trasformazione del corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro in un master biennale;
Marcello Balbo il quale ritiene che le linee guida approvate a dicembre dagli organi di governo di Iuav non siano state interpretate in maniera corretta in quanto dovevano costituire un punto di partenza dal quale avviare il ragionamento e non una prescrizione o dei vincoli imposti.
Rileva inoltre che la qualità, il livello della formazione offerta agli studenti, richiede e impone che non si vada al di là di un certo numero di studenti per laboratori. Al riguardo se un certo tipo di formazione funziona, è interessante per il mondo esterno e presenta cifre fattibili ritiene che non vi siano problemi per sostenerla.
Non ritiene inoltre che lo scopo sia avere laboratori così numerosi come quelli che prevedono 80 studenti in quanto non crede che l'obiettivo finale sia quello di omogeneizzare l'offerta formativa. Ritenendo inoltre importante prevedere all'interno dell'offerta formativa un percorso di pianificazione, evidenzia che la formazione data a 40 studenti non costa di più rispetto a quella data ad 80 in quanto il nuovo curriculum proposto utilizza docenti già presenti e comunque per pianificazione non solo non ci sono ma non ha

nemmeno senso avere più di 40 studenti.
Ritiene inoltre che la proposta di attivare i tre curricula della magistrale in pianificazione sia anche un modo per ripensare e riorganizzare la disciplina della pianificazione mentre ritiene che la non attivazione del corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro, potrebbe avere delle conseguenze non del tutto positive a livello ministeriale per quanto riguarda i finanziamenti. A tale riguardo auspica che la proposta di attivare un master universitario possa essere rinviata ad un secondo momento;
Francesco Guerra il quale non concorda con quanto detto dal prof. Marcello Balbo sul fatto che dare un certo tipo di formazione a 40 studenti sia come darla ad 80 soprattutto nel momento attuale in cui l'ateneo ha un evidente problema economico: i due laboratori non offrono la stessa cosa. Ritiene inoltre che le linee guida siano state pensate per dare delle regole organizzative al fine di prevedere un'offerta formativa equilibrata e non troppo diversa da un corso all'altro;
Mario Lupano il quale ricorda che in passato arti e moda appartenevano a due percorsi differenti poi unificati al fine di semplificare l'offerta formativa. Con le scelte operate dal dipartimento, il percorso triennale di arti viene soppresso così come il percorso magistrale di moda. Manifesta il proprio rammarico per tale decisione e ricorda l'apporto, in termini di didattica ma anche di immagine, che arti e moda hanno dato nel corso degli anni grazie anche al contributo di finanziatori esterni. Considera altresì complicato che il percorso di moda possa sopravvivere senza magistrale così come quello di arti senza triennale. L'interruzione di tali filiere non garantisce la continuità dell'intero percorso e si rende necessaria una decisione in termini di progetto culturale di ateneo.
Per quanto riguarda le linee guida per l'offerta formativa ritiene che tali indicazioni avrebbero dovuto costituire uno strumento per verificare la sostenibilità dei corsi di laurea al fine affrontare le criticità senza dimenticare le eccellenze prodotte;
Renzo Dubbini il quale ritiene che le riflessioni offerte dal nucleo di valutazione debbano servire come strumento per ridare credibilità all'ateneo in termini di immagine e di sostenibilità economica, lasciando da parte i progetti individuali per un percorso condiviso che sia più realistico e contemporaneo;
Augusto Cusinato il quale propone di interpretare in maniera più dinamica la proposta del terzo curriculum nella magistrale di pianificazione, frutto di una trasformazione nel paradigma della pianificazione che generi una dinamica interna anche per gli anni a venire.
Interviene infine lo studente **Andrea Bertanzon** il quale dichiara la propria astensione in merito all'attivazione dei corsi di studio di primo e di secondo livello ed il proprio voto contrario riguardo la proposta dei dipartimenti in ordine agli accessi programmati e riguardo all'articolazione del calendario didattico in coerenza con il parere negativo espresso dal senato degli studenti e successivamente comunicato attraverso la nota ufficiale del presidente del senato degli studenti allegata alla delibera di riferimento.
Dichiara inoltre che le astensioni circa l'attivare il corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente a curriculum unico e la non attivazione del corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro auspicando l'avvio di un progetto condiviso per l'attivazione di un master biennale nello stesso ambito disciplinare sono invece motivate dall'assenza di basi conoscitive sufficienti per approvare decisioni emerse unicamente in seduta e senza essere state precedentemente discusse dal senato degli studenti e con gli studenti direttamente interessati.
c) rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016 (rif. delibera n. 18 Sa/2015/Adss/master e career service – allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.
6 Studenti:
a) ricomposizione della commissione di disciplina (rif. delibera n. 19 Sa/2015/Dg/affari

legali)
delibera all'unanimità di designare la commissione di disciplina come segue:
- prof. Piercarlo Romagnoni, in qualità di presidente
- prof.ssa Antonella Cecchi, in qualità di componente
- sig. Cesare Benedetti, presidente del senato degli studenti, in qualità di componente

7 Personale:

b) rinnovo del collegio di disciplina (rif. delibera n. 20 Sa/2015/Dg/affari legali)
delibera all'unanimità di confermare quali componenti del collegio di disciplina 2015/2018 i seguenti docenti in regime di tempo pieno presso l'ateneo:
Piercarlo Romagnoni, professore ordinario, in qualità di membro effettivo;
Anna Saetta, professore associato, in qualità di membro effettivo;
Francesca Gelli, ricercatore a tempo indeterminato, in qualità di membro effettivo;
Giulio Ernesti, professore ordinario, in qualità di membro supplente;
Antonella Cecchi, professore ordinario, in qualità di membro supplente.

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l. (rif. delibera n. 21 Sa/2015/Arsbl/divisione ricerca/servizio gestione rapporti con il territorio)

b) protocollo d'intesa con Curtin University of Technology (rif. delibera n. 22 Sa/2015/Arsbl/divisione ricerca/servizio gestione rapporti con il territorio)

c) protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina (rif. delibera n. 23 Sa/2015/Arsbl/divisione ricerca/servizio gestione rapporti con il territorio)

d) protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie (rif. delibera n. 24 Sa/2015/Arsbl/divisione ricerca/servizio gestione rapporti con il territorio)

e) convenzione con la Regione del Veneto per l'adesione al programma operativo competitività regionale e occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels) (rif. delibera n. 25 Sa/2015/Adss)
delibera all'unanimità di approvare i protocolli d'intesa e la convenzione sopra elencati secondo gli schemi riportati nelle singole delibere di riferimento e autorizza il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18.15

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **12** Sa/2015/Dg/affari istituzionali	pagina **1/1**

2 Approvazione del verbale della seduta del 21 gennaio 2015.
Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 21 gennaio 2015 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.
Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 21 gennaio 2015.
Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **13** Sa/2015/Dg/affari istituzionali	pagina **1/1**

3 Ratifica decreti rettorali
Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:
decreto rettorale 22 dicembre 2014 n. 6 (prot. n.496 del 14 gennaio 2015) Corso di perfezionamento "Azione Locale partecipata e Sviluppo urbano sostenibile" anno accademico 2014-15: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/sr)
decreto rettorale 30 gennaio 2015 n. 35 Master universitario di primo livello “Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning” – II edizione – biennio 2014/2016: rimodulazione del conto economico (Adss/master e career service/ss)
decreto rettorale 30 gennaio 2015 n. 36 Master di primo livello “Interactive media for interior design” anno accademico 2014-2015: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/sr)
decreto rettorale 2 febbraio 2015 n. 38 Corso di perfezionamento Bag Design anno accademico 2014-2015: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/sr)
Il senato accademico delibera all’unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.
I decreti rettorali sopra elencati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente

18 febbraio 2015 delibera n. **14** Sa/2015/Adss	pagina **1/30**

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:
a) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università Iuav di Venezia con particolare riferimento introduzione della carta-Iuav

Il presidente ricorda al senato accademico che nella seduta del 25 marzo 2014 era stato espresso parere favorevole in merito al "programma triennale delle Università 2013-2015", successivamente approvato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ha ammesso al finanziamento l'intervento di "dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti" come concretamente declinato nel progetto "tirocinio e libretto universitario". Il presidente ricorda altresì che il progetto è, dunque, stato declinato tra le azioni di intervento prioritario definite per il triennio 2014-16 nel piano della performance (denominazione "Progetto K2") che prevede la distribuzione a tutti gli studenti di una carta multiservizi di ateneo predisposta anche come carta prepagata in collaborazione con l'istituto tesoriere dell'ateneo.
Il presidente informa il senato accademico che nel corso del 2014 l'area didattica e servizi agli studenti e l'area infrastrutture ha provveduto alla realizzazione, generazione, assegnazione e gestione della soluzione applicativa ritenuta più idonea per:
- svolgere le funzioni di documento di riconoscimento per accedere alle mense universitarie, ai servizi bibliotecari e ad altri servizi di ateneo;
- certificare il rapporto di studio;
- proporsi come innovativa carta conto prepagata e ricaricabile (in collaborazione con il Banco San Marco del Gruppo Banco Popolare).

Il presidente ricorda che l'articolo 30 del regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università Iuav di Venezia emanato con decreto rettorale 15 novembre 2012, n. 891, prevedeva il rilascio del libretto universitario quale documento ufficiale di riconoscimento e ne regolamentava responsabilità, conservazione e finalità d'uso. Il nuovo tesserino di riconoscimento sostituisce - in prospettiva potenziandole - tutte le funzioni demandate al libretto universitario finora in uso, integrandole con la possibilità di gestire rapporti finanziari con gli studenti. A tale riguardo l'area didattica e servizi agli studenti ha provveduto, in un'ottica di efficienza, all'abolizione del libretto nei confronti dei neo-immatricolati all'anno accademico 2014/2015 e all'attivazione della "carta-Iuav".
Nel corso degli ultimi mesi del 2014 inoltre:
- è stata completata la comunicazione a tutti gli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea, ai master e ai corsi di dottorato circa le modalità di rilascio della carta;
- risulta in fase di ultimazione la distribuzione del tesserino a tutti i nuovi iscritti per i quali è stata abolita la consegna del libretto, nonché agli iscritti ai successivi anni di corso;
- sono state aggiornate le fonti informative a disposizione degli studenti.

Il presidente informa che si rende necessario provvedere alla modifica del regolamento in oggetto ed in particolare verranno apportate le seguenti modifiche:
- riscrittura degli articoli 30, 31 e 41 comma 10;
- eliminazione dell'articolo 9 del vigente regolamento e ricollocamento delle disposizioni in esso contenute all'articolo 5 "Immatricolazione ai corsi di studio" in quanto maggiormente coerente con le attività e i controlli amministrativi previsti per l'accesso agli studi universitari;
- revisione complessiva del vigente regolamento, constatato come l'abolizione del libretto universitario e l'introduzione del tesserino multifunzione impattino nel workflow di gestione di altre procedure disposte ed emersa l'inadeguatezza dei riferimenti formali alle strutture didattiche e alle modalità di pagamento.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento di seguito riportato e **propone al senato di approvare le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di Iuav con particolare riferimento introduzione della carta- Iuav**.

Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti

il segretario	il presidente

dell'Università Iuav di Venezia

Articolo 1 (Definizioni)

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

1) per "università" o "ateneo", l'Università Iuav di Venezia;

2) per "attività formativa", ogni attività organizzata o prevista dalle università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale o di autoapprendimento;

3) per "carriera", l'insieme di atti e attività, preordinati al conseguimento del titolo accademico, compiuti dallo studente;

4) per "corso di studio", i corsi di laurea e di laurea magistrale/specialistica, istituti e attivati nell'ateneo per il conseguimento di una laurea, una laurea specialistica o magistrale;

5) per "titoli di studio", la laurea, la laurea specialistica, la laurea magistrale;

6) per "immatricolazione", la procedura di ammissione ai corsi di studio dell'ateneo di coloro che non siano già iscritti ad altri corsi di studio. L'immatricolazione si perfeziona con l'atto amministrativo con il quale un cittadino italiano o straniero viene ammesso a un corso di studio;

7) per "iscrizione", l'ammissione all'anno accademico successivo di studenti già immatricolati al medesimo o ad altro corso di studio;

8) per "piano di studio", si intende il percorso formativo che lo studente deve seguire per il conseguimento di un titolo di studio;

9) per "studenti", coloro che sono iscritti ad una proposta formativa dell'ateneo;

10) per "studenti a tempo parziale", coloro ai quali è riconosciuta questa condizione sulla base dei criteri individuati nel presente regolamento;

11) per "regolamento didattico di ateneo", il vigente regolamento di ateneo emanato ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/04 con decreto rettorale 3 settembre 2013, n. 485 e successive modifiche e integrazioni;

12) per "regolamento didattico di un corso di studio", il documento che specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento didattico di ateneo;

13) per "area didattica e servizi agli studenti", la struttura dell'ateneo che gestisce amministrativamente le carriere degli studenti;

14) per "manifesto degli studi", il documento contenente le regole relative all'offerta didattica a cui gli studenti si devono riferire per conseguire il titolo di studio redatto ogni anno a cura delle strutture didattiche dell'ateneo e reso noto attraverso strumenti telematici prima dell'apertura delle immatricolazioni ed iscrizioni;

15) per "sito web", il sito web dell'ateneo http://www.iuav.it.

Articolo 2 (Contenuti e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento - previsto dal comma 9 dell'articolo 11 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 - contiene le norme organizzative, amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio o a singole attività formative dell'ateneo.

2. Il regolamento contiene in particolare le disposizioni relative alle procedure amministrative inerenti le carriere degli studenti, e relative ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello status di studente e alla decadenza, nonché le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti secondo quanto indicato nell'articolo 22 del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

3. Sono fatte salve le specifiche disposizioni assunte dagli organi accademici con apposite regolamentazioni per gli iscritti, ove attivati, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai master universitari, compatibilmente con le

disposizioni normative presenti nello statuto e nei regolamenti dell'ateneo.
4. Il sistema informativo sulle carriere degli studenti è realizzato e sviluppato conformemente alle norme del presente regolamento oltre che alle norme del regolamento didattico di ateneo e alle direttive ministeriali in materia di anagrafe nazionale degli studenti e banca dati dell'offerta formativa.
5. Le modalità operative relative alle procedure di immatricolazione, iscrizione e gestione delle carriere, unitamente alle informazioni didattiche, sono definite annualmente mediante appositi bandi e nel manifesto degli studi e nella guida dello studente predisposta a cura della divisione servizi agli studenti e pubblicati sul sito web di ateneo.
6. Il regolamento studenti, nel rispetto del principio di trasparenza, rappresenta lo strumento per fornire una piena comunicazione agli studenti relativamente alle procedure e alle norme organizzative cui gli stessi sono tenuti ad uniformarsi.

Titolo 1 Accesso ai corsi di studio

Articolo 3 (Corsi di studio a libero accesso o a numero programmato)

1. I corsi di studio, ai sensi delle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari, possono essere ad accesso libero o a numero programmato. Per i corsi di studio ad accesso programmato è prevista una programmazione a livello nazionale oppure locale.
2. L'iscrizione ad un corso di studio ad accesso programmato è subordinata al superamento di una apposita selezione.
3. Per i corsi di studio a programmazione nazionale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti con appositi decreti del ministro. Per i corsi di studio a programmazione a livello locale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti autonomamente dall'ateneo, nei limiti della vigente legislazione in materia di accessi ai corsi di studio.
4. L'università annualmente, di norma a partire dal mese di giugno, e in ogni caso prima dell'apertura delle pre-iscrizioni, pubblica con provvedimento rettorale appositi bandi di ammissione finalizzati alle immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello e ai corsi di laurea magistrale. I bandi di ammissione disciplinano - in coerenza con quanto stabilito nel regolamento didattico di ateneo e nei regolamenti didattici dei corsi di studio in materia di requisiti per l'immatricolazione a corsi di studio - le eventuali procedure selettive per l'ammissione ai corsi di studio ed i requisiti di accesso per l'anno accademico di riferimento.
5. Nel bando di ammissione devono essere specificati:
a) numero dei posti disponibili (corsi ad accesso programmato);
b) requisiti per l'accesso;
c) scadenze e modalità di iscrizione alla selezione, compresi gli eventuali adempimenti e costi in ordine alla procedura di pre-scrizione;
d) data e modalità di svolgimento delle prove di ammissione, ove previste;
e) data, modalità e contenuti della prova di lingua, ove prevista;
f) le norme inerenti il procedimento concorsuale;
g) eventuale documentazione da allegare alla domanda;
h) criteri di valutazione per la formazione della graduatoria;
i) disposizioni per l'immatricolazione degli idonei;
j) eventuali disposizioni specifiche per l'immatricolazione di studenti stranieri;
k) il responsabile del procedimento e il servizio di riferimento.
6. Per i corsi di studio ad accesso programmato a seguito della selezione viene formulata una graduatoria finalizzata alla copertura dei posti disponibili. La graduatoria è pubblicata all'albo ufficiale e sul sito web d'ateneo.
7. Nel caso di corsi di studio per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce i criteri di accesso. Con riferimento ai corsi di laurea magistrale, l'ateneo verifica il possesso di specifici requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione, in coerenza con le disposizioni contenute nei regolamenti didattici del corso di studio di riferimento.

8. Tutti i bandi di ammissione sono pubblicati all'albo ufficiale e resi noti sul sito web di ateneo.

Articolo 4 (Prescrizione ai corsi di studio)

1. Il bando di ammissione può prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di pre-iscrizione, da effettuarsi dall'interessato di norma per via telematica, con modalità e tempi indicati nel relativo bando di ammissione. Particolari disposizioni possono essere previste per gli studenti extracomunitari residenti all'estero.

2. Può essere previsto il pagamento di un contributo fissato annualmente dagli organi di governo. L'ammontare del contributo di pre-iscrizione e la scadenza per eseguire il pagamento sono specificati nel bando di ammissione; il pagamento del contributo e la scadenza fissata per il pagamento sono tassative. L'attestazione del versamento va esibita dall'interessato, prima di eseguire la prova, nelle forme previste dal bando.

3. Di norma i candidati devono effettuare la pre-iscrizione registrandosi da qualsiasi postazione internet al sito web di ateneo, indicando dati anagrafici, codice fiscale e riferimenti dei titoli di studio conseguiti e attenersi alle disposizioni dei bandi di ammissione e agli avvisi pubblicati nel sito web d'ateneo. I candidati non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero devono inoltre rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane del paese di provenienza entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dal ministero italiano competente.

Articolo 5 (Immatricolazione ai corsi di studio)

1. L'accesso ai corsi di studio avviene sulla base dei titoli di studio stabiliti dalla legge e in conformità con quanto previsto dall'articolo 16 del regolamento didattico di ateneo, dai regolamenti dei corsi di studio e specificatamente richiesto dai relativi bandi.

2. L'interessato deve essere in possesso dei titoli richiesti per accedere allo specifico corso di studio entro la scadenza stabilita dal bando di ammissione e comunque prima di completare le procedure per l'immatricolazione.

3. Per immatricolarsi al primo anno di un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre aver sostenuto la prova di ammissione per esso prescritta e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria redatta a seguito del concorso.

4. L'immatricolazione dei candidati avviene tassativamente nei termini e con le modalità indicate nel bando o, nel caso di corsi ad accesso programmato, negli eventuali avvisi pubblicati contestualmente alla graduatoria.

5. I candidati che non effettuano l'immatricolazione nei tempi e modi indicati saranno considerati a tutti gli effetti rinunciatari indipendentemente dalle eventuali motivazioni giustificative del ritardo. I posti che si rendono disponibili vengono ricoperti per scorrimento della graduatoria.

6. Al fine di ottenere l'immatricolazione ad un corso di studio dell'ateneo occorre presentare, a cura dello studente, apposita domanda entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dai bandi di ammissione. La domanda, che deve essere di norma redatta via web attraverso il sito di ateneo e stampata a cura dell'interessato, deve obbligatoriamente contenere:

a) nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e codice fiscale dello studente;

b) fotografia in formato digitale, nel formato e con le caratteristiche specificati nel bando di ammissione;

c) corso di studio per il quale si chiede l'immatricolazione;

d) titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'Istituto di studi superiori e/o università presso cui è stato conseguito il titolo, votazione e data di conseguimento;

e) sottoscrizione;

7. Alla domanda devono obbligatoriamente essere allegati:

a) l'attestazione del versamento della prima rata delle tasse e contributi;

b) copia di un documento di identità in corso di validità;

c) eventuali altri documenti o dichiarazioni richiesti per l'ammissione ai singoli corsi di studio, specificati nel bando di ammissione.
8. Lo studente è in ogni caso tenuto agli ulteriori adempimenti richiesti dall'ateneo e dalla normativa vigente.
9. Il titolo di studio conseguito in Italia viene autocertificato dall'interessato che ne è in possesso. L'amministrazione universitaria verifica d'ufficio, a campione, quanto autocertificato dai candidati.
10. Se il titolo di studio previsto per l'accesso è stato conseguito all'estero il candidato è tenuto a seguire gli adempimenti previsti per i titoli esteri specificati all'articolo 6.
11. Fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei pagamenti stabiliti dalle norme, l'immatricolazione non può essere perfezionata senza che risulti il pagamento delle tasse e dei contributi previsti.
12. Le procedure di cui ai precedenti commi, per quanto compatibili, si applicano anche nei casi di ammissione ai corsi di laurea e laurea magistrale ad accesso libero anche nel caso in cui si preveda, ai fini dell'immatricolazione, una prova di ammissione obbligatoria.

Articolo 6 (Procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero)

1. Particolari disposizioni regolano l'ammissione all'università degli studenti stranieri o italiani con titolo conseguito all'estero, in relazione alla tipologia del titolo di studio in loro possesso, ai paesi esteri di provenienza e agli accordi internazionali in vigore. Le procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero sono rese note annualmente sul sito web dell'ateneo e mediante i bandi di ammissione ai corsi di studio, anche sulla base delle disposizioni ministeriali in materia di immatricolazione degli studenti stranieri alle diverse tipologie di corso di studio.
2. I cittadini italiani con titoli di studio conseguiti all'estero accedono all'ateneo a parità di condizione con i cittadini italiani in possesso di un titolo di studio italiano, tranne che per la certificazione del titolo stesso: il titolo di studio straniero deve rispettare i requisiti indicati dal Ministero competente relativi ai titoli stranieri e deve essere accompagnato da una dichiarazione di valore rilasciata in loco dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio.
3. Le disposizioni concernenti l'ingresso degli studenti stranieri ai corsi universitari sono contenute nelle circolari ministeriali consultabili sul sito web del MIUR. Sono fatte salve le prescrizioni in materia di visto d'ingresso per motivi di studio e di permesso di soggiorno.
4. I candidati cittadini comunitari e non comunitari equiparati possono accedere ad uno dei corsi di laurea attivati dall'Università Iuav di Venezia attenendosi alle stesse modalità e termini previsti per i cittadini italiani.
5. Le procedure di immatricolazione dei cittadini non comunitari residenti all'estero al momento della presentazione della domanda di pre-iscrizione universitaria seguono le specifiche disposizioni ministeriali che stabiliscono gli adempimenti dei candidati e le disposizioni dei bandi per l'accesso. Gli organi accademici fissano annualmente un contingente di posti riservato a tali candidati. Per la domanda di pre-iscrizione ad un corso di studi tali cittadini devono attenersi alle disposizioni di cui all'articolo 4 comma 3.
6. Ai fini dell'immatricolazione, l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero, sia da cittadini stranieri che italiani, viene valutata dalle strutture didattiche competenti nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e in applicazione degli accordi internazionali vigenti.
7. Per accedere ai corsi di laurea è richiesto il compimento di un periodo di studi della durata di almeno dodici anni. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda percorsi inferiori, è necessario dimostrare di aver frequentato l'università, superando i relativi esami, per un numero di anni pari al raggiungimento del requisito dei dodici anni.
8. Per l'immatricolazione ai corsi di laurea gli studenti con titolo conseguito all'estero, devono presentare domanda di immatricolazione nei termini e modalità previsti dal bando di ammissione allegando la seguente ulteriore documentazione:

a) originale del titolo finale di scuola secondaria superiore conseguito all'estero;
b) certificato attestante gli studi accademici parziali già compiuti, se il sistema scolastico locale è inferiore ai dodici anni di scolarità;
c) certificato attestante il superamento dell'eventuale prova d'idoneità accademica, se prevista per l'accesso alle università del paese di provenienza;
d) dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. Da tale dichiarazione deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio, a quali corsi di studio universitario il titolo dà accesso nel paese di origine e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale di scuola media superiore, con l'indicazione del sistema di votazione.
9. Per accedere ai corsi di laurea magistrale la domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
a) originale del titolo di studio accademico conseguito all'estero;
b) certificato originale rilasciato dalla università estera attestante gli esami superati, nonché i programmi dettagliati e le ore di attività didattica previste per il conseguimento del titolo;
c) dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. Da tale dichiarazione deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale, con l'indicazione del sistema di votazione.
10. Tutti i documenti redatti in lingua straniera prodotti per l'immatricolazione devono essere corredati di traduzione ufficiale in lingua italiana e legalizzati a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel paese che rilascia il titolo, salvo casi diversi, disciplinati da accordi e convenzioni internazionali. La traduzione dovrà essere fatta eseguire a cura degli interessati che possono anche rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza italiana competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.
11. Per ottenere ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e all'area didattica e servizi agli studenti.

Articolo 7 (Prova di lingua italiana per cittadini non comunitari residenti all'estero)

1. Ai fini dell'immatricolazione ai corsi di studio di primo livello ai cittadini non comunitari residenti all'estero è richiesto il superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana e, ove prevista, di un'eventuale prova attitudinale, da sostenersi nella data fissata annualmente dal ministero competente.
2. Fanno eccezione i casi di esonero indicati nella specifica nota ministeriale e quelli previsti dai singoli bandi in presenza di idonea certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana.
3. Non può essere ammesso alle ulteriori prove di concorso o attitudinali, quando previste, chi non abbia superato la prova di lingua italiana.

Articolo 8 (Posti vacanti)

1. Nel caso in cui i posti disponibili non siano stati esauriti in fase di preimmatricolazione, verrà pubblicato il numero dei posti ancora disponibili. I candidati preiscritti ai medesimi corsi, non collocatisi in posizione utile in graduatoria, possono presentare domanda ai fini dell'immatricolazione nei modi, limiti e periodi espressamente indicati dal bando all'area didattica e servizi agli studenti che, pubblicata la nuova graduatoria, procede ad immatricolare sino ad esaurimento dei posti nel periodo indicato nel bando. I candidati dovranno presentarsi muniti di tutti i documenti previsti per l'immatricolazione.

Articolo 9 (Immatricolazione a corsi di studio di studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano)

1. L'Università Iuav di Venezia accoglie, a parità di condizione con gli altri studenti, studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano miranti a favorire la cooperazione culturale internazionale e la diffusione della conoscenza della lingua, della cultura e della scienza

italiana.
2. L'ateneo esonera dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti stranieri beneficiari di borse di studio del governo italiano iscritti a corsi di studio. Negli anni accademici successivi, l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa. Gli studenti iscritti a singole attività formative saranno tenuti al pagamento delle tasse relative alle attività formative prescelte.

Articolo 10 (Immatricolazione con abbreviazione di corso)

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso e gli adempimenti in ordine alla pre-iscrizione e all'immatricolazione, coloro che sono già in possesso di un titolo di studio accademico, italiano o estero, del medesimo livello (anche della stessa classe, purché non avente la stessa denominazione) possono richiedere l'ammissione ad un corso di studio con il riconoscimento di attività formative svolte nelle carriere precedenti. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche a coloro che sono in possesso di un diploma di livello accademico conseguito presso gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, fatto salvo il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.
2. I laureati che, ai sensi del comma 1, chiedono l'ammissione con abbreviazione ad un corso di studio ad accesso programmato devono preventivamente superare le relative prove di ammissione e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria, ove non diversamente stabilito dai singoli bandi di ammissione o da disposizioni specifiche.
3. Lo studente può essere iscritto con abbreviazione di carriera in applicazione di un dispositivo rettorale e previa valutazione della struttura didattica competente, che procede ad individuare l'anno di ammissione (che potrà anche essere successivo al primo) e la parte di carriera che viene confermata, determinando l'ulteriore svolgimento della carriera stessa. All'interessato viene data comunicazione dell'esito in formato elettronico o cartaceo.
4. Fatta salva la documentazione da presentare per l'immatricolazione, ai fini del riconoscimento delle attività formative svolte nella carriera precedente il laureato presso altro ateneo italiano deve presentare alla struttura didattica competente la documentazione relativa alla precedente carriera scolastica, consistente in:
a) un'autodichiarazione con gli esami superati, le votazioni, i crediti e i relativi settori scientifico disciplinari;
b) i programmi degli insegnamenti.
Ulteriori eventuali specifiche modalità sono rese note sul bando di ammissione e sul sito web d'ateneo.
5. Gli studenti già in possesso di un diploma di laurea o di laurea specialistica/magistrale italiano non possono accedere rispettivamente per un ulteriore corso di laurea o di laurea magistrale alle provvidenze destinate ai capaci e meritevoli privi di mezzi, compresa la riduzione delle tasse e contributi, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione delle tasse e dei contributi per l'anno accademico di riferimento.
6. Fatta salva la documentazione da presentare per l'ammissione, al fine di ottenere l'abbreviazione di corso di un titolo accademico straniero occorre presentare la documentazione relativa alla precedente carriera accademica (tradotta e legalizzata), consistente in:
a) un certificato di laurea con gli esami superati e le votazioni;
b) i programmi degli insegnamenti.
7. Lo studente che ottiene l'ammissione con abbreviazione di corso dovrà effettuare il pagamento della prima e seconda rata di tasse dell'anno accademico al quale viene ammesso. Gli studenti già in possesso di un diploma accademico conseguito all'estero possono accedere alla riduzione delle tasse e contributi, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione delle tasse e dei contributi per l'anno accademico di riferimento.

Articolo 11 (Equipollenza)
1. L'equipollenza è una forma complessa di riconoscimento accademico che si basa sulla valutazione analitica di un titolo di istruzione superiore straniero con lo scopo di verificare se esso corrisponde in modo dettagliato per livello e contenuti a un analogo titolo universitario italiano tanto da poterlo definire equivalente e dargli così lo stesso "peso" giuridico definendolo "equipollente".
2. La richiesta di equipollenza può concludersi con un riconoscimento totale e il rilascio della dichiarazione di equipollenza e del titolo italiano corrispondente. Per i riconoscimenti totali, dovrà essere effettuato il versamento del contributo relativo al rilascio della pergamena comprensivo dell'imposta di bollo. Sono fatte salve ulteriori diverse disposizioni in materia di tasse e contributi deliberate annualmente dagli organi di governo dell'ateneo.
3. La richiesta di equipollenza può concludersi con un riconoscimento parziale della carriera svolta, con valutazione e riconoscimento dei crediti maturati nei percorsi formativi svolti nelle università straniere e l'ammissione ad un determinato anno di corso di studio.
4. In caso di titoli contemplati in accordi bilaterali o plurilaterali il riconoscimento avviene in via amministrativa tramite dispositivo rettorale di conferimento dell'equipollenza.
Articolo 12 (Traduzione dei documenti redatti in lingua straniera)
1. I documenti di studio rilasciati da autorità estere e tutti i documenti redatti in lingua straniera vanno corredati di traduzione ufficiale in lingua italiana, nonché di legalizzazione e di dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatico-consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito.
2. Per la traduzione gli interessati possono rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali o giurati oppure alle rappresentanze diplomatiche del paese ove è stato rilasciato il titolo operanti in Italia. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza diplomatica italiana all'estero competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.
3. Per quanto attiene invece alla legalizzazione, lo studente dovrà rivolgersi all'autorità diplomatico-consolare competente per territorio.
Articolo 13 (Conseguimento di doppio titolo di studio)
1. L'Università Iuav di Venezia può stipulare convenzioni con singole università estere nelle quali sia previsto il rilascio del doppio titolo di studio avente lo stesso valore in entrambi gli stati, previo completamento del corso di studi secondo le modalità previste dall'accordo.
2. Lo studente che aderisce ad un corso di studio per il conseguimento di un doppio titolo è tenuto all'iscrizione ad uno solo degli atenei firmatari.
3. A conclusione del percorso formativo lo studente riceve il diploma di laurea di ognuno degli atenei convenzionati con valore legale nei rispettivi stati di appartenenza.
Articolo 14 (Riconoscimento di crediti)
1. E' prevista la possibilità di richiedere il riconoscimento di crediti per coloro che:
a) hanno svolto attività formative volte alla acquisizione di conoscenze ed abilità professionali certificate;
b) sono in possesso di attestazioni informatiche e linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
c) sono in possesso di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione le università abbiano concorso;
d) hanno sostenuto con esito positivo prove di verifica del profitto relative ad attività formative di carriere universitarie pregresse senza incorrere nella rinuncia agli studi o nella decadenza.
2. Lo studente interessato dovrà presentare apposita domanda con allegata la documentazione oggetto di riconoscimento, secondo termini e modalità resi noti nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente effettuerà la valutazione tenendo conto della congruenza con l'ordinamento del corso di studio e dell'eventuale obsolescenza dei

crediti acquisiti, secondo i criteri e nei limiti stabiliti dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi. La struttura didattica effettuerà i riconoscimenti di crediti formativi nel limite quantitativo massimo riconoscibile previsto dalla vigente normativa. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
3. Nel caso in cui lo studente abbia richiesto il trasferimento tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, per la quota di crediti del medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente si applica quanto previsto dall'articolo 19 comma 2 del regolamento didattico di ateneo. I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.
4. In caso di documentazione incompleta non si procederà al riconoscimento e, dopo aver sollecitato l'interessato a completare la pratica entro un termine stabilito, la documentazione prodotta verrà restituita.
5. Possono essere oggetto di riconoscimento gli esami di profitto originariamente sostenuti; sono esclusi gli esami convalidati e riconosciuti.
6. Il riconoscimento può riguardare anche esami sostenuti all'estero nell'ambito del Lifelong Learning Programme – Erasmus+, ovvero nell'ambito di accordi internazionali di scambio sottoscritti dall'Università Iuav di Venezia, periodi di tirocinio facoltativo ove previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio, esami sostenuti presso la Venice International University nei limiti stabiliti dai rispettivi Manifesti degli Studi e tutte le ulteriori attività specificatamente previste dal Manifesto degli Studi del corso di studio di riferimento.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, la struttura didattica determina l'anno di iscrizione al corso di studio.

Articolo 15 (Studenti impegnati a tempo parziale)

1. In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 22 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, l'ateneo può riconoscere la condizione di studente "a tempo parziale" agli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale impossibilitati a frequentare in modo sistematico i corsi di insegnamento e le altre attività formative che richiedano la presenza nelle sedi universitarie, secondo criteri stabiliti nei regolamenti didattici dei corsi di studio ed eventualmente dagli organi accademici, anche secondo forme di sperimentazione.
2. In coerenza con quanto stabilito nei regolamenti didattici dei corsi di studio l'iscrizione con contratti di studio a tempo parziale è ammissibile per gli studenti che possono comprovare, secondo i requisiti che seguono, giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute o, eccezionalmente, per altri validi motivi accettati dalle competenti strutture didattiche. A tali effetti, ha diritto a presentare un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale:
a) lo studente lavoratore impegnato non occasionalmente, e per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi nell'arco dell'anno accademico, in qualsiasi attività documentabile di lavoro subordinato, autonomo o professionale, pubblico o privato; lo svolgimento dell'attività lavorativa può essere comprovato mediante autocertificazione;
b) lo studente impegnato non occasionalmente nella cura e nell'assistenza di parenti non autosufficienti per ragioni di età o di salute fisica o mentale. Si considerano parenti agli effetti della presente norma gli ascendenti (fino al 2° grado), i figli e i fratelli fino all'età di 14 anni, il coniuge dello studente. La condizione di non autosufficienza del parente deve essere adeguatamente comprovata e documentata;
c) lo studente affetto da malattie che impediscano fisicamente o sconsiglino la frequenza sistematica dei corsi ed il conseguente sostenimento delle ordinarie prove di valutazione previste per gli studenti a tempo pieno per ciascun anno accademico. Tali condizioni di salute devono essere comprovate mediante certificato medico.
3. Fatte salve le verifiche da parte dell'amministrazione, lo studente a tempo parziale deve

comunicare ogni significativa variazione relativa al possesso dei requisiti di cui al presente articolo.
4. L'iscrizione a tempo parziale avviene esclusivamente per anno accademico. Lo studente in possesso dei requisiti indicati nel comma 2 del presente articolo può effettuare la scelta tra l'impegno a tempo pieno e quello a tempo parziale già all'atto dell'immatricolazione al primo anno di corso. La scelta può essere modificata, entro i termini stabiliti e resi noti annualmente nel sito web dell'ateneo, negli anni accademici successivi, ma comunque entro l'ultimo anno di iscrizione in corso. La scelta non è reversibile in corso d'anno. La scelta operata, in assenza di diversa opzione da esercitarsi nei limiti e modalità di cui al precedente comma, si considera valida anche per gli anni accademici successivi a quello in cui l'opzione è stata esercitata.
5. L'iscrizione a tempo parziale consente di conseguire un titolo accademico in un periodo di durata superiore quella normale prevista: per i corsi di studio di primo livello è prevista l'acquisizione di 45 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di quattro anni accademici; per i corsi di studio di secondo livello è prevista l'acquisizione di 40 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di tre anni accademici.
6. L'opzione formulata per la scelta del regime a tempo parziale non può modificare la "durata normale del corso" per il riscatto degli anni ai fini pensionistici.
7. Lo studente a tempo parziale è tenuto alla frequenza delle attività didattiche secondo le regole stabilite dall'ateneo. Può fruire, nel caso in cui siano appositamente previste, di modalità diversificate di organizzazione della didattica, di assistenza allo studio e di tutorato definite autonomamente dai singoli Dipartimenti.
8. Agli studenti a tempo parziale si applicano le particolari disposizioni per essi previste dalla normativa sul diritto allo studio, diversificate rispetto agli studenti impegnati a tempo pieno.
9. Agli studenti a tempo parziale si applicano le medesime norme sulla decadenza di cui all'articolo 24 del presente regolamento, salvo per il fatto che per costoro la decadenza è posticipata di un anno accademico, salvo diversa deliberazione del senato accademico.
10. Con delibera degli organi accademici è definita la quota annuale di tasse e contributi, che può essere diversa e particolare qualora l'organizzazione implichi una modalità didattica particolarmente onerosa legata alla realizzazione di servizi didattici specifici così come programmati annualmente dalle strutture didattiche. Gli organi accademici stabiliscono altresì se gli studenti a tempo parziale abbiano diritto ad usufruire delle categorie di esonero previste per tutti gli altri studenti e delle eventuali borse di studio erogate dall'ateneo.
11. Sul sito web sono indicate le istruzioni operative relative alle modalità e ai periodi temporali di esercizio dell'opzione per il tempo parziale e ogni ulteriore disposizione collegata allo status di studente iscritto a tempo parziale.

Articolo 16 (Divieto di contemporanea iscrizione)

1. In conformità con quanto previsto dall'art. 142 del regio decreto n. 1592/1933, è vietata l'iscrizione contemporanea a più programmi di formazione che comportino il rilascio di un titolo accademico o alle singole attività formative, anche di altre università, ad eccezione dei casi previsti da accordi con altre università italiane o estere.
2. Lo studente che viola la predetta norma è tenuto a formalizzare la rinuncia al primo corso di studio al quale si era iscritto, entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'area didattica e servizi agli studenti, pena l'annullamento di ogni immatricolazione successiva alla prima.

Articolo 17 (Iscrizione a singole attività formative dei corsi di studio)

1. E' possibile iscriversi ad uno o più insegnamenti attivati nell'ambito dei corsi di studio dell'ateneo senza l'obbligo di iscriversi ad un corso di studi che rilasci un titolo accademico.
2. Per iscriversi ai corsi singoli e sostenere i relativi esami occorre possedere un titolo di

studio che permetta l'accesso all'università italiana. Può iscriversi anche lo studente già laureato in un'università italiana o estera. I soggetti iscritti acquisiscono la qualifica di studente universitario Iuav, e possono sostenere gli esami previsti per le attività formative per le quali hanno preso iscrizione.
3. Chi è in possesso del diploma di scuola media superiore, può essere iscritto a diversi corsi singoli di livelli diversi a prescindere dai requisiti di ammissione, salvo quanto diversamente e ulteriormente previsto negli specifici Bandi di Ammissione e nei Manifesti degli Studi dei singoli corsi di studio. I Dipartimenti possono determinare dei prerequisiti per l'ammissione a particolari corsi. Per insegnamenti che prevedono una parte pratica, l'iscrizione è subordinata al parere positivo della struttura didattica competente.
4. La presentazione della domanda d'iscrizione a corsi singoli dovrà essere effettuata per ciascun periodo didattico sulle base delle disposizioni contenute nello specifico bando di ammissione pubblicato nel sito web dell'ateneo, e comunque prima dell'inizio delle lezioni del corso o dei corsi cui si riferisce l'iscrizione. Il bando di ammissione contiene le modalità, i termini e i limiti per l'iscrizione ai corsi singoli.
5. Le richieste di iscrizione da parte di studenti stranieri vengono accolte previa eventuale verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni, laddove richiesto.
6. Non è consentita la contemporanea iscrizione a corsi singoli e a corsi di studio che rilascino un titolo accademico, compresi i corsi dell'Università Iuav di Venezia, salvo quanto previsto da specifici accordi interuniversitari, che possono avviare progetti sperimentali in collaborazione con altri atenei per favorire gli scambi e ampliare le possibilità di formazione.
7. L'iscrizione è condizionata al pagamento di un contributo fisso di iscrizione che viene fissato dagli organi dell'ateneo in sede di determinazione annuale delle tasse universitarie. Possono essere dispensati dal versamento gli studenti iscritti presso università con le quali siano in atto specifici accordi o che siano inseriti in programmi interuniversitari di mobilità.
8. Gli iscritti a corsi singoli possono ottenere la certificazione degli studi compiuti e delle prove di valutazione superate e l'acquisizione dei relativi crediti.
9. L'iscrizione al corso singolo ha validità solo per l'anno accademico di riferimento; pertanto il relativo esame di profitto deve essere sostenuto entro il medesimo anno accademico. Decorso tale periodo di tempo all'interessato potrebbe essere richiesto di riscriversi ai corsi singoli non completati per poter sostenere l'esame di profitto. Tale decisione è di esclusiva competenza degli organi accademici.
10. I crediti formativi conseguiti attraverso l'iscrizione a corsi singoli e superamento delle prove di valutazione possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'ateneo, ferme restando le norme vigenti per l'ammissione degli studenti extracomunitari. Particolari disposizioni possono inoltre essere determinate relativamente a studenti stranieri nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione.
11. L'iscritto a corsi singoli non gode dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

Titolo 2 Modificazioni della condizione dello studente

Articolo 18 (Congedo: trasferimento ad altro ateneo o Istituto di istruzione superiore)

1. Per congedo s'intende il trasferimento da parte di uno studente iscritto all'Università Iuav di Venezia che intenda proseguire il proprio percorso di studi presso un altro ateneo o Istituto di istruzione superiore. E' responsabilità dello studente interessato informarsi preventivamente presso l'ateneo di destinazione in merito ai termini, alle modalità e alle date per effettuare la procedura di trasferimento.
2. La domanda di congedo deve essere predisposta sul modello disponibile sul web di ateneo, ed è considerata irrevocabile e incondizionata. Se il corso di studio di destinazione del trasferimento è a numero programmato è necessario il nulla osta dell'università d'accoglienza, da richiedersi alla segreteria dell'ateneo in cui lo studente intende trasferirsi.

3. Lo studente che chieda il trasferimento ad altro ateneo non è tenuto al pagamento della prima rata di tasse per l'anno accademico successivo, se presenta domanda di trasferimento entro il termine ordinario, coincidente con la scadenza della tassa di iscrizione. Allo studente che abbia versato la prima rata del nuovo anno accademico e poi abbia presentato domanda di trasferimento entro il termine ordinario potrà essere concesso un rimborso parziale della prima rata versata. Per presentare la richiesta di trasferimento lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse di tutti gli anni pregressi di iscrizione e deve produrre attestazione del versamento del contributo per trasferimento, ove previsto dagli organi accademici.
4. Il foglio di congedo contenente la copia della carriera scolastica dello studente trasferito è trasmesso all'ateneo presso il quale lo studente ha dichiarato di volersi trasferire.
5. Qualora lo studente trasferito ritorni presso l'Università Iuav di Venezia senza aver compiuto alcun atto di carriera scolastica è reintegrato nell'ultima posizione acquisita prima del trasferimento.
6. Dopo il trasferimento allo studente sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. In particolare a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento allo studente non è più consentito sostenere alcun esame di profitto.

Articolo 19 (Passaggio interno di corso di studi)

1. Per passaggio interno s'intende il cambio di corso di studio del medesimo livello da parte di studenti dell'ateneo che intendano proseguire il proprio percorso di studi presso un diverso corso di studio dello stesso o di altro dipartimento, attivato presso l'Università Iuav di Venezia.
2. Lo studente che intenda passare ad altro corso di studio di stesso livello dell'ateneo deve presentare domanda di passaggio per la richiesta di valutazione della carriera ai fini della convalida dei crediti sostenuti e della determinazione dell'ulteriore svolgimento della carriera. Nel web di ateneo sono rese note le indicazioni circa le modalità, i requisiti e le scadenze.
3. Lo studente è contestualmente tenuto al versamento della prima rata di tasse, qualora non sia stata già versata, al versamento, ove previsto, del contributo di passaggio interno, e a regolarizzare eventuali posizioni debitorie.
4. Per ottenere il passaggio ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto dalla struttura didattica competente il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria, nell'ambito dei posti messi a concorso.
5. Allo studente che si trasferisca da un corso di studio ad un altro la struttura didattica competente può concedere l'iscrizione ad anni successivi al primo quando, sulla base della carriera percorsa, ottenga il riconoscimento di crediti acquisiti nelle attività formative universitarie ed extrauniversitarie.
6. Non è consentito il passaggio ad un corso di studio con ordinamento previgente a quello di iscrizione.
7. Lo studente deve comunque attenersi alle disposizioni di cui ai singoli regolamenti didattici dei corsi di studio, sia in presenza di prove di valutazione o selettive per l'accesso alle lauree di primo livello, sia in presenza di valutazione della preparazione iniziale per l'accesso alle lauree magistrali e accertamento dei requisiti curriculari. Il mancato rispetto delle norme previste dal corso di studio di destinazione annulla la richiesta di passaggio.

Articolo 20 (Trasferimento da altro ateneo)

1. Per trasferimento s'intende l'accesso ad un corso di laurea DM 270/2004, da parte di studenti iscritti ad altro ateneo. Per ottenere il trasferimento ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la

collocazione in posizione utile in graduatoria.
2. L'università può limitare il trasferimento prevedendolo unicamente per corsi di laurea di primo livello, previo riconoscimento in crediti formativi universitari della precedente carriera. Di norma gli studenti iscritti ad un corso di laurea magistrale presso un ateneo diverso dall'Università Iuav di Venezia, interessati a proseguire il proprio percorso di studi presso un corso di laurea magistrale Iuav, sono tenuti a prescriversi tramite web entro i termini stabiliti dal bando di ammissione e a superare le procedure selettive previste.
3. Il numero di posti disponibili è pubblicato sul web di ateneo, distinto per ciascun corso di studio e per anno di corso, successivamente al 31 maggio di ciascun anno accademico. Le competenti strutture didattiche definiscono annualmente i requisiti, in termini di crediti formativi universitari riconosciuti, per l'ammissione ad un determinato anno di iscrizione.
4. Lo studente di altro ateneo che intenda trasferirsi presso l'Università Iuav di Venezia deve presentare apposita domanda nei termini e modalità resi noti nel web di ateneo. Nel sito web sono specificate anche la documentazione che deve essere prodotta in allegato alla domanda di trasferimento, le procedure per l'ottenimento del nulla osta al trasferimento da far pervenire all'ateneo di provenienza, le modalità e i termini entro cui i fogli di congedo devono essere trasmessi dalle università di provenienza e le scadenze entro cui lo studente è tenuto a regolarizzare l'iscrizione. Le scadenze sono individuate in funzione di non comportare pregiudizio per il regolare svolgimento dell'attività didattica e amministrativa. Qualora lo studente non si iscriva entro i termini stabiliti, il foglio di congedo viene restituito d'ufficio all'università di provenienza. E' ammissibile l'iscrizione condizionata per coloro che, inseriti in graduatoria utile per accedere ad un corso di studio a numero programmato, siano in attesa di formale invio da parte di un'altra università del foglio di congedo.
5. I fogli di congedo di studenti extracomunitari, non rientranti nelle categorie di equiparazione con i cittadini italiani ai sensi della vigente normativa, saranno soggetti per tutti i corsi di studio a preventivo nulla osta sino alla concorrenza dei posti disponibili.
6. L'Università Iuav di Venezia richiederà il versamento della prima rata di tasse e contributi, anche se lo studente ha già pagato le tasse universitarie presso l'ateneo di provenienza. Non si darà luogo a riconoscimento di quanto eventualmente versato nella sede di provenienza. Unicamente nel caso in cui l'ateneo di provenienza fosse ubicato nella regione Veneto, la prima rata richiesta verrà decurtata della quota dovuta a titolo di tassa regionale per il diritto allo studio poiché già versata. Lo studente che presenti istanza di trasferimento è altresì tenuto a versare l'eventuale contributo di trasferimento deliberato dagli organi accademici.

Articolo 21 (Sospensione degli studi)

1. Lo studente che, già iscritto ad un corso di studio, abbia ottenuto l'ammissione a un corso di specializzazione, a un dottorato di ricerca o a un master universitario, deve richiedere la sospensione temporanea della propria carriera fino al conseguimento dei relativi titoli, presentando apposita istanza documentata. La sospensione deve essere richiesta anche per frequentare corsi di studio presso università straniere o presso istituti di formazione militari italiani. Ulteriori casi di sospensione per prosecuzione degli studi in Italia o all'estero possono essere disciplinati da specifici accordi fra atenei.
2. Lo studente può ottenere l'autorizzazione a riprendere gli studi non prima che sia trascorso un anno accademico dalla sospensione. In ogni caso, alla ripresa degli studi sospesi, dovrà versare un importo forfettario a titolo di diritto fisso di ricognizione per ogni anno accademico in cui il corso è stato sospeso e le tasse e contributi dell'anno accademico per il quale si riprendono gli studi. In nessun caso è previsto, in ragione della sospensione, il rimborso di tasse e contributi eventualmente versati.
3. Lo studente che al momento della sospensione non abbia completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni

accademici in cui si è in sospensione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di sospensione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.
4. La sospensione degli studi può essere richiesta per almeno un anno accademico e non può durare più di otto anni accademici.
5. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di sospensione.
6. Nel periodo di sospensione degli studi lo studente, relativamente al corso sospeso, non può compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo.
7. All'atto della ripresa degli studi sospesi lo studente potrà richiedere alla competente struttura didattica la verifica dei crediti eventualmente acquisiti ai fini di un loro possibile riconoscimento.

Articolo 22 (Interruzione temporanea degli studi)

1. Lo studente che non abbia rinnovato l'iscrizione per almeno due anni accademici, qualora intenda proseguire gli studi, deve presentare apposita domanda di applicazione della tassa di interruzione ed è tenuto a versare, per ogni anno accademico, una tassa di interruzione nella misura stabilita dagli organi accademici, oltre alla prima rata di tasse e contributi dell'anno accademico in cui decide di riprendere gli studi, entro i termini e con le modalità previste nel sito web di ateneo.
2. Nel caso in cui lo studente abbia già rinnovato l'iscrizione, l'interruzione degli studi non è consentita in corso d'anno.
3. Per i sottoelencati motivi, anche in combinazione tra loro, il periodo di interruzione studi può essere limitato anche ad un solo anno accademico, e la tassa di ricognizione può avere un importo differenziato:
a) infermità gravi e prolungate, debitamente certificate;
b) servizio militare o servizio civile (si fa riferimento all'anno accademico in cui è svolto prevalentemente il servizio);
c) nascita di un figlio o adozione (solo per l'anno accademico corrispondente all'anno di nascita o adozione).
4. Lo studente che al momento dell'interruzione non abbia completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in interruzione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di interruzione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.
5. L' interruzione degli studi non può durare più di otto anni accademici.
6. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di interruzione.
7. Negli anni di interruzione, lo studente non potrà compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo relativamente al corso interrotto.

Articolo 23 (Rinuncia alla prosecuzione degli studi)

1. Lo studente può rinunciare in qualsiasi momento al proseguimento della propria carriera. Lo studente che intenda ritirarsi dagli studi deve manifestare la propria volontà di rinuncia con atto scritto, presentando apposita domanda in bollo, indirizzata al rettore nei termini e secondo le modalità rese note nel sito web d'ateneo.
2. La rinuncia è irrevocabile e incondizionata, comporta l'estinzione della carriera universitaria percorsa e produce la perdita della condizione di studente; non esclude la

possibilità di una nuova immatricolazione, anche al medesimo corso di studio, purché attivato. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso per il quale si è rinunciato.
3. Lo studente che rinuncia non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse, salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici. Con detta rinuncia lo studente non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi già versati.
4. Lo studente che rinunci è tenuto a ritirare, presentando apposita istanza, il diploma originale di maturità, se depositato all'atto dell'immatricolazione.
5. Allo studente che rinunci alla prosecuzione degli studi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo.
6. A coloro che abbiano rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa. Tali certificati devono essere integrati da un'opportuna annotazione attestante che tutta la carriera scolastica percorsa è priva di efficacia per effetto della rinuncia stessa.

Articolo 24 (Obsolescenza dei crediti e decadenza)

1. L'ateneo, anche attraverso le strutture didattiche competenti, può prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, nonché il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o a tempo parziale.
2. Il senato accademico disciplina l'istituto della decadenza dalla qualità di studente, qualora non si consegua il relativo titolo entro un determinato numero di anni accademici. In caso di contratti di studio a tempo parziale, i termini temporali previsti possono essere differenziati.
3. Lo studente decaduto può immatricolarsi successivamente al medesimo o ad altro corso di studio. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso di studio per il quale sia stato applicato l'istituto della decadenza.
4. La decadenza non opera nei confronti degli studenti che siano in difetto della sola prova finale, qualunque sia l'ordinamento didattico del corso di iscrizione. Non incorre nella decadenza lo studente che, prima di decadere, chieda ed ottenga il trasferimento od il passaggio interno ad un altro corso di studio. Gli anni di interruzione o sospensione degli studi non interrompono il computo degli anni ai fini della decadenza. E' ammessa un'istanza al rettore di differimento dei termini della decadenza in caso di grave e prolungata malattia certificabile.
5. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni stabilite dal senato accademico, senza necessità di preventiva comunicazione agli interessati.
6. Lo studente decaduto che, all'atto dell'immatricolazione, aveva depositato il diploma originale di maturità, è tenuto a ritirarlo presentando apposita istanza.
7. Lo studente decaduto non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici.
8. A coloro che siano incorsi nella decadenza potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa con annotazione della sopravvenuta inefficacia della stessa.

Titolo 3 Carriera degli studi

Articolo 25 (Iscrizioni ad anni successivi al primo)

1. L'iscrizione all'università per conseguire un titolo di studio avviene per anno accademico. Lo studente è tenuto a iscriversi senza soluzione di continuità ad ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione sino al conseguimento del titolo di studio. Lo studente che intenda sostenere la prova finale entro l'ultima sessione utile dell'anno accademico cui è iscritto non è tenuto ad iscriversi all'anno accademico successivo.

2. L'iscrizione agli anni accademici successivi a quello di immatricolazione si perfeziona con il pagamento della prima rata delle tasse e dei contributi, effettuato entro i termini stabiliti dagli organi accademici e resi noti sul sito web d'ateneo. Sono fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti, stabiliti da apposita disposizione. Il pagamento equivale a domanda di iscrizione, in quanto con il versamento della prima rata di tasse lo studente manifesta la volontà di iscriversi per il nuovo anno accademico. Per il pagamento delle tasse e contributi universitari è obbligatorio avvalersi delle modalità di versamento rese note nel sito web d'ateneo. Il riscontro dell'avvenuto pagamento dovrà essere conservato a cura dello studente poiché unico documento attestante l'iscrizione.
3. E' in regola con l'iscrizione lo studente che assolva al pagamento delle singole rate della quota annuale di contribuzione nelle scadenze fissate dagli organi dell'ateneo. Lo studente che rinnovi l'iscrizione deve essere in regola con i pagamenti delle tasse degli anni precedenti.
4. Lo studente che intenda verificare la correttezza della propria posizione amministrativa può farlo accedendo all'area personale della procedura on line di cui all'articolo 29 del presente Regolamento.

Articolo 26 (Iscrizione in qualità di fuori corso)

1. Lo studente si iscrive in qualità di fuori corso qualora, pur avendo completato gli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico e pur avendo frequentato gli insegnamenti prescritti dall'ordinamento del proprio corso di studio non abbia conseguito il titolo accademico.
2. Sono altresì considerati studenti fuori corso:
a) coloro che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'anno di corso successivo e abbiano interrotto o sospeso gli studi; saranno considerati fuori corso esclusivamente in riferimento agli anni di interruzione o sospensione;
b) qualora previsto, coloro che non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per l'iscrizione all'anno di corso successivo.
3. Se non diversamente previsto dagli organi accademici, la posizione di fuori corso non dà luogo a differenze nel pagamento delle tasse.

Articolo 27 (Impegno formativo dello studente)

1. Fatti salvi gli obblighi in materia di immatricolazione e iscrizione ad anni successivi al primo di cui al presente regolamento, la carriera dello studente seguirà, per quanto attiene alla didattica, le disposizioni indicate nel regolamento didattico di ciascun corso di studio e nel manifesto degli studi, con particolare riguardo alla determinazione dei crediti da conseguire per ogni anno di corso, alle eventuali regole circa il superamento degli esami di profitto e della prova finale, alle regole per la frequenza a lezioni, esercitazioni, laboratori e alle altre attività formative, comprese quelle a scelta dello studente e i tirocini.

Articolo 28 (Formazione finalizzata e permanente)

1. Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento didattico di ateneo presso l'ateneo, ove previsto, possono iscriversi, oltre a studenti che seguano percorsi di studio finalizzati al conseguimento di un titolo accademico previsto dagli ordinamenti nazionali e a studenti che si iscrivano a singole attività formative, anche studenti che seguano altri percorsi di studio autonomamente attivati dall'università con finalità di formazione permanente o aggiornamento.
2. Questi corsi non portano al conseguimento di un titolo e sono disciplinati dal regolamento di cui all'articolo 9 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 29 (Documenti di riconoscimento e credenziali istituzionali)

1. Allo studente immatricolato ad un corso di studio l'ateneo rilascia un numero di matricola e un tesserino di riconoscimento multifunzione ("Cartaluav") valevole come documento ufficiale di riconoscimento all'interno dell'università e destinato a facilitare e monitorare l'accesso alle mense universitarie, ai servizi bibliotecari e ad altre strutture di Ateneo.
2. Il tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav, è predisposto per l'attivazione dei servizi di carta conto che consentano di compiere le principali operazioni gestibili tramite

conto corrente. Deve necessariamente essere attivata ai fini della gestione di qualsiasi tipologia di accredito l'Ateneo debba disporre nei confronti degli studenti.
3. Lo studente è responsabile della corretta conservazione del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav. La falsificazione, la contraffazione o l'alterazione della Cartaluav implicano l'applicazione di sanzioni disciplinari, ai sensi e secondo le procedure dell'articolo 54 del presente regolamento, ferme restando le azioni in sede penale.
4. Al fine dell'utilizzo delle strutture e delle dotazioni universitarie e per lo svolgimento degli esami di profitto, lo studente deve obbligatoriamente portare con sé la Cartaluav ed esibirla a richiesta del personale dell'ateneo o di altri soggetti che svolgano, per conto dell'università, servizi di vigilanza o accoglimento. Gli studenti che siano in possesso del libretto universitario possono utilizzarlo in luogo della Cartaluav.
5. L'ateneo mette a disposizione degli studenti iscritti un servizio on line per lo svolgimento di procedure amministrative e didattiche allo scopo di facilitare il rapporto con le strutture universitarie. Per l'accesso e l'utilizzo dei servizi on line dell'università è necessario effettuare l'autenticazione dal sito web d'ateneo. A conferma della registrazione sul portale di ateneo lo studente ottiene un'identità digitale che gli consenta di accedere a tutti i servizi offerti attraverso una procedura standard di autenticazione e una sola coppia di chiavi d'accesso (username e password) che costituiscono le credenziali istituzionali per l'autenticazione ai servizi telematici. Tali credenziali sono personali e non cedibili e devono essere conservate con cura dallo studente in quanto necessarie per ogni ulteriore accesso ai servizi on line, anche successivo all'immatricolazione. Lo studente è responsabile della corretta conservazione delle credenziali istituzionali.
6. Le credenziali istituzionali consentono anche l'utilizzo di un account di posta elettronica istituzionale Iuav. La posta elettronica costituisce il canale di comunicazione ufficiale fra studenti e università in quanto gli uffici amministrativi e le strutture didattiche dell'ateneo utilizzano tale strumento per inoltrare agli studenti avvisi o comunicazioni riguardanti la carriera didattica e amministrativa. Lo studente ha il dovere di implementare nel proprio profilo informatico almeno un indirizzo di posta elettronica attivo (istituzionale Iuav o alternativo) e controllare periodicamente la casella di posta elettronica dichiarata nel proprio profilo.

Articolo 30 (Duplicato del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav)

1. Il rilascio di un duplicato del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav è a titolo gratuito ed è previsto in caso di deterioramento o, previa compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in caso di furto o smarrimento.
2. Per ottenere il rilascio di un duplicato lo studente deve attivare una procedura distinta in relazione all'attivazione o meno dei servizi bancari. Qualora tali servizi non siano stati attivati deve presentare apposita domanda nelle modalità rese note sul web di ateneo. In caso la Cartaluav sia stata attivata per i servizi bancari lo studente deve rivolgersi alla filiale dell'istituto bancario che l'ha attivata chiedendone il blocco e l'emissione di un duplicato.

Articolo 31 (Tasse e contributi universitari)

1. Ogni studente contribuisce al costo della sua istruzione universitaria pagando, per ogni anno accademico, una quota di iscrizione, comprensiva di tassa di iscrizione e contributi.
2. Le tasse e i contributi a carico degli studenti sono ripartiti in rate, secondo gli importi e le scadenze annualmente fissati dai competenti organi accademici, che definiscono annualmente anche le tasse e i contributi a carico degli studenti a tempo parziale, nonché l'ammontare degli importi delle tasse e i contributi dovuti per l'iscrizione a singole attività formative e ad altri percorsi formativi non finalizzati al conseguimento di un titolo accademico. Gli organi accademici determinano altresì annualmente l'importo delle indennità e dei contributi ulteriori a carico dello studente, anche in relazione a specifici servizi amministrativi.
3. Lo studente che versi la prima rata delle tasse è tenuto al versamento di tutte le rate successive, salvo nel caso in cui rinunci agli studi dopo aver rinnovato l'iscrizione versando

la prima rata. In ogni caso la prima rata è da versare all'atto dell'immatricolazione o iscrizione, e comprende, fatti salvi gli esoneri totali previsti dalla legge, la tassa di iscrizione, l'imposta di bollo, la tassa regionale per il diritto allo studio.
4. La quota annuale di iscrizione può altresì ricomprendere il costo per le assicurazioni stipulate a favore degli studenti.
5. Non sono di norma ammissibili ulteriori rateizzazioni rispetto a quelle deliberate dagli organi accademici.
6. Sono concessi esoneri totali e parziali della contribuzione in base alle condizioni economiche e patrimoniali del nucleo familiare dello studente e/o al merito, secondo modalità e criteri stabiliti dagli organi accademici e dalle normative nazionali e regionali in materia di diritto allo studio.
7. E' obbligo dello studente corrispondere il pagamento delle rate universitarie entro i termini prescritti, che sono tassativi.
8. Il pagamento di una rata di tasse oltre il termine di scadenza per essa previsto comporta l'addebito di una sanzione di mora, nella misura stabilita annualmente dagli organi accademici.
9. Lo studente che effettui il pagamento in ritardo rinuncia implicitamente alla fruizione delle attività formative erogate sino alla data dell'avvenuto pagamento. Allo studente che non abbia adempiuto, anche parzialmente, all'obbligo di pagamento delle tasse e dei contributi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. Lo studente non in regola con il pagamento dei versamenti dovuti all'ateneo non può effettuare alcun atto di carriera scolastica, non può essere iscritto al successivo anno di corso, non può ottenere il passaggio ad altro corso di studio o il trasferimento ad altra sede né essere ammesso a sostenere prove di valutazione del profitto e prova finale, né può ottenere certificazioni relative alla sua carriera scolastica per la parte cui si riferisce il difetto di pagamento. Al medesimo studente possono essere rilasciati soltanto certificati relativi agli anni accademici per i quali sono stati versati interamente le tasse e i contributi.
10. Tutte le ricevute dei pagamenti effettuati devono essere conservate dallo studente fino al termine della sua carriera accademica e per almeno cinque anni dal pagamento effettuato, ai fini fiscali.
11. Per i casi di interruzione o sospensione degli studi si applicano gli articoli 21 e 22 del presente regolamento.
12. Lo studente non ha diritto alla restituzione di tasse e contributi versati, fatti salvi i casi di rimborso previsti dall'articolo successivo.
13. L'importo delle tasse e dei contributi nonché le modalità di pagamento, le relative scadenze, la sanzioni di mora applicabili e le procedure per la richiesta di esoneri totali e parziali sono resi noti nel sito web dell'ateneo.

Articolo 32 (Rimborsi)

1. La prima rata è rimborsabile su istanza, ad eccezione dell'imposta di bollo, nei seguenti casi:
a) agli studenti che versino la prima rata per l'immatricolazione e che non formalizzino l'immatricolazione, purché la richiesta venga presentata entro 30 giorni dal pagamento;
b) agli studenti che rinnovino l'iscrizione all'anno accademico e che si laureino nell'anno accademico precedente, purché presentino la richiesta entro 30 giorni dalla data di laurea;
c) agli studenti che per errore versino per più di una volta la medesima rata;
d) ove ricorre l'ipotesi di cui all'articolo 18 comma 3.
La seconda rata è rimborsabile nel caso di doppio versamento o errata determinazione dell'importo dovuto.
2. Non sono rimborsabili i seguenti contributi:
a) il contributo di partecipazione alla selezione per l'ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato, in caso di avvenuta iscrizione alle prove. Tale contributo potrà essere rimborsato esclusivamente nel caso in cui l'interessato non abbia effettuato la pre-

iscrizione, purché la domanda di rimborso sia inoltrata entro 30 giorni dal pagamento;
b) il contributo per l'iscrizione ai corsi singoli;
c) il contributo, ove previsto, versato per passaggi di corso e per trasferimenti.
3. Lo studente che abbia ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi versati, anche se interrompe, rinuncia agli studi o decade. Per i trasferimenti ad altra università si applicano le disposizioni di cui all'articolo 18 comma 3 del presente regolamento. Nel caso di passaggio interno da uno ad altro corso di studio dell'Università Iuav di Venezia le tasse e i contributi, eventualmente già versati per il corso di studio di provenienza, sono validi anche per il nuovo corso di studio, fatto salvo eventuale conguaglio dei contributi dovuti se di importo superiore. Lo studente proveniente da altra università è tenuto a versare le tasse e i contributi previsti presso l'Università Iuav di Venezia relativi all'anno accademico di trasferimento, secondo le disposizioni di cui all'articolo 20 comma 6 del presente regolamento.
4. Ulteriori casi non contemplati nel presente articolo verranno esaminati singolarmente dal dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti su istanza dell'interessato.
5. Non sono rimborsabili importi inferiori ad euro dieci.
6. Per ottenere il rimborso lo studente deve presentare apposita domanda attenendosi alle modalità rese note sul sito web dell'ateneo.

Articolo 33 (Partecipazione a programmi di scambio interuniversitari)

1. Gli studenti dell'Università Iuav di Venezia, nel quadro di appositi programmi di scambio o specifici accordi bilaterali, e previa selezione sulla base di criteri stabiliti di norma da specifici bandi, possono recarsi presso un altro ateneo anche estero, o presso Istituzioni universitarie internazionali o centri di ricerca per:
a) frequentare attività formative e svolgere le prove di accertamento del profitto previste;
b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzate all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
c) svolgere attività di tirocinio ove previsto dagli ordinamenti didattici.
2. Possono essere riconosciute tutte le attività di studio previste dall'articolo 23 del regolamento didattico di ateneo.
3. Tutti i periodi di studio, anche brevi, effettuati in Italia o all'estero, devono essere necessariamente preventivamente autorizzati dall'università, anche al fine di garantire la necessaria copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi. L'attività da svolgere al di fuori dell'ateneo, anche all'estero, è autorizzata preventivamente dalla struttura didattica competente, che si pronuncia anche sulla riconoscibilità parziale o totale dei crediti che gli studenti intendano acquisire presso l'altra istituzione.
4. Gli studenti di altre università, anche straniere, possono prendere iscrizione presso l'Università Iuav di Venezia nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione per:
a) frequentare attività formative e sostenere le prove di accertamento del profitto;
b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzata all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
c) svolgere attività di tirocinio.
5. All'atto dell'ammissione lo studente straniero deve produrre idonea documentazione secondo le modalità e le condizioni rese note nel web di ateneo. Al termine del periodo di studi viene rilasciato un certificato attestante l'attività espletata.
6. Ulteriori e più specifiche disposizioni per le procedure di riconoscimento dei periodi di studio all'estero sono indicate nel sito web di ateneo.

Articolo 34 (Attività opzionali e piani di studio individuali)

1. Lo studente, ove previsto dal regolamento didattico del corso o dal manifesto degli studi, deve indicare la scelta delle attività formative opzionali che intende sostenere.
2. Può essere prevista, sulla base del regolamento didattico del corso di studio o del manifesto degli studi in vigore la compilazione, facoltativa od obbligatoria, di un piano di studio individuale, che rappresenti l'insieme delle attività formative e degli insegnamenti,

ripartiti per ciascun anno di corso, che lo studente deve frequentare e superare per il conseguimento del titolo di studio. Il piano di studio, ove previsto, deve essere in ogni caso redatto nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'ordinamento didattico, dai regolamenti didattici del corso di studio e dai manifesti degli studi in vigore. Il piano di studi va presentato dallo studente nei termini e secondo le modalità rese note annualmente nel web d'ateneo. Di norma la presentazione del piano di studi viene effettuata per via telematica.

3. Il piano di studi può essere soggetto ad approvazione automatica od individuale, e, una volta approvato, vincola l'elenco degli esami che lo studente è obbligato a sostenere per ottenere il titolo di studio. In caso di mancata approvazione lo studente rimane vincolato all'osservanza del precedente piano di studio o, in mancanza, del piano di studio statutario fino all'approvazione di un nuovo piano. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

4. La facoltà di modificare il proprio piano di studio è subordinata a quanto previsto dal regolamento didattico di ciascun corso di studio e dal manifesto degli studi.

5. Delle attività formative fuori piano non si tiene conto nella valutazione della carriera dello studente per il conseguimento del titolo di studio e per l'eventuale attribuzione di benefici economici.

Articolo 35 (Attività formative)

1. Gli studenti devono frequentare le attività formative previste dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi, nel rispetto di ciascun specifico ordinamento, degli eventuali obblighi di frequenza e dell'articolazione dei periodi didattici.

2. Lo studente che sia in difetto d'esame di insegnamenti disattivati dovrà verificare le modalità e i limiti temporali entro i quali potrà sostenere l'esame. La competente struttura didattica è tenuta ad individuare e rendere noti modalità e tempi per il sostenimento delle prove di accertamento del profitto di cui al presente comma.

Articolo 36 (Iscrizione alle attività formative)

1. Gli studenti regolarmente iscritti a corsi di studio che prevedano l'iscrizione alle attività formative, si iscrivono alle attività formative che intendano seguire nel corso dell'anno accademico, nei periodi stabiliti dalla struttura didattica competente.

2. L'iscrizione ai corsi è effettuata a cura dello studente, in regola con le tasse, di norma tramite web.

3. Qualora il corso preveda degli sdoppiamenti, e unicamente nel caso in cui sia ammessa l'espressione da parte dello studente della preferenza per un docente, lo studente può esprimere la preferenza per il docente con il quale desidera frequentare il corso. Ove possibile, tale preferenza sarà accolta dalla segreteria delle competenti strutture didattiche di appartenenza che elaboreranno le liste degli iscritti ai corsi.

4. Per gli studenti iscritti al primo anno, l'iscrizione ai corsi del primo semestre è di norma effettuata d'ufficio dopo la chiusura delle immatricolazioni. Sarà cura dello stesso studente provvedere all'iscrizione ai corsi per i quali non è prevista l'assegnazione d'ufficio.

5. Ove l'iscrizione alle attività formative non sia richiesta, questa avviene d'ufficio al momento dell'iscrizione alla prova di accertamento di profitto.

Articolo 37 (Validità delle iscrizioni alle attività formative)

1. La validità delle iscrizioni alle attività formative è normalmente mantenuta fino al sostenimento con esito positivo della relativa prova di valutazione, fatte salve eventuali disattivazioni. Pertanto lo studente che non abbia superato gli accertamenti di profitto durante un anno accademico non sarà tenuto ad iscriversi di nuovo all'attività formativa.

2. Le strutture didattiche possono stabilire termini di validità diversi da quello sopra indicato. In tal caso le diverse disposizioni saranno rese note nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo.

Articolo 38 (Accertamento della frequenza alle attività formative)

1. I corsi di studio che prevedono l'obbligo della frequenza sulla base delle disposizioni

contenute nel regolamento didattico del corso di studio, provvedono a determinare le modalità di accertamento della stessa, da effettuarsi a cura dei docenti titolari dei corsi. Le modalità, ove già non indicate nel regolamento didattico del corso di studio, sono riportate nel manifesto degli studi o rese note nel sito web dell'ateneo. tali modalità possono prevedere che gli studenti si iscrivano preventivamente alle attività formative che intendono seguire nel corso dell'anno accademico.

2. In mancanza di diversa comunicazione da parte del docente responsabile dell'attività formativa, l'obbligo di frequenza si presume assolto per tutti gli studenti regolarmente iscritti.

3. Gli studenti impegnati a tempo parziale possono essere tenuti a frequentare le attività formative, anche con diversi obblighi e modalità rispetto agli studenti a tempo pieno.

4. Le attestazioni di frequenza hanno valore e rilevanza esclusivamente didattici, per cui ai fini amministrativi l'area didattica e servizi agli studenti non procederà alla registrazione delle firme in carriera, che risulteranno così ottenute senza ulteriori formalità. Verrà registrata la mancata frequenza solo se comunicata dal docente sulla base della verifica degli iscritti al proprio corso.

5. Lo studente che non ottenga l'accertamento della frequenza, ove obbligatoria, deve frequentare i corsi per i quali risulti in difetto di frequenza.

Articolo 39 (Propedeuticità)

1. Le regole di propedeuticità fissano le regole per il preventivo superamento dell'esame relativo a una o più attività formative propedeutiche, indicando la successione temporale e logica nella preparazione degli esami ed esprimendo i vincoli nell'affrontare alcuni esami prima di aver superato la verifica di altri.

2. I regolamenti di ciascun corso di studio e i manifesti degli studi fissano le regole di propedeuticità fra le attività formative. Lo studente è tenuto ad osservare le regole di propedeuticità in vigore per l'anno accademico di riferimento.

3. Se lo studente sostiene una prova di valutazione senza essere in regola con gli obblighi di propedeuticità previsti l'esame viene annullato d'ufficio. L'esame annullato dovrà essere ripetuto.

Articolo 40 (Accertamento del profitto)

1. Per esame di profitto si intende qualsiasi prova o verifica volta all'accertamento delle conoscenze e/o competenze acquisite dallo studente che venga svolta secondo quanto indicato nell'articolo 20 del regolamento didattico di ateneo.

2. In ogni anno accademico sono previste più sessioni di esami. In ogni sessione si possono prevedere più appelli di esami, che vengono aperti al termine delle varie attività didattiche. In ogni caso gli appelli d'esame devono svolgersi in periodi di sospensione delle lezioni. Il calendario degli esami è reso pubblico nel web di ateneo.

3. Per sostenere le prove di verifica del profitto lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi, deve aver superato eventuali esami propedeutici e deve essere in possesso di tutte le attestazioni di frequenza laddove richieste. Lo studente per sostenere l'esame di profitto deve iscriversi al relativo appello attraverso apposita procedura on line o in altra forma resa disponibile, nei termini indicati nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo. Tutti gli studenti iscritti all'appello hanno diritto di sostenere la prova di accertamento del profitto, che, in presenza di un elevato numero di iscrizioni, potrà essere calendarizzata in più giornate, secondo disposizioni fornite direttamente dal docente responsabile.

4. Fatti salvi i casi di iterazione eventualmente consentiti dai regolamenti didattici dei corsi di studio, non è ammessa la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già superato con esito positivo, anche nel caso di attività formative convalidate da precedente carriera.

5. Gli esami comportano una valutazione espressa in trentesimi con eventuale lode o un giudizio di idoneità. I crediti formativi sono acquisiti se si consegue l'idoneità oppure, nel

caso in cui la valutazione sia espressa in trentesimi, secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 4 del regolamento didattico di ateneo. Nella valutazione si può tenere conto dell'esito di prove scritte, pratiche o grafiche e/o di colloqui svolti durante le eventuali verifiche "in itinere". Le prove che prevedano una idoneità vengono stabilite nel regolamento didattico del corso di studio e non concorrono a formare la media di profitto conseguita dallo studente.

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del regolamento didattico di ateneo tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile nel caso di corsi monodisciplinari o di uno dei docenti titolari dei singoli moduli nel caso di corsi integrati o moduli coordinati. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

7. L'esame sostenuto dallo studente va verbalizzato all'interno della sessione d'esami corrispondente. Gli esami scritti vanno verbalizzati con la data del compito scritto o con la data del giorno stabilito per la registrazione. Gli esami orali sono pubblici e vanno verbalizzati contestualmente al loro sostenimento in presenza dello studente. Le altre attività formative (come ad esempio il tirocinio) vengono registrate, una volta maturati tutti i crediti formativi previsti per quella specifica attività dall'ordinamento didattico del corso, con la data di conclusione delle attività stesse anche se valutate in data successiva.

8. Agli studenti viene assicurato il diritto di conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute, in particolare sulle prove scritte e sugli elaborati.

9. Il risultato della prova viene registrato nella carriera dello studente. Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a soli fini statistici, non concorre al completamento della carriera scolastica dello studente. Le strutture didattiche individuano le modalità di ripetizione degli appelli e possono prevedere che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova in uno o più appelli successivi, stabilendo i termini per la ri-presentazione.

10. E' preliminare allo svolgimento delle prove d'esame, e condizione per la loro validità, la verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato, che dovrà esibire il proprio tesserino di riconoscimento multifunzione - CartaIuav, in mancanza del quale non potrà essere ammesso all'esame.

11. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova stessa. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi prima della comunicazione della valutazione finale del profitto.

Titolo 4 Conclusione degli studi

Articolo 41 (Domanda di laurea)

1. Per poter conseguire il titolo finale al termine del proprio percorso di studi, lo studente deve presentare domanda di ammissione all'esame di laurea entro i termini e secondo le modalità e procedure stabilite dall'ateneo e resi noti nel web di ateneo, previo versamento del contributo per il rilascio del diploma originale di laurea, annualmente deliberato dagli organi accademici. La domanda di laurea si presenta esclusivamente tramite web effettuando una compilazione on line che sostituisce quella in forma cartacea. La domanda di norma è valida per la sola sessione cui fa riferimento. Al termine della sessione lo studente che non ha conseguito il titolo di studio, al fine di conservare lo status di laureando, dovrà ripresentare la domanda annullando quella già presentata.

2. Per presentare la domanda di ammissione all'esame di laurea lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi e con gli adempimenti amministrativi inerenti i servizi offerti dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea.

3. I laureandi dovranno regolarizzare eventuali pendenze con i servizi di prestito

bibliotecario d'ateneo, entro il termine della consegna dell'elaborato finale, per non incorrere nella sospensione dell'ammissione all'esame di laurea.

Articolo 42 (Prova finale)

1. Per il conseguimento della laurea e della laurea specialistica/magistrale, lo studente deve superare una prova finale (esame di laurea), i cui contenuti, caratteristiche e modalità di svolgimento sono fissati dai singoli Regolamenti didattici di corsi di studio.

2. Sulla base della normativa vigente, per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Per il conseguimento della laurea triennale, il Regolamento didattico di un corso di studio può prevedere la presentazione di un elaborato finalizzato a dimostrare la conoscenza su specifici temi proposti da uno o più docenti.

3. La prova finale è pubblica e deve essere discussa e valutata dalla commissione giudicatrice di cui all'articolo 21 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

4. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.

5. Lo svolgimento dell'elaborato finale o della tesi si effettua sotto il controllo diretto del docente relatore; al docente relatore possono essere affiancati ulteriori relatori o correlatori, in qualità di figure facoltative con funzione di affiancamento nell'assistenza e guida del laureando durante lo svolgimento della tesi/elaborato finale. I correlatori possono essere esperti, docenti universitari e non, di provata competenza nell'argomento della tesi prescelta ed essere aggregati, in soprannumero, alla commissione di laurea, ma senza diritto di voto e senza alcun punteggio a disposizione. Lo studente può scegliere un relatore tra i docenti e ricercatori Iuav. È consentito avere come relatore un docente dell'ateneo in pensione. Nel caso in cui lo studente abbia svolto un periodo di studio presso un ateneo estero, finalizzato alla preparazione della tesi, potrà avvalersi, come correlatori, dei docenti del medesimo ateneo. La tesi dovrà essere discussa obbligatoriamente presso lo Iuav. Per i corsi di laurea per cui non è previsto un relatore, lo studente laureando, ove previsto, è affiancato da un tutor, docente Iuav, il cui obiettivo è di indirizzare e supportare la fase conclusiva del percorso di formazione dello studente. Le strutture didattiche competenti possono prevedere la presenza di un controrelatore, che viene nominato dalla struttura didattica stessa. La sua funzione è quella di acquisire gli elementi caratterizzanti della tesi/elaborato finale e valutare il contributo personale del candidato. Ai sensi dell'articolo 21 comma 6 del Regolamento didattico di ateneo i regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale individuano criteri e modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto.

6. Le strutture didattiche possono regolamentare ulteriormente la nomina dei relatori e delle altre figure di supporto, anche in deroga alle disposizioni del presente articolo.

7. La Commissione di laurea valuta il candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Per la determinazione del punteggio finale si applica quanto previsto dall'articolo 21 comma 7 del regolamento didattico di ateneo. Le strutture didattiche deliberano, a fini di equità e trasparenza, criteri uniformi per la valutazione del candidato.

Articolo 43 (Calcolo della media di laurea)

1. Il calcolo della media viene effettuato in base all'ordinamento del corso di laurea.

2. Per i corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale disciplinati dai DD.MM 509/99 e 270/2004 la media finale di laurea è calcolata ponderando il voto di ciascun esame recante una votazione numerica per il numero di crediti formativi corrispondente.

3. Non concorrono alla formazione della media di laurea le attività che non danno luogo a un voto espresso in trentesimi. La media è relativa agli esami effettivamente sostenuti dallo studente, con riferimento al voto conseguito e ai crediti attribuiti all'insegnamento nell'ordinamento di appartenenza, pertanto non concorrono alla formazione della media di laurea gli insegnamenti per i quali lo studente non abbia sostenuto il relativo esame,

perché convalidati a seguito di un riconoscimento o passaggio di corso.
4. La formula per il calcolo della media è la seguente: somma dei voti dell'esame moltiplicati per i rispettivi crediti attribuiti all'esame diviso somma di tutti i crediti degli esami superati (con voto in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla Commissione in sede di laurea.
5. Per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 la media di laurea è calcolata ponderando annualità e voti degli esami sostenuti.
6. La formula per il calcolo della media per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 è la seguente: somma (voto dell'esame moltiplicato per valore dell'annualità) diviso somma del valore di tutte le annualità superate (esclusi gli esami con voto non espresso in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla Commissione in sede di laurea.

Articolo 44 (Verbale di laurea)

1. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la commissione redige apposito verbale. Tale documento deve essere firmato dal presidente della commissione e da tutta la commissione in occasione della seduta di laurea e deve riportare la votazione finale attribuita al candidato, attribuita ai sensi dell'articolo 42 comma 7.
2. La data ufficiale pubblicata non può essere in alcun modo anticipata; nel giorno fissato da calendario per l'esame finale devono obbligatoriamente iniziare i lavori, che potranno protrarsi anche in giorni successivi ma comunque non oltre i termini della sessione in corso.
3. Qualora la commissione proceda all'esame dei candidati in più giornate per poi in un'unica giornata effettuare la proclamazione generale di tutti, la data di conseguimento del titolo, da inserire in carriera, sarà quella in cui il candidato si è presentato davanti alla commissione di esame finale per la proclamazione.

Articolo 45 (Regolarizzazione di tasse e contributi)

1. Gli studenti che presentano domanda di laurea nell'ultima sessione dell'anno accademico, non sono tenuti a versare la prima rata dell'anno successivo, anche se già in loro possesso. Il laureando è tenuto ad accertarsi tramite i servizi informativi on line di essere in regola con le tasse.
2. Lo studente che ha presentato domanda di laurea, qualora non sostenesse l'esame finale entro l'ultima sessione dell'anno accademico, provvederà ad effettuare il pagamento della prima rata dell'anno successivo, senza addebito moratorio per ritardato pagamento, e della seconda rata entro la scadenza prevista. Qualora lo studente non pagasse la seconda rata entro il termine, sarà tenuto a versare la relativa mora.
3. Anche i laureandi possono presentare l'autocertificazione per la richiesta di riduzione delle tasse secondo le scadenze pubblicate annualmente nel web di ateneo. Le scadenze per l'autocertificazione sono tassative. L'autocertificazione sarà presa in considerazione nel caso in cui lo studente non si laurei entro l'ultima sessione e debba, conseguentemente, versare le tasse per l'anno successivo.

Articolo 46 (Festeggiamenti di laurea)

1. All'interno delle sedi Iuav e nelle immediate vicinanze non sono consentiti festeggiamenti di laurea che causano disagio o pericolo a chi studia e lavora. Vanno evitati in particolare:
a) uso di materiali che possono imbrattare e danneggiare gli spazi dell'ateneo;
b) schiamazzi e canti goliardici;
c) comportamenti pericolosi per sé e per gli altri o contrari al decoro dell'istituzione universitaria.
2. Agli studenti che non osservino i divieti di cui al precedente comma sono applicabili – in proporzione alla gravità dei fatti – le sanzioni disciplinari di cui all'articolo 54. E' fatta salva l'azione da parte dell'ateneo in sede civile e/o penale, qualora i comportamenti adottati configurino illecito civile e/o penale.

Titolo 5 Titoli rilasciati dall'ateneo

Articolo 47 (Rilascio di titoli accademici)

1. I titoli accademici conferiti dall'università sono rilasciati in nome della legge dal rettore nel rispetto degli ordinamenti nazionali; sul diploma attestante il conseguimento del titolo è riportato il nome del rettore con l'apposizione della relativa firma, anche riprodotta elettronicamente.
2. Nei diplomi sono indicati la data di conseguimento del titolo e la denominazione del titolo conseguito senza menzionare la relativa qualifica accademica. Nei titoli accademici non è indicata la votazione finale, né altri dati della carriera universitaria, comunque presenti nei certificati di laurea che il laureato può richiedere all'area didattica e servizi agli studenti.
3. Lo studente che consegue il titolo di studio non può rinunciare al rilascio del diploma attestante il conseguimento del titolo.
4. Nel caso di smarrimento o distruzione del diploma, l'interessato può ottenere il rilascio di un duplicato previo pagamento del costo per la riproduzione del documento. La domanda è corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento o la distruzione del diploma o da autocertificazione che attesti lo smarrimento o la distruzione e dalla ricevuta del versamento dovuto per il rilascio del duplicato. Il duplicato è riproduzione esatta dell'originale, a cui si aggiunge la dichiarazione attestante la natura di duplicato del documento rilasciato.
5. Del diploma originale viene conservata copia, che può essere anche in formato elettronico, agli atti dell'area didattica e servizi agli studenti.
6. Il diploma originale può essere inviato a cura della area didattica e servizi agli studenti alla residenza dell'interessato, con sistema di riscontro del ricevimento, fatti salvi i casi in cui il diploma viene consegnato direttamente all'interessato.
7. Nei casi di corsi di studio internazionali, ovvero di corsi di studio che portano al rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti con atenei italiani e stranieri, si applicano le modalità definite negli accordi fra le università partner, in coerenza con le disposizioni contenute nell'articolo 3 comma 3 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 48 (Lauree “alla memoria”)

1. La laurea alla memoria viene conferita a studenti che, avendo completato tutte o buona parte delle attività formative previste dal percorso formativo, siano deceduti prima di sostenere la prova finale.
2. Agli studenti che siano deceduti prima del completamento delle attività previste dal percorso formativo l'ateneo può conferire un attestato alla memoria degli studi compiuti.

Titolo 6 Diritti e doveri dello studente

Articolo 49 (Documentazione della carriera universitaria)

1. Lo studente ha diritto di ottenere la certificazione aggiornata del suo status, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito, purché sia in regola con il pagamento delle tasse e con gli adempimenti amministrativi.
2. Tutti i documenti e gli atti concernenti la carriera universitaria dello studente sono conservati dall'area didattica e servizi agli studenti su supporti cartacei e/o in archivi elettronici, nel rispetto della normativa vigente. L'archiviazione elettronica può sostituire a tutti gli effetti l'archiviazione cartacea. Le certificazioni ufficiali relative alle carriere degli studenti sono rilasciate unicamente dall'area didattica e servizi agli studenti.
3. Ciascuno studente ha accesso, anche per via telematica se regolarmente iscritto, alle informazioni relative alla sua carriera.
4. L’università rilascia, per alcune tipologie di certificazioni, la versione delle stesse redatte in lingua inglese.

Articolo 50 (Diploma supplement)

1. A richiesta degli interessati, l’università rilascia, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, come supplemento al diploma del titolo di studio, conseguito ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, un certificato integrativo denominato "Diploma Supplement", che riporta le principali informazioni relative al curriculum seguito dallo studente per il conseguimento del titolo. Il certificato, redatto in lingua italiana e inglese, è conforme al modello adottato dai paesi dell'Unione Europea. Il rilascio, a cura

dell'area didattica e servizi agli studenti, è assoggettato alle imposte previste dalla legge.

Articolo 51 (Informazione e partecipazione ai procedimenti amministrativi)

1. Ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/2004 l'università assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli studenti, organizza le informazioni e i dati in suo possesso mediante strumenti, anche di carattere informatico, idonei a facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli studenti e che garantiscano la trasparenza dei procedimenti, fatta salva la tutela dei dati personali, secondo la normativa vigente.

2. L'ateneo promuove la partecipazione degli studenti ai procedimenti riguardanti la loro carriera e assicura l'esercizio del diritto di accesso nei modi e nelle forme previste dalla legge.

3. L'ateneo, utilizzando prioritariamente strumenti informatici, svolge attività di informazione e comunicazione dirette a favorire la conoscenza delle norme del presente regolamento e di ogni altra disposizione relativa alla carriera degli studenti, nonché a favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Articolo 52 (Diritti fondamentali)

1. Gli studenti hanno il diritto di usufruire di servizi didattici efficaci e continui.

2. Gli studenti hanno diritto ad un'informazione tempestiva ed esauriente relativamente al percorso formativo intrapreso.

3. L'ateneo assicura ampia pubblicità alle decisioni riguardanti le procedure relative alle carriere studentesche.

4. Gli studenti, come singoli o come gruppi, hanno il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero nell'ambito dell'ateneo, nel rispetto dei fini istituzionali e della libertà altrui.

5. Fermo restando il potere d'impugnativa in sede giurisdizionale, ogni studente può presentare reclamo al rettore nel caso di presunte irregolarità negli atti che lo riguardano.

Articolo 53 (Deontologia studentesca)

1. Durante il corso dei loro studi gli studenti dell'ateneo sono tenuti ad osservare comportamenti rispettosi delle norme di legge, statutarie e regolamentari e delle regole civili di convivenza e ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'ateneo o di terzi che anche temporaneamente vi si trovino. Gli studenti sono tenuti a osservare comportamenti rispettosi della integrità personale e della dignità altrui nonché del decoro dei luoghi nei quali si svolge l'insegnamento e la ricerca. Sono altresì tenuti ad astenersi da comportamenti lesivi dell'immagine e del decoro dell'istituzione universitaria, anche al di fuori delle strutture universitarie.

2. Gli studenti iscritti all'Università Iuav di Venezia sono tenuti a soddisfare gli impegni formativi assunti.

3. E' dovere dello studente restituire nei termini previsti i libri presi in prestito dalle biblioteche dell'ateneo, pena il blocco delle certificazioni oltre ad eventuali sanzioni previste dai regolamenti delle biblioteche che disciplinano l'accesso al prestito.

Articolo 54 (Provvedimenti disciplinari)

1. La violazione dei doveri di comportamento di cui all'articolo 53 comma 1 comporta una responsabilità disciplinare e prefigura a carico dei trasgressori l'applicazione di sanzioni disciplinari; le sanzioni sono inflitte per atti compiuti dallo studente nei locali dell'università o comunque attinenti alla qualità di studente universitario.

2. Resta salva l'adozione da parte dell'ateneo dei provvedimenti previsti dalla legge in tutti i casi in cui i comportamenti degli studenti possano configurare illecito civile e/o penale.

3. L'ateneo si riserva altresì di agire in sede civile e penale anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

4. I provvedimenti disciplinari hanno carattere definitivo e sono impugnabili in sede giurisdizionale amministrativa nei termini previsti dalla legge.

5. Il rettore e il senato accademico secondo i rispettivi ambiti di competenza esercitano la

giurisdizione disciplinare sullo studente ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge e del presente regolamento. Per le competenze attribuite dalla legge e dal presente regolamento al senato accademico, questo nomina, su proposta del rettore, una commissione di disciplina che avvia l'esame dei fatti a seguito della trasmissione degli atti da parte del rettore. Di detta commissione è membro di diritto il presidente del senato degli studenti, o suo delegato.

6. L'azione disciplinare è esercitata secondo i principi del giusto procedimento.

7. Le sanzioni disciplinari applicabili, salva ogni diversa previsione legislativa, sono le seguenti:

a) ammonizione scritta;

b) interdizione temporanea da una o più attività formative;

c) sospensione da uno o più esami o altra forma di verifica di profitto per un periodo determinato;

d) esclusione temporanea o definitiva dalla possibilità di ottenere benefici economici dall'ateneo o l'assegnazione di collaborazioni part-time;

e) esclusione temporanea dall'università fino a un massimo di un anno, con inibizione di qualsiasi atto di carriera, compreso il trasferimento ad altra sede o ad altro corso di studio.

8. Il rettore, una volta che gli pervenga notizia di un comportamento che può integrare illecito disciplinare, trasmette con urgenza gli atti alla commissione di disciplina.

La commissione di disciplina, eseguita una preliminare istruttoria, procede senza indugio alla contestazione degli addebiti, da notificare formalmente mediante raccomandata con avviso di ricevimento presso il luogo di residenza o il domicilio eletto dallo studente ovvero mediante consegna a mano allo studente con sottoscrizione di una ricevuta da parte dello stesso. La contestazione deve essere notificata non oltre trenta giorni da quando la notizia dei fatti pervenga al rettore e deve contenere la descrizione dei fatti, la convocazione dello studente, con la concessione di un termine non inferiore a dieci giorni dal ricevimento della convocazione affinché lo stesso possa predisporre le proprie difese, l'avviso che in sede di convocazione egli potrà farsi assistere da un avvocato o da una persona di fiducia, la tipologia dei doveri violati nonché l'indicazione del responsabile del procedimento istruttorio. La commissione di disciplina può acquisire documenti, sentire testimoni e compiere qualunque altra attività che ritenga necessaria per verificare la notizia di illecito disciplinare. Al termine dell'istruttoria, con deliberazione assunta a maggioranza, la commissione di disciplina, qualora ritenga che per il fatto contestato debba applicarsi la sanzione dell'ammonizione scritta, trasmette gli atti al rettore affinché questi vi provveda. Negli altri casi, trasmette gli atti al senato accademico, proponendo la comminazione di una sanzione disciplinare o l'archiviazione del procedimento.

Il senato accademico, nella sua prima riunione, si pronuncia in ordine alla proposta della commissione deliberando l'applicazione di una sanzione disciplinare di cui al comma 7, lettere b), c), d), e) ovvero l'archiviazione del procedimento. Qualora ritenga di discostarsi dalla proposta della commissione di disciplina, il senato deve motivare adeguatamente la propria deliberazione.

Il provvedimento finale sarà adottato con decreto rettorale entro sessanta giorni dall'avvenuta contestazione.

9. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione in relazione alla gravità dell'illecito amministrativo commesso, allo svolgimento dei fatti, alla loro eventuale reiterazione e alla valutazione degli elementi di prova. Nella valutazione dei fatti sanzionabili si tiene conto dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave nonché delle circostanze dei fatti stessi.

10. In conformità alla normativa sul diritto allo studio può essere inoltre applicata, sentite le difese dello studente, per le ipotesi di falsità nelle dichiarazioni, la sanzione amministrativa della decadenza dalle provvidenze e del pagamento di una somma pari al doppio di quella

percepita.
11. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera universitaria dello studente e conseguentemente riportati anche nell'eventuale foglio di congedo una volta esauriti gli eventuali ricorsi.
12. Non costituiscono illecito disciplinare le manifestazioni collettive ed ogni altra forma di protesta degli studenti, purché avvengano nel rispetto dei diritti di coloro che non vi aderiscono e senza pregiudizio per persone e cose in conformità agli articoli 17 e 18 della Costituzione.

Articolo 55 (Regolamentazione del diritto di assemblea)
1. Gli studenti hanno il diritto di riunione negli ambienti universitari, da esercitare nei modi stabiliti dalla legge, dai regolamenti di ateneo e in forme tali da non ostacolare il diritto degli altri studenti alla fruizione dei servizi universitari.
2. L'università assicura a tutti gli studenti il diritto di assemblea in spazi destinati alle attività didattiche, compatibilmente con l'espletamento delle medesime. La richiesta, opportunamente motivata, è rivolta per iscritto secondo le modalità rese note nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente, anche coordinandosi, ove necessario, con l'area infrastrutture, definisce e rende note regole e modalità di utilizzo degli spazi e dei servizi.

Articolo 56 ***(Trasparenza delle informazioni: diritto di informazione e dovere di conoscenza)***
1. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace su tutto ciò che riguarda la loro carriera universitaria. Tutte le informazioni didattiche e amministrative riguardanti gli studenti dell'ateneo sono reperibili su documenti che vengono pubblicati in formato cartaceo e/o sul sito web.
2. Il web di ateneo è uno strumento fondamentale e prioritario di informazione e accesso ai più importanti servizi didattico-amministrativi dell'università. Lo studente è tenuto a conoscere le disposizioni concernenti la propria carriera universitaria, compresi i contenuti della guida dello studente, del manifesto degli studi e dei regolamenti dell'ateneo.
3. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace sui servizi loro dedicati anche se non di carattere strettamente didattico-amministrativo, compresi i servizi di contesto. Il sito web di ateneo riporta tutte le informazioni relative ai servizi attivati, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) iniziative relative ad attività sportive, ludico-ricreative ed eventi scientifici e culturali;
b) modalità di finanziamento di attività formative autogestite da parte degli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali e sociali, dello sport e del tempo libero;
c) opportunità di accedere a servizi sanitari e psicosociali a tutela della salute fisica, psicologica, relazionale e sessuale;
d) informazioni e orientamento ai servizi sanitari per studenti non residenti e stranieri;
e) iniziative per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e per realizzare tirocini curriculari ed extra-curriculari;
f) informazioni sull'esame di abilitazione professionale, sui master e sui dottorati di ricerca attivati;
g) servizi per studenti disabili;
h) servizi offerti dal sistema bibliotecario, dai centri e dai laboratori dell'ateneo;
i) facilitazioni economiche, premi e borse di studio.

Articolo 57 (Attività di collaborazione a tempo parziale)
1. L'attività di collaborazione studentesca è la possibilità per lo studente di svolgere un'attività lavorativa a supporto dei servizi resi dall'ateneo. L'università, tramite le proprie strutture, attua forme di collaborazione con gli studenti per attività connesse ai servizi, con l'esclusione di attività di docenza, svolgimento di esami e assunzione di responsabilità amministrativa. Detta collaborazione è disciplinata nei bandi emessi annualmente e può essere svolta fino ad un massimo di centocinquanta ore per anno accademico.

Articolo 58 (Assicurazione studenti)

1. L'università stipula una specifica polizza con una compagnia assicurativa per garantire la copertura assicurativa contro gli infortuni a favore di tutti gli studenti iscritti ai vari corsi di studio attivati. Il contratto di assicurazione prevede le ipotesi in cui è prevista la responsabilità civile.
2. Gli estremi delle polizze assicurative stipulate dall'ateneo a favore degli studenti, insieme con le relative specifiche, sono riportati sul web dell'ateneo.

Articolo 59 (Garanzia di trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi della normativa sulla privacy, i dati personali forniti dagli studenti saranno raccolti presso l'Università Iuav di Venezia, per le finalità di gestione delle carriere degli studenti e saranno inseriti nel sistema informativo di ateneo e trattati informaticamente ai soli fini istituzionali.
2. I dati di cui sopra vengono comunicati all'esterno dell'ateneo unicamente nei casi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 60 (Rilevazioni sull'opinione degli studenti)

1. L'università può chiedere agli studenti la compilazione di questionari, oltre a quelli previsti dalla normativa vigente, al fine di disporre degli elementi necessari per la valutazione dell'offerta formativa e dell'efficienza ed efficacia delle attività delle strutture. I dati raccolti vengono trattati nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza.

Articolo 61 (Servizi informatici)

1. L'Università Iuav di Venezia mette a disposizione degli studenti alcuni servizi informatici, tra cui: accesso alla rete di ateneo, utilizzo di caselle di posta elettronica su dominio dedicato, accesso al personal computer delle aule informatiche, accesso ai test di certificazione delle abilità informatiche per il conseguimento della patente europea (Ecdl) a costi agevolati.

Articolo 62 (Servizi Bibliografici e Documentali e Servizi del Sistema dei Laboratori)

1. Gli studenti possono accedere ai servizi del Sistema bibliotecario e documentale di ateneo, e avvalersi dei servizi di consultazione e prestito, di informazioni bibliografiche, di prestito interbibliotecario, di risorse digitali e di tutti gli altri servizi dedicati, alle condizioni e secondo le modalità di accesso previste per ciascun tipo di servizio. In particolare possono accedere alla biblioteca centrale di ateneo, che provvede alla conservazione, acquisizione e diffusione del patrimonio bibliografico e documentale al fine di rispondere alle esigenze didattiche e di ricerca di studenti, ricercatori e docenti dello Iuav.
2. Gli studenti possono altresì accedere ai servizi loro dedicati nei centri e nel sistema dei laboratori, con utilizzo di strumenti, patrimonio documentale e attrezzature secondo limiti e regole fissati da ciascuna struttura.

Titolo 7 Disposizioni comuni transitorie e finali

Articolo 63 (Opzione dagli ordinamenti previgenti al nuovo ordinamento di un corso di studio)

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). L'ateneo può stabilire secondo modalità e condizioni deliberate dalle strutture didattiche sulla base di criteri indicati dal senato accademico che gli studenti iscritti a corsi di studio degli ordinamenti previgenti al D.M. 270/2004 possano optare per i corsi di studio del nuovo ordinamento attivato ai sensi del D.M. 270/2004 aventi la medesima denominazione ovvero derivanti da trasformazione di corsi esistenti con diversa denominazione. Scadenze, criteri e modalità per l'esercizio dell'opzione sono resi noti nel Manifesto degli Studi e nel web di ateneo.
2. La struttura didattica competente delibera sulla convalida della carriera precedentemente svolta, individuando l'anno di iscrizione e l'ulteriore svolgimento della carriera stessa.

Articolo 64 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento e le sue modifiche entrano in vigore dal giorno successivo alla

pubblicazione all'albo ufficiale di ateneo del decreto rettorale di emanazione.
2. Il presente regolamento si applica a partire dall'anno accademico 2009 - 2010.
3. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento cessa l'applicabilità di ogni norma contrastante o incompatibile.

Articolo 65 (Modifiche al Regolamento)

1. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico ed emanate con decreto rettorale.

Articolo 66 (Norma Finale)

1. Per quanto non esplicitamente disciplinato all'interno del presente regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- considerato che il progetto "tirocinio e libretto universitario", derivante dal processo di "dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti", previsto dal programma triennale delle Università 2013-2015, è stato declinato tra le azioni di intervento prioritario definite per il triennio 2014-16 nel piano della performance (denominazione "Progetto K2")
- considerate le osservazioni emerse nel corso della discussione
delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto apportando le seguenti ulteriori modifiche:
1) eliminare completamente il comma 1 dell'articolo 11 "L'equipollenza è una forma complessa di riconoscimento accademico che si basa sulla valutazione analitica di un titolo di istruzione superiore straniero con lo scopo di verificare se esso corrisponde in modo dettagliato per livello e contenuti a un analogo titolo universitario italiano tanto da poterlo definire equivalente e dargli così lo stesso "peso" giuridico definendolo "equipollente"";
2) eliminare dal comma 6 dell'articolo 29 la frase "in quanto gli uffici amministrativi e le strutture didattiche dell'ateneo utilizzano tale strumento per inoltrare agli studenti avvisi o comunicazioni riguardanti la carriera didattica e amministrativa."

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **15** Sa/2015/Afru/risorse umane e organizzazione	pagina **1/3** **allegati: 2**

7 Personale:
a) programmazione del personale: utilizzo punti organico 2014 e ricercatori a tempo determinato
Il presidente informa che il Miur, con decreto ministeriale del 18 dicembre 2014 ha stabilito i criteri e il contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2014. Iuav risulta assegnatario di 4,47 punti organico, derivanti dalle cessazioni del personale a tempo indeterminato e del personale ricercatore a tempo determinato verificatesi nell'anno 2013 e da una quota di premialità, in applicazione dell'articolo 7 D.lsg n. 49/2012, avendo Iuav un valore dell'indicatore di spese del personale inferiore all'80'%.
Il turn-over del 2013 è stato caratterizzato dalle seguenti cessazioni:
4 professori ordinari (equivalenti a 4 punti organico)
5 professori associati (equivalenti a 3,5 punti organico)
2 ricercatori (equivalenti a 1 punto organico)
1 unità di personale tecnico amministrativo EP (equivalenti a 0,40 punti organico)
6 unità di personale tecnico amministrativo D (equivalenti a 1,80 punti organico)
1 unità di personale tecnico amministrativo C (equivalenti a 0,25 punti organico)
Il presidente comunica che in data 10 febbraio è pervenuta la nota ministeriale n. 1555 con la quale vengono precisate le seguenti disposizioni derivanti dall'applicazione della L. 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) e del D.L. 31 dicembre 2014 n. 192 (decreto Milleproroghe):
- viene prorogato al 31/12/2015 l'utilizzo dei PO assegnati negli anni 2010,2011,2012,2013 e 2014 e data la possibilità di cumulare residui di PO degli anni 2012,2013,2014, sommando fra loro frazioni di PO;
- nella legge di stabilità 2015 sono stati vincolati a sistema 5 milioni di euro per ciascun anno finalizzati all'assunzione di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) L. 240/2010 (ricercatori senior). E' necessario tenere in considerazione che dal 2015 al 2017 il numero dei ricercatori a tempo determinato lettera b) deve essere almeno pari alla metà dei professori ordinari assunti nel medesimo periodo. Considerato che nel biennio 2013-2014 il rapporto tra ricercatori lettera b) e professori di I fascia era pari al 100%, in fase di verifica, con riferimento al triennio 2013-2015 sarà richiesto che tale rapporto sia almeno pari all'80%.
Considerato che il ministero valuta l'anno di assunzione indipendentemente dall'anno di competenza dei punti organico, ai fini del calcolo del rapporto tra le assunzioni di professori di I fascia e di ricercatori a tempo determinato lettera B), si segnala che il nostro Ateneo ha assunto nel corso del 2013 n. 2 ricercatori a tempo determinato lettera B) (PO 2012) e nel corso del 2014 n. 3 professori di I fascia (PO 2013), pari al 66,67%
La nota sopracitata ricorda inoltre le seguenti disposizioni:
- il monitoraggio relativo al 20% dei PO destinati all'assunzione di professori esterni (ai sensi dell'art. 18 L. 240/2010) (incluso il Piano straordinario associati e le assunzioni su finanziamenti esterni) viene fatto annualmente e la prima verifica sarà fatta alla fine del 2015 prendendo a riferimento tutte le assunzioni avvenute nel periodo 2012-2015.
Si ricorda che per esterni si intendono coloro che nell'ultimo triennio:
non hanno prestato servizio presso Iuav
non sono stati titolari di assegni di ricerca presso Iuav
non sono stati iscritti a corsi universitari di Iuav
(articolo 18, comma 4 della L. 240/2010).
- il monitoraggio relativo alla percentuale massima del 50% dei PO destinati all'assunzione di professori interni (art. 24 comma 6 L. 240/2010) (incluso il piano associati) viene fatta annualmente e la verifica sarà effettuata alla fine del 2017.
Il presidente rende noto che il piano associati si è concluso e illustra quanto avvenuto nel corso del 2013 e 2014, con riferimento al triennio 2013-2015:

PO piano associati	PO Assunzioni interne	Max 50%	PO Assunzioni esterne	20%
6,6	2,4	3,3	4,2	1,32

Il presidente ricorda i vincoli relativi all'utilizzo dei punti organico

	PO Turn Over	PO Assunzioni interne	50%*	PO Assunzioni esterne	20%*
2014	4,47		1,49		0,59

*Su quanto destinato all'assunzione di professori

In considerazione dei vincoli sopraesposti si propone di destinare 1,5 PO all'assunzione di n. 3 ricercatori a tempo determinato lettera B). Per i restanti punti organico, pari a 2,97, è opportuno prevedere una suddivisione in parti uguali tra il rettore e i direttori dei dipartimenti così come deliberato nella seduta del 15 ottobre 2014 e confermato dal Consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2014.
Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 aprile 2014, sulla base della nota ministeriale del 18 ottobre 2013 che concedeva agli Atenei di procedere già da gennaio 2014 ad impiegare una quantità di PO corrispondente alle soglie minime previste dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (20% per chi ha un indicatore delle spese per il Personale minore di 80% come nel caso IUAV), ha anticipato al dipartimento di culture del progetto 0,30 PO della programmazione 2014 per l'assunzione di un ordinario ai sensi dell'art. 24 c. 6 L. 240/2010
Alla luce di quanto sopraesposto e delle criticità che emergono dalla proiezione temporale dei docenti in servizio sui diversi SSD (allegato 1 di pagine 2), il presidente propone di chiedere ai dipartimenti di valutare con la dovuta attenzione le chiamate di docenti interni o esterni relativamente alle aree di maggiore difficoltà.
Il presidente informa il senato che sulla base del costo medio nazionale di 1 PO pari a euro 116.968, l'Ateneo per il finanziamento dei PO assegnati per il 2014 avrebbe dovuto stanziare a budget euro 522.847 che rapportati per i mesi di effettivo servizio presupponendo le assunzioni a decorrere da ottobre, gravano nel budget 2015 per circa 3/12, pari a euro 131.000. L' importo totale dal 2016 graverà in modo permanente sul bilancio dell'ateneo.
Il presidente fa presente inoltre che nel 2015 e inizio 2016 sono in scadenza i ricercatori a tempo determinato assunti ai sensi dell'art. 24 lettera a) della L. 240/2010 elencati nel documento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 1).
Considerato il numero dei ricercatori in scadenza e l'importanza di sostenere i giovani e le figure più qualificate oltre che l'impegno dell'Ateneo sul fronte dello sviluppo della ricerca e di una offerta formativa di qualità, il presidente propone di promuovere eventuali proroghe con finanziamenti esterni o con le risorse derivanti da eventuali futuri risparmi delle strutture dipartimentali e, per offrire un percorso di crescita professionale, culturale e scientifica ai ricercatori a tempo determinato di utilizzare una quota di 1,5 punti organico per bandire posti di ricercatore a tempo determinato lettera b) sulla base dei seguenti criteri:
- possesso dell'abilitazione scientifica nazionale
- acquisizione di finanziamenti su progetti di ricerca
- qualità dei prodotti della ricerca

A seguito delle scelte di afferenza ai dipartimenti dei nuovi ricercatori a tempo determinato dovrà essere successivamente effettuata una operazione di riequilibrio nell'assegnazione

dei punti organico ai dipartimenti.
Il presidente propone altresì che, nell'individuazione dei settori scientifico disciplinari per i quali bandire i futuri concorsi sia definita come priorità di ateneo l'eventuale situazione di criticità in relazione all'accreditamento dei corsi di studio.
Il presidente ricorda che, per procedere all'utilizzo effettivo dei punti organico è necessario garantire la sostenibilità finanziaria nel medio periodo e che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 10 e 19 dicembre 2014, hanno deliberato che le risorse necessarie per i ricercatori possono essere reperite attingendo alle risorse della ricerca messe a budget per il 2015.
Per la copertura dei restanti punti organico sarà invece necessario verificare la disponibilità di risorse dopo l'approvazione del bilancio 2014.
Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Carlo Magnani**, **Marcello Balbo**, **Augusto Cusinato**, **Mario Lupano**, **Renzo Dubbini** e **Francesco Guerra** e la dott.ssa **Francesca Sciarretta**.
Al termine della discussione il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visti i decreti ministeriali e le norme citati in premessa
- considerata l'importanza di sostenere i giovani e le figure più qualificate oltre che l'impegno dell'ateneo sul fronte dello sviluppo della ricerca e di un'offerta formativa di qualità
- ritenuto opportuno avviare una riflessione sull'utilizzo dei punti organico, pur in attesa di reperire le risorse per il loro finanziamento,
delibera a maggioranza, con l'astensione della dott.ssa Francesca Sciarretta e dello studente Andrea Bertanzon, di ripartire i 4,47 punti organico relativi alla programmazione del fabbisogno del personale per l'anno 2014 come segue:
1 punto organico a ciascun dipartimento dell'ateneo;
1,47 punti organico al rettore prioritariamente destinati al reclutamento di ricercatori a tempo determinato.
Il senato accademico dà inoltre mandato al rettore di procedere alla proroga di almeno 4 contratti di ricercatori a tempo determinato di tipologia a) contratti junior, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, reperendo le risorse necessarie all'interno del bilancio di ateneo 2015.

	Ore didattica effettive 2014/15			Ore erogabili in base alla qualifica attuale dei docenti di ruolo				differenze tra ore erogabili e ore effettive doc ruolo			
SSD (*)	**docenti ruolo**	**docenti a contratto**	**Totale**	**a febbraio 2015**	dopo il 2016	dopo il 2018	dopo il 2020	a feb2015	dopo il 2016	dopo il 2018	dopo il 2020
AGR/01 ECONOMIA ED ESTIMO RURALE	120		**120**	120	120	120	120	0	0	0	0
BIO/03 BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA	120		**120**	120	120	120	120	0	0	0	0
BIO/07 ECOLOGIA			**0**	60	0	0	0	60	0	0	0
GEO/05 "GEOLOGIA APPLICATA"	60	60	**120**	60	60	60	60	0	0	0	0
GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI	108	48	**156**	60	60	60	60	-48	-48	-48	-48
ICAR/05 TRASPORTI	240	296	**536**	180	180	180	60	-60	-60	-60	-180
ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA	240		**240**	180	120	120	120	-60	-120	-120	-120
ICAR/07 GEOTECNICA	96	48	**144**	90	90	0	0	-6	-6	-96	-96
ICAR/08 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	382		**382**	420	360	360	360	38	-22	-22	-22
ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI	770	98	**868**	750	570	570	480	-20	-200	-200	-290
ICAR/12 TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	966	54	**1020**	780	600	480	360	-186	-366	-486	-606
ICAR/13 DISEGNO INDUSTRIALE	1590	1155	**2745**	1590	750	690	690	0	-840	-900	-900
ICAR/14 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	3202	330	**3532**	3210	2670	2370	1830	8	-532	-832	-1372
ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO	120	60	**180**	60	60	60	60	-60	-60	-60	-60
ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO	54	90	**144**	60	60	60	60	6	6	6	6
ICAR/17 DISEGNO	1204	234	**1438**	900	840	840	720	-304	-364	-364	-484
ICAR/18 STORIA DELL'ARCHITETTURA	1520	245	**1765**	2040	1740	1740	1500	520	220	220	-20
ICAR/19 RESTAURO	1026	40	**1066**	930	690	570	210	-96	-336	-456	-816
ICAR/20 TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	550	330	**880**	810	720	720	600	260	170	170	50
ICAR/21 URBANISTICA	1620	204	**1824**	1350	1050	930	600	-270	-570	-690	-1020
ICAR/22 ESTIMO	200	40	**240**	270	210	210	90	70	10	10	-110
INF/01INFORMATICA	120	160	**280**	300	240	240	240	180	120	120	120
ING-IND/11 FISICA TECNICA AMBIENTALE	818	94	**912**	540	480	480	480	-278	-338	-338	-338
ING-INF/05 "SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI"	180	30	**210**	120	120	120	120	-60	-60	-60	-60
IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO	240	185	**425**	210	90	90	90	-30	-150	-150	-150
L-ART/03 "STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA"	190	120	**310**	240	240	240	240	50	50	50	50
L-ART/04 MUSEOLOGIA CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	105		**105**	120	120	120	120	15	15	15	15

	Ore didattica effettive 2014/15			Ore erogabili in base alla qualifica attuale dei docenti di ruolo				differenze tra ore erogabili e ore effettive doc ruolo			
SSD (*)	**docenti ruolo**	**docenti a contratto**	**Totale**	**a febbraio 2015**	dopo il 2016	dopo il 2018	dopo il 2020	a feb2015	dopo il 2016	dopo il 2018	dopo il 2020
L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO		90	**90**		0	0	0	0	0	0	0
L-ART/06 CINEMA FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	270	45	**315**	240	240	240	240	-30	-30	-30	-30
L-FIL-LET/02 LINGUA E LETTERATURA GRECA	120		**120**	120	120	120	120	0	0	0	0
L-LIN/10 LETTERATURA INGLESE	120		**120**	60	60	60	60	-60	-60	-60	-60
MAT/05 ANALISI MATEMATICA	128	40	**168**	120	120	120	120	-8	-8	-8	-8
M-FIL/01	120		**120**		0	0	0	-120	-120	-120	-120
M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	90		**90**	240	240	240	240	150	150	150	150
M-FIL/04 ESTETICA	120		**120**	120	120	120	120	0	0	0	0
M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	90		**90**	60	0	0	0	-30	-90	-90	-90
M-GRR/01 GEOGRAFIA	60		**60**	60	0	0	0	0	-60	-60	-60
M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	150		**150**	240	240	240	240	90	90	90	90
SECS-P/02 POLITICA ECONOMICA	165		**165**	240	240	240	240	75	75	75	75
SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA	245		**245**	360	240	240	240	115	-5	-5	-5
SECS-S/01 STATISTICA	120		**120**	120	120	120	120	0	0	0	0
SPS/04 SCIENZA POLITICA	120		**120**	60	60	60	60	-60	-60	-60	-60
SPS/08 "SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI"	180		**180**	180	180	180	180	0	0	0	0
SSD in cui non ci sono docenti di ruolo nel 2014/15				**17790**	**14340**	**13530**	**11370**				
CHIM/07		30	**30**								
ICAR/02		30	**30**								
ING-IND/16		90	**90**								
ING-IND/35		105	**105**								
ING-INF/03		30	**30**								
L-LIN/12		174	**174**								
MAT/03		85	**85**								
M-DEA/01		45	**45**								
M-GGR/01		60	**60**								
SECS-P/08		45	**45**								
SPS/10		120	**120**								
ssd non indicato		1237	**1237**								
Totale	**17939**	**6147**	**24086**								

(*) Per i docenti a contratto è indicato il SSD dell'unità didattica e, se non disponibile quello dell'insegnamento. In giallo i SSD coperti solo da docenti a contratto

Allegato 2
Ricercatori a tempo determinato assunti ai sensi dell'art. 24 lettera a) della L. 240/2010 in scadenza

cognome	nome	dipartimento	ssd	regime tempo	dal	AL	fondi
Arnaud	Monique Francoise Marie	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Ferrari	Paolo	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Lucchetta	Paolo	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Montanari	Amanda	DCP	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Pedron	Alessandro	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Pescolderung	Gianluigi	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Quaranta	Fabio	DCP	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Secco	Lorenzo	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Zamagni	Cristina	DCP	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Monti	Gabriele	DCP	ICAR/13	P	01/04/2012	31/03/2015	IUAV
Bonini Lessing	Emanuela Fanny	DPPAC	ICAR/13	P	01/04/2012	31/03/2015	CCTV (0,30)/IUAV (0,20)
Bonetti	Tommaso	DPPAC	IUS/10	P	23/04/2012	22/04/2015	IUAV
Sciarretta	Francesca	DPPAC	ICAR/09	P	14/06/2012	13/06/2015	IUAV
Gissi	Elena	DPPAC	BIO/07	P	18/06/2012	17/06/2015	IUAV
Scarpa	Massimiliano	DCP	ING-IND/11	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Barucco	Mariaantonia	DCP	ICAR/12	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Garbin	Emanuele	DCP	ICAR/17	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Mengoni	Angela	DCP	M-FIL/05	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Fabian	Lorenzo	DCP	ICAR/21	P	15/01/2013	14/01/2016	IUAV
Val	Pierantonio	DACC	ICAR/14	P	18/02/2013	17/02/2016	IUAV

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **16** Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina **1/1** **allegati: 2**

5 Didattica e formazione:
a) ordinamenti didattici dei corsi di studio: proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48

Il presidente ricorda che con delibera del senato accademico del 21 gennaio 2015 il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi è stato autorizzato a presentare la modifica del RAD del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48.
A tale riguardo informa che l'ordinamento didattico modificato (allegato 1 di pagine 19) prevede l'introduzione di tematiche relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali alla costruzione, analisi e restituzione di quadri di conoscenza complessi sulla città, l'ambiente e il territorio. Le variazioni di contenuto contemplano l'introduzione – accanto ai due indirizzi esistenti in pianificazione della città e del territorio e in pianificazione e politiche per l'ambiente – di un terzo indirizzo in nuove tecnologie per la pianificazione, che vuole caratterizzarsi per i contenuti innovativi e meglio rispondenti alla realtà di discipline fortemente legate al mondo professionale e produttivo.
Il presidente precisa che è in corso la consultazione con le parti sociali, e che pertanto la parte dell'ordinamento che contiene la sintesi degli esiti della consultazione è da considerarsi in progress.
Per quanto attiene agli adempimenti e alle scadenze, il presidente riferisce che, con nota del 15 dicembre 2014 il Miur ha comunicato che per l'anno accademico 2015/2016 la scadenza relativa alla presentazione delle proposte di modifiche degli ordinamenti didattici è fissata al 27 febbraio 2015. Le modifiche di ordinamento trasmesse al Miur avvieranno il previsto iter approvativo, che contempla la necessità di ottenere il parere favorevole e vincolante del Consiglio Universitario Nazionale.
Il presidente informa quindi che:
il **senato degli studenti** ha espresso il proprio parere sulle modifiche di ordinamento proposte dal dipartimento nella seduta del 13 febbraio 2015 (allegato 2 di pagine 1)
il **nucleo di valutazione** ha espresso il proprio parere sulle modifiche di ordinamento proposte nella riunione del 17 febbraio 2015.
Il presidente dà avvio alla discussione e, tenuto conto di quanto sopra esposto, **propone al senato accademico di esprimere parere favorevole in merito alla proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48**.
Interviene lo studente **Andrea Bertanzon** il quale dichiara il proprio voto contrario per le motivazioni riportate nel verbale della seduta.
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di Iuav
- tenuto conto delle scadenze ministeriali comunicate con nota del Miur del 15 dicembre 2014
- visti i pareri del senato degli studenti e del nucleo di valutazione
- dopo articolata e approfondita discussione
esprime a maggioranza, con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole in merito alla proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48.

il segretario	il presidente

Quadro A1

Consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni

Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore: E' stata condotta un'ampia esplorazione, sia direttamente, nell'ambito di sessioni tematiche dedicate, sia indirettamente, attraverso l'acquisizione di studi di settore sulla formazione e il profilo professionale del planner e dell'urban designer, sulla loro collocazione nel mercato del lavoro, in Paesi europei ed extra europei. La ricognizione è stata finalizzata alla progettazione dei corsi di studio triennale e magistrale. In occasione del quarantennale dalla istituzione del primo corso di laurea di urbanistica italiano, a Venezia, nel 2012 è stata organizzata una serie di iniziative pubbliche a sostegno della riflessione in atto. È stata l'occasione per un confronto con interlocutori diversi: gli ex studenti, a partire dalle loro storie professionali; alcuni attori importanti nel governo della città e del territorio; istituzioni pubbliche e private; le scuole di planning italiane ed europee; le riviste di settore. È stata un'opportunità importante per valutare le esperienze pregresse, per intercettare nuove domande provenienti dalla società e prefigurare soluzioni e percorsi innovativi. Calendario degli incontri: 17 febbraio 2012, Fra passato e futuro. Profili evolutivi dell'urbanista e del pianificatore, con l'intervento di Angela Barbanente, assessore alla qualità del territorio della Regione Puglia, Anna Marson, assessore all'urbanistica e al territorio della Regione Toscana; 29 giugno 2012, New scenarios for planning schools in Europe, con l'intervento di Izabela Mironowicz Association of European Schools of Planning (AESOP), Gavin Parker University of Reading, Laura Verdelli Université de Tours, Enrico Gualini Technische Universität Berlin, José Miguel Fernández Güell Universidad Politécnica de Madrid; 26 ottobre 2012, Dalla parte della committenza, con l'intervento di Luigi De Falco, assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, Alessandro Giadrossi, presidente WWF di Trieste, Giuseppe Roma, direttore del CENSIS, Silvia Scognamiglio, attivista Comitati per Milano; Dialogo con i padri, 7 novembre 2012, con Bernardo Secchi, Marco Romano, Francesco Indovina, Arnaldo Cecchini; Las ciudades en la sociedad red. 14 dicembre 2012, conferenza di Manuel Castells. La presenza di una stabile rete di tirocinio (il tirocinio è diventato obbligatorio per tutti i cds appartenenti alla ex facoltà di Pianificazione del territorio a partire dall'a.a. 2010-11), consente inoltre di confrontarsi periodicamente con le parti sociali e di assumerne importanti suggerimenti per le caratteristiche metodologiche e professionali dei percorsi formativi. Input importanti vengono anche dal monitoraggio dei rapporti periodici sulle scuole di planning, prodotti dall'ACSP (The Association of Collegiate Schools of Planning), operante negli Stati Uniti e i rapporti dell'AESOP (Association of European Schools of Planning) e, particolarmente, i contributi di gruppi tematici, quali New Technologies & Planning, Urban Design in Planning, Research ethics in planning, Resilience and Risks Mitigation Strategies, Evaluation in planning, etc. L'ateneo ha inoltre incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione sulle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Si è instaurato un diretto e dialettico confronto, con particolare	Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore: E' stata condotta un'ampia esplorazione, sia direttamente, nell'ambito di sessioni tematiche dedicate, sia indirettamente, attraverso l'acquisizione di studi di settore sulla formazione e il profilo professionale del planner e dell'urban designer, sulla loro collocazione nel mercato del lavoro, in Paesi europei ed extra europei. La ricognizione è stata finalizzata alla progettazione dei corsi di studio triennale e magistrale. In occasione del quarantennale dalla istituzione del primo corso di laurea di urbanistica italiano, a Venezia, nel 2012 è stata organizzata una serie di iniziative pubbliche a sostegno della riflessione in atto. È stata l'occasione per un confronto con interlocutori diversi: gli ex studenti, a partire dalle loro storie professionali; alcuni attori importanti nel governo della città e del territorio; istituzioni pubbliche e private; le scuole di planning italiane ed europee; le riviste di settore. È stata un'opportunità importante per valutare le esperienze pregresse, per intercettare nuove domande provenienti dalla società e prefigurare soluzioni e percorsi innovativi. Calendario degli incontri: 17 febbraio 2012, Fra passato e futuro. Profili evolutivi dell'urbanista e del pianificatore, con l'intervento di Angela Barbanente, assessore alla qualità del territorio della Regione Puglia, Anna Marson, assessore all'urbanistica e al territorio della Regione Toscana; 29 giugno 2012, New scenarios for planning schools in Europe, con l'intervento di Izabela Mironowicz Association of European Schools of Planning (AESOP), Gavin Parker University of Reading, Laura Verdelli Université de Tours, Enrico Gualini Technische Universität Berlin, José Miguel Fernández Güell Universidad Politécnica de Madrid; 26 ottobre 2012, Dalla parte della committenza, con l'intervento di Luigi De Falco, assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, Alessandro Giadrossi, presidente WWF di Trieste, Giuseppe Roma, direttore del CENSIS, Silvia Scognamiglio, attivista Comitati per Milano; Dialogo con i padri, 7 novembre 2012, con Bernardo Secchi, Marco Romano, Francesco Indovina, Arnaldo Cecchini; Las ciudades en la sociedad red. 14 dicembre 2012, conferenza di Manuel Castells. La presenza di una stabile rete di tirocinio (il tirocinio è diventato obbligatorio per tutti i cds appartenenti alla ex facoltà di Pianificazione del territorio a partire dall'a.a. 2010-11), consente inoltre di confrontarsi periodicamente con le parti sociali e di assumerne importanti suggerimenti per le caratteristiche metodologiche e professionali dei percorsi formativi. Input importanti vengono anche dal monitoraggio dei rapporti periodici sulle scuole di planning, prodotti dall'ACSP (The Association of Collegiate Schools of Planning), operante negli Stati Uniti e i rapporti dell'AESOP (Association of European Schools of Planning) e, particolarmente, i contributi di gruppi tematici, quali New Technologies & Planning, Urban Design in Planning, Research ethics in planning, Resilience and Risks Mitigation Strategies, Evaluation in planning, etc. L'ateneo ha inoltre incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione sulle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Si è instaurato un diretto e dialettico confronto, con particolare

riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, soprattutto in relazione al fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Vivo apprezzamento è stato inoltre manifestato per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo Modalità e cadenza di studi e consultazioni: Si prevede di proseguire l'attività di monitoraggio affidata a modalità di consultazione diretta, mediante sessioni periodiche di lavoro con associazioni, organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, gruppi di esperti qualificati e rappresentativi di contesti e sistemi di formazione universitaria nei campi del planning e dell'urban design. Analogamente, si proseguirà nell'attività di monitoraggio affidata a modalità indirette, mediante l'esplorazione di fonti qualificate in relazione alla formazione universitaria in planning e urban design, in paesi europei ed extraeuropei. Nel mese di aprile 2014 è stata effettuata una ricognizione presso le istituzioni pubbliche e le imprese private che hanno ospitato tirocinanti dei corsi di studio IUAV. L'indagine, promossa dal Presidio di Qualità dell'ateneo, aveva lo scopo di rilevare la domanda di formazione in alcuni ambiti di lavoro dei nostri laureati e cogliere giudizi sulle competenze e capacità acquisite (con riferimento ai descrittori di Dublino). Benché la rilevazione consenta di avere solo parzialmente indicazioni specifiche per ogni corso di studio, le informazioni riconducibili al Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente evidenziano valutazioni molto positive, in particolare per quanto riguarda il primo e il quarto indicatore; in generale le istituzioni che hanno ospitato tirocinanti all'estero hanno espresso un grado di soddisfazione più elevato. Nel mese di maggio 2014 in occasione dell'evento "Porte aperte allo IUAV" , si è organizzato un incontro degli "aspiranti studenti" della laurea magistrale PCTA con i laureati in diversi anni. E' stata l'occasione per confrontarsi con la "tenuta" delle competenze acquisite nel percorso degli studi, ma anche per mostrare a coloro che si avvicinano al mondo dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, i diversi campi in cui è possibile oggi esercitare la professione. In particolare ci si è confrontati con laureati che lavorano presso istituzioni pubbliche (Regioni, Province, Comuni), con liberi professionisti, con laureati che hanno intrapreso attività di ricerca con contratti diversi (assegni di ricerca, dottorato in Italia e all'estero). Pdf inserito: **visualizza** Descrizione Pdf: esiti del questionario distribuito agli enti che hanno ospitato i tirocinanti sulla domanda di formazione	riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, soprattutto in relazione al fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Vivo apprezzamento è stato inoltre manifestato per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo Modalità e cadenza di studi e consultazioni: Si prevede di proseguire l'attività di monitoraggio affidata a modalità di consultazione diretta, mediante sessioni periodiche di lavoro con associazioni, organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, gruppi di esperti qualificati e rappresentativi di contesti e sistemi di formazione universitaria nei campi del planning e dell'urban design. Analogamente, si proseguirà nell'attività di monitoraggio affidata a modalità indirette, mediante l'esplorazione di fonti qualificate in relazione alla formazione universitaria in planning e urban design, in paesi europei ed extraeuropei. Nel mese di aprile 2014 è stata effettuata una ricognizione presso le istituzioni pubbliche e le imprese private che hanno ospitato tirocinanti dei corsi di studio IUAV. L'indagine, promossa dal Presidio di Qualità dell'ateneo, aveva lo scopo di rilevare la domanda di formazione in alcuni ambiti di lavoro dei nostri laureati e cogliere giudizi sulle competenze e capacità acquisite (con riferimento ai descrittori di Dublino). Benché la rilevazione consenta di avere solo parzialmente indicazioni specifiche per ogni corso di studio, le informazioni riconducibili al Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente evidenziano valutazioni molto positive, in particolare per quanto riguarda il primo e il quarto indicatore; in generale le istituzioni che hanno ospitato tirocinanti all'estero hanno espresso un grado di soddisfazione più elevato. Nel mese di maggio 2014 in occasione dell'evento "Porte aperte allo IUAV" , si è organizzato un incontro degli "aspiranti studenti" della laurea magistrale PCTA con i laureati in diversi anni. E' stata l'occasione per confrontarsi con la "tenuta" delle competenze acquisite nel percorso degli studi, ma anche per mostrare a coloro che si avvicinano al mondo dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, i diversi campi in cui è possibile oggi esercitare la professione. In particolare ci si è confrontati con laureati che lavorano presso istituzioni pubbliche (Regioni, Province, Comuni), con liberi professionisti, con laureati che hanno intrapreso attività di ricerca con contratti diversi (assegni di ricerca, dottorato in Italia e all'estero). **DA RIVEDERE A CONCLUSIONE DEL PERCORSO DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI** Pdf inserito: **visualizza** Descrizione Pdf: esiti del questionario distribuito agli enti che hanno ospitato i tirocinanti sulla domanda di formazione

Quadro A2a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pianificatore per la città, il territorio e l'ambiente	Pianificatore per la città, il territorio e l'ambiente
funzione in un contesto di lavoro: I laureati magistrali lavorano sia come consulenti e liberi professionisti, sia come tecnici, dirigenti e funzionari pubblici delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche o di aziende e agenzie, centri di ricerca, organismi internazionali. La loro figura professionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche, all'interno delle attività regolamentate dal D.P.R 328/01. Tale figura può essere peraltro declinata in una molteplicità di profili: - l'urbanista; - il pianificatore della città e del territorio; - il pianificatore ambientale e del paesaggio - il progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente; - il valutatore nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti - l'analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali - il facilitatore nei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di comunicazione. Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni pubbliche, non solo per "prodotti" di formato predefinito (Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali, Piani Territoriali di Coordinamento provinciali e regionali, ecc), ma anche per strumenti più nuovi e dai contorni meno definiti come per i piani in materia di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico o per i piani energetici. Nella pratica professionale, l'urbanista/pianificatore sa relazionarsi con gruppi di lavoro interdisciplinari, esprimere creativamente le conoscenze e capacità acquisite in funzione delle nuove domande della società e del mercato, proiettarsi verso i lavori del futuro. **competenze associate alla funzione:** Le figure professionali formate dal corso di studio sono in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale, interagendo con una committenza complessa, pubblica, privata e del terzo settore, con interlocutori esperti e non esperti. - L'Urbanista è un progettista dell'ambiente costruito, di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale, funzionale, figurativo-formale; particolarmente attento all'innovazione, in riferimento a temi quali il cambiamento climatico e il risparmio energetico, nell'ideazione e nell'implementazione del progetto di rigenerazione urbana e di riqualificazione dello spazio pubblico. - Il Pianificatore della città e del territorio sa elaborare piani, progetti e programmi urbani, territoriali, anche con	**funzione in un contesto di lavoro:** I laureati magistrali lavorano sia come consulenti e liberi professionisti, sia come tecnici, dirigenti e funzionari pubblici delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche o di aziende e agenzie, centri di ricerca, organismi internazionali. La loro figura professionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche, all'interno delle attività regolamentate dal D.P.R 328/01. Tale figura può essere peraltro declinata in una molteplicità di profili: - l'urbanista; - il pianificatore della città e del territorio; - il pianificatore ambientale e del paesaggio - il progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente; - il valutatore nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti - l'analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali - il facilitatore nei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di comunicazione**;** - **l'esperto di nuove tecnologie e sistemi informativi territoriali**. Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni pubbliche, non solo per "prodotti" di formato predefinito (Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali, Piani Territoriali di Coordinamento provinciali e regionali, ecc), ma anche per strumenti più nuovi e dai contorni meno definiti come per i piani in materia di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico o per i piani energetici. Nella pratica professionale, l'urbanista/pianificatore sa relazionarsi con gruppi di lavoro interdisciplinari, esprimere creativamente le conoscenze e capacità acquisite in funzione delle nuove domande della società e del mercato, proiettarsi verso i lavori del futuro. **competenze associate alla funzione:** Le figure professionali formate dal corso di studio sono in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale, interagendo con una committenza complessa, pubblica, privata e del terzo settore, con interlocutori esperti e non esperti. - L'Urbanista è un progettista dell'ambiente costruito, di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale, funzionale, figurativo-formale; particolarmente attento all'innovazione, in riferimento a temi quali il cambiamento climatico e il risparmio energetico, nell'ideazione e nell'implementazione del progetto di rigenerazione urbana e di riqualificazione dello spazio pubblico. - Il Pianificatore della città e del territorio sa elaborare piani, progetti e programmi urbani, territoriali, anche con

riferimento alle modalità partecipative e comunicative della loro progettazione; ha imparato a trattare la dimensione strategica, strutturale e operativa del piano, a considerare il territorio negli aspetti fisici, economici, sociali di governo e governance. - Il Pianificatore ambientale e del paesaggio ha conoscenze e competenze per intervenire nella costruzione di piani di settore, in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo nell'attivazione di pratiche per la transizione energetica, per l'adattamento/mitigazione al cambiamento climatico. Ha acquisito capacità per la redazione di piani paesaggistici, per supportare progetti di reti ecologiche, piani di gestione integrata delle coste, ecc. - Il Progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente è competente nell'analisi decisionale e nella costruzione di strategie di policy in ambienti complessi. È esperto nel disegno della strumentazione dell'azione pubblica. Analizza le condizioni di efficacia e efficienza delle politiche e dei percorsi di implementazione e di innovazione; interviene nei processi di costruzione del consenso e di trattamento dei conflitti territoriali. - Il Valutatore ha competenza nella utilizzazione di metodi e tecniche per la valutazione di processi ed esiti dell'azione pubblica; interviene nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti; ha capacità di interfacciarsi con competenze specifiche che concorrono alla loro definizione. - L'Analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali ha capacità di analizzare e interpretare i fenomeni spaziali a varie scale, i processi produttivi, le forme di governo e governance, a supporto di processi decisionali in ambito pubblico e privato. Opera presso istituzioni di ricerca ed enti locali, nelle attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione; presso imprese private può supportare scelte di governo dei flussi logistici, attività di marketing, opzioni di investimento immobiliare. - Il Facilitatore di processo conosce e usa tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente; interviene nei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione	riferimento alle modalità partecipative e comunicative della loro progettazione; ha imparato a trattare la dimensione strategica, strutturale e operativa del piano, a considerare il territorio negli aspetti fisici, economici, sociali di governo e governance. - Il Pianificatore ambientale e del paesaggio ha conoscenze e competenze per intervenire nella costruzione di piani di settore, in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo nell'attivazione di pratiche per la transizione energetica, per l'adattamento/mitigazione al cambiamento climatico. Ha acquisito capacità per la redazione di piani paesaggistici, per supportare progetti di reti ecologiche, piani di gestione integrata delle coste, ecc. - Il Progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente è competente nell'analisi decisionale e nella costruzione di strategie di policy in ambienti complessi. È esperto nel disegno della strumentazione dell'azione pubblica. Analizza le condizioni di efficacia e efficienza delle politiche e dei percorsi di implementazione e di innovazione; interviene nei processi di costruzione del consenso e di trattamento dei conflitti territoriali. - Il Valutatore ha competenza nella utilizzazione di metodi e tecniche per la valutazione di processi ed esiti dell'azione pubblica; interviene nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti; ha capacità di interfacciarsi con competenze specifiche che concorrono alla loro definizione. - L'Analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali ha capacità di analizzare e interpretare i fenomeni spaziali a varie scale, i processi produttivi, le forme di governo e governance, a supporto di processi decisionali in ambito pubblico e privato. Opera presso istituzioni di ricerca ed enti locali, nelle attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione; presso imprese private può supportare scelte di governo dei flussi logistici, attività di marketing, opzioni di investimento immobiliare. - Il Facilitatore di processo conosce e usa tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente; interviene nei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione - **L'Esperto di nuove tecnologie è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali.**
sbocchi professionali: I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.	**sbocchi professionali:** I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali**, nonché nell'uso di sistemi informativi territoriali e delle nuove tecnologie per le smart cities.** Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Quadro A2b

Il corso prepara alla professione (codice ISTAT)

1. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2) 2. Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)	1. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2) 2. Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0) **3. Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)**

Quadro A3

Requisiti di ammissione

Le conoscenze e competenze acquisite con una laurea triennale nella classe Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L-21) sono quelle richieste per l'accesso diretto alla laurea magistrale. I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale. Gli studenti non in possesso di laurea triennale possono essere iscritti con riserva purché abbiano maturato al momento dell'iscrizione almeno 150 crediti della laurea triennale. I crediti residui e i crediti della tesi di laurea debbono essere comunque conseguiti entro la sessione primaverile dell'anno di iscrizione e comunque prima dell'iscrizione definitiva alla laurea magistrale. Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una valutazione sui requisiti curriculari, riferiti al profilo formativo e all'eventuale attività professionale, e della verifica di un portfolio. In particolare per i candidati in possesso di una laurea differente dalla L-21 verranno considerati gli insegnamenti per ambito disciplinare in base ai programmi effettivamente seguiti. Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi. La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito preferenziale e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.	Le conoscenze e competenze acquisite con una laurea triennale nella classe Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L-21) sono quelle richieste per l'accesso diretto alla laurea magistrale. I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale. Gli studenti non in possesso di laurea triennale possono essere iscritti con riserva purché abbiano maturato al momento dell'iscrizione almeno 150 crediti della laurea triennale. I crediti residui e i crediti della tesi di laurea debbono essere comunque conseguiti entro la sessione primaverile dell'anno di iscrizione e comunque prima dell'iscrizione definitiva alla laurea magistrale. Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una valutazione sui requisiti curriculari, riferiti al profilo formativo e all'eventuale attività professionale, e della verifica di un portfolio. In particolare per i candidati in possesso di una laurea differente dalla L-21 verranno considerati gli insegnamenti per ambito disciplinare in base ai programmi effettivamente seguiti. Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi. La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito preferenziale e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Quadro A4a

Obiettivi formativi specifici del corso

Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti. Obiettivi specifici del suo percorso formativo sono pertanto l'acquisizione di: - conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire; - capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione; - capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali; - conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo; - capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari; - conoscenza e uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente. Il percorso formativo è articolato in quattro semestri, con modalità didattiche diversificate, e prevede l'attivazione di due curricula. Nel primo semestre (comune) oggetto di attenzione sono le politiche di trasformazione della città. del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Gli studenti considerano la costruzione di politiche nelle diverse implicazioni sociali, giuridiche, valutative e acquisiscono consapevolezza delle scelte implicite sottese ai diversi metodi e tecniche di definizione dei problemi, alla costruzione dei processi d'interazione sociale, alla valutazione degli esiti e delle diverse fasi che li hanno preceduti. La messa a fuoco metodologica di fondo è quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori. L'offerta didattica presenta corsi frontali, di politica economica e ambientale, diritto ambientale e del governo del territorio, valutazione come aiuto alla decisione, che hanno forti elementi di interazione con una prima esperienza formativa laboratoriale, in cui si conducono gli studenti a proporre progetti di politiche. Il secondo e il terzo semestre, propongono approfondimenti disciplinari curriculari volti a costruire competenze specifiche nel governo e progettazione per la città (primo curriculum) e per l'ambiente (secondo curriculum), organizzati intorno ad attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta). All'acquisizione di conoscenze e competenze per la progettazione e pianificazione in diversi ambiti tematici e a differenti scale concorrono le aree di apprendimento di "Urbanistica e pianificazione", di "Ingegneria e scienze del	Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti. Obiettivi specifici del suo percorso formativo sono pertanto l'acquisizione di: - conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire; - capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione; - capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali; - conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo; - capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari; - conoscenza e uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente. Il percorso formativo è articolato in quattro semestri, con modalità didattiche diversificate, e prevede l'attivazione di **tre** ~~**due**~~ curricula. Nel primo semestre (comune) oggetto di attenzione sono le politiche di trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Gli studenti considerano la costruzione di politiche nelle diverse implicazioni sociali, giuridiche, valutative e acquisiscono consapevolezza delle scelte implicite sottese ai diversi metodi e tecniche di definizione dei problemi, alla costruzione dei processi d'interazione sociale, alla valutazione degli esiti e delle diverse fasi che li hanno preceduti. La messa a fuoco metodologica di fondo è quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche esperite e attivate dai diversi attori. L'offerta didattica presenta corsi frontali, di politica economica e ambientale, diritto ambientale e del governo del territorio, valutazione come aiuto alla decisione, che hanno forti elementi di interazione con una prima esperienza formativa laboratoriale, in cui si conducono gli studenti a proporre progetti di politiche. Il secondo e il terzo semestre, propongono approfondimenti disciplinari curriculari volti a costruire competenze specifiche nel governo e progettazione per la città (primo curriculum) e per l'ambiente (secondo curriculum), organizzati intorno ad attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta). **Il terzo curriculum ("Nuove tecnologie per la pianificazione") approfondisce attraverso corsi frontali con forte caratterizzazione sperimentale le tematiche relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che risultano fondamentali (al giorno d'oggi) per la costruzione, l'analisi e la restituzione di quadri di conoscenza complessi sulla città, l'ambiente e il territorio.** All'acquisizione di conoscenze e competenze per la progettazione e pianificazione in diversi ambiti tematici e a differenti scale concorrono le aree di apprendimento di "Urbanistica e pianificazione", di "Ingegneria e scienze del

territorio", "Ambiente". Si utilizzano gli strumenti della pianificazione territoriale e della pianificazione di settore, con riferimento a contesti territoriali diversi. Per promuovere una maggiore apertura del percorso formativo alle esperienze più avanzate e innovative nelle pratiche di pianificazione, così come per dare agli studenti la possibilità di confrontarsi con altri contesti universitari europei, si prevede l'organizzazione di workshop, scuole prevalentemente estive, tra il primo e il secondo anno di corso, in sede o presso istituzioni consorziate all'estero, con l'acquisizione di crediti nella categoria D. Si collocano nel quarto semestre le attività di tirocinio e la tesi. Il tirocinio ha l'obiettivo di mettere in relazione l'esperienza formativa dei primi tre semestri con il mondo del lavoro, di saggiare le possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente appresi. Si promuove la mobilità verso l'estero all'interno del Programma Erasmus Placement. La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi. Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.	territorio", "Ambiente". Si utilizzano gli strumenti della pianificazione territoriale e della pianificazione di settore, con riferimento a contesti territoriali diversi. Per promuovere una maggiore apertura del percorso formativo alle esperienze più avanzate e innovative nelle pratiche di pianificazione, così come per dare agli studenti la possibilità di confrontarsi con altri contesti universitari europei, si prevede l'organizzazione di workshop, scuole prevalentemente estive, tra il primo e il secondo anno di corso, in sede o presso istituzioni consorziate all'estero, con l'acquisizione di crediti nella categoria D. Si collocano nel quarto semestre le attività di tirocinio e la tesi. Il tirocinio ha l'obiettivo di mettere in relazione l'esperienza formativa dei primi tre semestri con il mondo del lavoro, di saggiare le possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente appresi. Si promuove la mobilità verso l'estero all'interno del Programma Erasmus Placement. La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi. Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita. **Il corso di laurea prevedrà forme sperimentali di servizi predisposti per studenti lavoratori e/o fuori sede. Verranno infatti considerate programmi e modalità d'esame specifici per gli studenti non frequentanti e parte dell'offerta didattica verrà anche resa a disposizione in formato teledidattico, prevendendo la video-registrazione delle lezioni e la loro pubblicazione su un apposito sito di e-learning. Questo permette anche di aprire a domande di potenziali studenti lavoratori e professionisti interessati ad un processo di formazione continua.**
Primo curriculum Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum: - capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche contemporanee della città, con il supporto delle scienze politiche e sociali, delle discipline ecologiche e delle conoscenze storiche, ai fini della prefigurazione di scenari plausibili; - capacità di prefigurare le implicazioni urbane e "territoriali" dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento; - capacità di mettere a punto politiche, piani (con particolare attenzione alla dimensione strategica) e progetti alla scala della città e/o di sue parti, assumendo come riferimenti la dimensione plurale dell'odierna società, la tensione istituzioni-società, la consapevolezza della specificità dei contesti; - capacità di affrontare, attraverso differenti modalità di progetto e azione, situazioni complesse e definire scelte e decisioni (accettabili ai più), attivando ascolto, confronto esteso ed inclusivo, capacità argomentativi; - capacità di criticare istituzioni, teorie e pratiche della pianificazione, di saggiare potenzialità e limiti con l'ausilio della conoscenza della storia disciplinare; - capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti. Definizione dell'offerta e modalità didattiche La pianificazione si presenta oggi come campo complesso, in cui spesso ci si polarizza fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e dei processi partecipati multiattoriali e interattivi. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa assume come metro di riferimento la dimensione plurale–	Primo curriculum Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum: - capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche contemporanee della città, con il supporto delle scienze politiche e sociali, delle discipline ecologiche e delle conoscenze storiche, ai fini della prefigurazione di scenari plausibili; - capacità di prefigurare le implicazioni urbane e "territoriali" dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento; - capacità di mettere a punto politiche, piani (con particolare attenzione alla dimensione strategica) e progetti alla scala della città e/o di sue parti, assumendo come riferimenti la dimensione plurale dell'odierna società, la tensione istituzioni-società, la consapevolezza della specificità dei contesti; - capacità di affrontare, attraverso differenti modalità di progetto e azione, situazioni complesse e definire scelte e decisioni (accettabili ai più), attivando ascolto, confronto esteso ed inclusivo, capacità argomentativi; - capacità di criticare istituzioni, teorie e pratiche della pianificazione, di saggiare potenzialità e limiti con l'ausilio della conoscenza della storia disciplinare; - capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti. Definizione dell'offerta e modalità didattiche La pianificazione si presenta oggi come campo complesso, in cui spesso ci si polarizza fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e dei processi partecipati multiattoriali e interattivi. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa assume come metro di riferimento la dimensione plurale–

mobile dell'odierna società urbana e metropolitana, sforzandosi di coniugare la tradizione disciplinare con l'esigenza di nuove pratiche. Gli studenti vengono messi nelle condizioni di operare per una città “sostenibile”, in cui sono centrali gli obiettivi di inclusione, democratizzazione. Nel secondo e terzo semestre il percorso formativo si snoda attraverso attività laboratoriali di pianificazione e progettazione territoriale e urbana, coordinate con corsi frontali dedicati in particolare a trasporti e infrastrutture, a esperienze e progetti per una città inclusiva, a sociologia dell'ambiente, a tecnologie avanzate per il governo della città e del territorio. Nell'ultimo semestre, infine, l'attività di tirocinio e i crediti liberi, oltre ai crediti riconosciuti per l'elaborazione della tesi di laurea, offrono complessivamente un'ulteriore opportunità di approfondire con un percorso personalizzato le tematiche che sostanziano l'indirizzo. Secondo curriculum Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio con specifica competenza in campo ambientale. I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di: - analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio; - costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio; - progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali e alle possibilità di adattamento e mitigazione connessi con il cambiamento climatico; - affrontare la costruzione di piani di settore in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo in campo energetico; - configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione; - monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati; - dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze. Definizione dell'offerta e modalità didattiche L'ambiente è un tema cruciale per il presente e il futuro del nostro pianeta. Le problematiche che interessano la Terra ci sono ormai familiari: il riscaldamento globale, lo sviluppo urbano abnorme e la crisi delle periferie, la crescita delle disuguaglianze e di povertà vecchie e nuove, il problema dell'uso equo delle acque e quello della desertificazione, il degrado degli spazi pubblici, la perdita di connettività e biodiversità, richiedono l'assunzione di responsabilità da parte del planner. L'offerta formativa del secondo curriculum, che già nel primo semestre affronta queste tematiche nella costruzione di politiche, propone, più nello specifico con il secondo semestre, un laboratorio di Pianificazione ambientale, che ha input molto importanti in alcuni insegnamenti frontali di Energetica, Tecnologie avanzate per il governo dell'ambiente, Analisi, percezione e gestione del rischio. Nel terzo semestre gli studenti possono optare per l'offerta in sede, comune all'altro curriculum oppure optare per un periodo formativo all'estero. Ciò è reso possibile dal fatto che questo curriculum è attivato già da diversi anni con forti relazioni internazionali con l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università Tecnica di Lisbona e l'Università di Girona. Gli studenti accedono al titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (nella classe LM-48) ed al titolo di master europeo in "Planning & policies for cities, environment and landscape" seguendo le attività del terzo semestre presso	mobile dell'odierna società urbana e metropolitana, sforzandosi di coniugare la tradizione disciplinare con l'esigenza di nuove pratiche. Gli studenti vengono messi nelle condizioni di operare per una città “sostenibile”, in cui sono centrali gli obiettivi di inclusione, democratizzazione. Nel secondo e terzo semestre il percorso formativo si snoda attraverso attività laboratoriali di pianificazione e progettazione territoriale e urbana, coordinate con corsi frontali dedicati in particolare a trasporti e infrastrutture, a esperienze e progetti per una città inclusiva, a sociologia dell'ambiente, a tecnologie avanzate per il governo della città e del territorio. Nell'ultimo semestre, infine, l'attività di tirocinio e i crediti liberi, oltre ai crediti riconosciuti per l'elaborazione della tesi di laurea, offrono complessivamente un'ulteriore opportunità di approfondire con un percorso personalizzato le tematiche che sostanziano l'indirizzo. Secondo curriculum Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio con specifica competenza in campo ambientale. I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di: - analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio; - costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio; - progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali e alle possibilità di adattamento e mitigazione connessi con il cambiamento climatico; - affrontare la costruzione di piani di settore in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo in campo energetico; - configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione; - monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati; - dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze. Definizione dell'offerta e modalità didattiche L'ambiente è un tema cruciale per il presente e il futuro del nostro pianeta. Le problematiche che interessano la Terra ci sono ormai familiari: il riscaldamento globale, lo sviluppo urbano abnorme e la crisi delle periferie, la crescita delle disuguaglianze e di povertà vecchie e nuove, il problema dell'uso equo delle acque e quello della desertificazione, il degrado degli spazi pubblici, la perdita di connettività e biodiversità, richiedono l'assunzione di responsabilità da parte del planner. L'offerta formativa del secondo curriculum, che già nel primo semestre affronta queste tematiche nella costruzione di politiche, propone, più nello specifico con il secondo semestre, un laboratorio di Pianificazione ambientale, che ha input molto importanti in alcuni insegnamenti frontali di Energetica, Tecnologie avanzate per il governo dell'ambiente, Analisi, percezione e gestione del rischio. Nel terzo semestre gli studenti possono optare per l'offerta in sede, comune all'altro curriculum oppure optare per un periodo formativo all'estero. Ciò è reso possibile dal fatto che questo curriculum è attivato già da diversi anni con forti relazioni internazionali con l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università Tecnica di Lisbona e l'Università di Girona. Gli studenti accedono al titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (nella classe LM-48) ed al titolo di master europeo in "Planning & policies for cities, environment and landscape" seguendo le attività del terzo semestre presso

una delle sedi consorziate per il master, le “scuole estive”/”scuole primaverili” organizzate in partenariato.	una delle sedi consorziate per il master, le “scuole estive”/”scuole primaverili” organizzate in partenariato. **Terzo curriculum** **Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:** **- permettere l’acquisizione di competenze nei campi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate ai contesti urbani e al territorio per la creazione di quadri di conoscenza, con specifico riferimento alle tematiche delle smart cities (come mobilità, acqua e tutela delle risorse idriche, beni culturali e turismo, monitoraggio ambientale, ecc.);** **- fornire strumenti metodologici per la gestione di gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi;** **- fornire conoscenze sugli strumenti di maggiore utilità in ambito pianificazione del territorio e della città, come GIS/SIT, GeoDatabase, reti di sensori per il monitoraggio e telerilevamento .** **Definizione dell'offerta e modalità didattiche** **L'offerta specializzata e distintiva di questo curriculum è caratterizzata alle tematiche che caratterizzano lo scenario Smart City/ Smart Communities in termini di tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT).** **Sotto il cappello delle Smart Cities, l'utilizzo di tecnologie ICT per rendere più intelligenti le città (nel loro uso, nei loro consumi, nella loro mobilità, ecc.) si declina non tanto nell'utilizzo di strumenti standard (informatici e non) per l'ausilio alle decisioni o per la pianificazione, quanto in veri e propri usi innovativi mirati alla pianificazione che facciano uso di sensori per il city sensing, l'environmental sensing (per il monitoraggio ambientale intelligente e continuo), o l'opportunistic people-centric sensing (dove la persona diventa un sensore mediante dispositivi mobili personali).** **Queste premesse danno un senso della ampia domanda di personale specializzato su queste tematiche e in grado di soddisfare le richieste in termini professionali di aziende e pubbliche amministrazioni in questi ambiti.** **L'offerta formativa verrà organizzata opportunamente su un calendario strutturato in quattro semestri caratterizzati dallo studio teorico e laboratoriale di piattaforme di rilievo-elaborazione-interpretazione-rappresentazione-comunicazione-condivisione relative al sistema terra, al sistema aria, al sistema acqua. Tecnologie specifiche saranno quelle relative ai sistemi laser terrestri e lidar, alle piattaforme MMS mobile mapping system, alle piattaforme aeree per il monitoraggio territorio-ambiente, alle piattaforme UAV-droni, ai sistemi distribuiti di sensoristica e di WSN wireless sensor network, alle reti di telecamere, ai sistemi di scansione di bacini o alvei fluviali con sistemi multibeam e side scan sonar,ecc.**

Quadro A4b

Risultati di apprendimento attesi
Conoscenza e comprensione
Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Urbanistica e pianificazione **Conoscenza e comprensione** I laureati posseggono: - conoscenze e capacità di comprensione delle accezioni attribuibili alle espressioni "governo" e “governance” della città, del territorio e dell'ambiente, in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi; - capacità e conoscenze di policy design per la città, il territorio e l’ambiente, avendo in particolar modo presente il processo di globalizzazione in atto, i temi della frammentazione sociale, della competitività, della interculturalità; - capacità e conoscenze di planning, volte alla prefigurazione di assetti fisico-funzionali di città e territori, con particolare riferimento ai temi della rigenerazione urbana; - capacità di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, di definire ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione, in un quadro di pianificazione strategica; - capacità e conoscenze di planning environmental oriented, sia per l’area vasta che per la scala di dettaglio; - capacità e conoscenze di pianificazione integrata e complessa; - capacità operativa di redazione e gestione di piani di natura innovativa (ad esempio: piani di gestione costiera, iniziative di maritime spatial planning, piani per la protezione del clima, piani per la transizione energetica, ma anche innovativi nei formati, nei codici e nei linguaggi), garantendo al contempo il loro ancoraggio con gli strumenti di pianificazione ordinaria a varie scale e di settore. - conoscenza e capacità di comprensione del rapporto tra progetto e costruzione della città, tra le caratteristiche dello spazio negli assunti del progetto e quelle che effettivamente emergono dall'uso dello stesso dopo la sua realizzazione. - capacità di comprensione delle istanze della committenza e di quelle degli abitanti di città e territori, attraverso l’attivazione di processi partecipativi; - capacità di disegnare e gestire strumenti e pratiche valutative nei processi di pianificazione, per supportare le decisioni e orientare le politiche e le scelte di piano; I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso: - una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti con gli obiettivi generali; - un modello didattico che evidenzi la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi; - forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta; in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento; sperimentazione di lavoro congiunto, laboratoriale, con una “classe” che in parallelo sta lavorando, sullo stesso tema, in un altro ateneo all’estero. - opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la	Urbanistica e pianificazione **Conoscenza e comprensione** I laureati posseggono: - conoscenze e capacità di comprensione delle accezioni attribuibili alle espressioni "governo" e “governance” della città, del territorio e dell'ambiente, in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi; - capacità e conoscenze di policy design per la città, il territorio e l’ambiente, avendo in particolar modo presente il processo di globalizzazione in atto, i temi della frammentazione sociale, della competitività, della interculturalità; - capacità e conoscenze di planning, volte alla prefigurazione di assetti fisico-funzionali di città e territori, con particolare riferimento ai temi della rigenerazione urbana; - capacità di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, di definire ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione, in un quadro di pianificazione strategica; - capacità e conoscenze di planning environmental oriented, sia per l’area vasta che per la scala di dettaglio; - capacità e conoscenze di pianificazione integrata e complessa; - capacità operativa di redazione e gestione di piani di natura innovativa (ad esempio: piani di gestione costiera, iniziative di maritime spatial planning, piani per la protezione del clima, piani per la transizione energetica, ma anche innovativi nei formati, nei codici e nei linguaggi), garantendo al contempo il loro ancoraggio con gli strumenti di pianificazione ordinaria a varie scale e di settore. - conoscenza e capacità di comprensione del rapporto tra progetto e costruzione della città, tra le caratteristiche dello spazio negli assunti del progetto e quelle che effettivamente emergono dall'uso dello stesso dopo la sua realizzazione. - capacità di comprensione delle istanze della committenza e di quelle degli abitanti di città e territori, attraverso l’attivazione di processi partecipativi; - capacità di disegnare e gestire strumenti e pratiche valutative nei processi di pianificazione, per supportare le decisioni e orientare le politiche e le scelte di piano; I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso: - una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti con gli obiettivi generali; - un modello didattico che evidenzi la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi; - forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta; in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento; sperimentazione di lavoro congiunto, laboratoriale, con una “classe” che in parallelo sta lavorando, sullo stesso tema, in un altro ateneo all’estero. - opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la

partecipazione di docenti e studenti stranieri; - organizzazione di seminari monografici, con cui si presentano criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie; - offerta di corsi opzionali, nella categoria D - attività di tirocinio in Italia e all'estero; - promozione di tesi di laurea su filoni di ricerca dipartimentali. Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.	partecipazione di docenti e studenti stranieri; - organizzazione di seminari monografici, con cui si presentano criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie; - offerta di corsi opzionali, nella categoria D - attività di tirocinio in Italia e all'estero; - promozione di tesi di laurea su filoni di ricerca dipartimentali. Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione I laureati hanno capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti, metodi, strumenti e tecniche, acquisiti nell'ambito disciplinare dell'Urbanistica e Pianificazione, con un ruolo di coordinamento, di consulenza, di responsabilità diretta nella definizione/ redazione, di: - Rapporti di Analisi delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali; - Progetti urbani; - Piani di assetto del territorio a diverse scale (comunale, intercomunale, provinciale, regionale); - Piani Urbanistici Attuativi (PUA comunque denominati); - Piani Paesaggistici; - Piani strategici; - Scenari e Vision; - Piani clima - Piani di gestione integrata delle coste (ICZM) - Piani per la gestione dello spazio marino (MSP); - Piani di Parco e aree protette - Disegni valutativi; - Processi di Valutazione Ambientale Strategica,; - Rapporti di Valutazione di Impatto ambientale; - Rapporti di Valutazione di Incidenza; Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: CAUSE, COSTI E MISURE DI CONTENIMENTO DELLO SPRAWL URBANO url LA CITTA' NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO url LA CITTA' NELLA GLOBALIZZAZIONE url LABORATORIO DI POLITICHE url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 1 url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 2 url PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROCESSI DI VALUTAZIONE url PROGETTAZIONE DEL TERRITORIO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI url LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE url LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE MOD. 1 url LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE MOD. 2 url LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE url LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE MOD. 1 url LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE MOD. 2 url LABORATORIO DI SINTESI url LABORATORIO DI SINTESI MOD.1 url LABORATORIO DI SINTESI MOD.2 url	**Capacità di applicare conoscenza e comprensione** I laureati hanno capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti, metodi, strumenti e tecniche, acquisiti nell'ambito disciplinare dell'Urbanistica e Pianificazione, con un ruolo di coordinamento, di consulenza, di responsabilità diretta nella definizione/ redazione, di: - Rapporti di Analisi delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali; - Progetti urbani; - Piani di assetto del territorio a diverse scale (comunale, intercomunale, provinciale, regionale); - Piani Urbanistici Attuativi (PUA comunque denominati); - Piani Paesaggistici; - Piani strategici; - Scenari e Vision; - Piani clima - Piani di gestione integrata delle coste (ICZM) - Piani per la gestione dello spazio marino (MSP); - Piani di Parco e aree protette - Disegni valutativi; - Processi di Valutazione Ambientale Strategica,; - Rapporti di Valutazione di Impatto ambientale; - Rapporti di Valutazione di Incidenza; Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: CAUSE, COSTI E MISURE DI CONTENIMENTO DELLO SPRAWL URBANO url LA CITTA' NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO url LA CITTA' NELLA GLOBALIZZAZIONE url LABORATORIO DI POLITICHE url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 1 url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 2 url PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROCESSI DI VALUTAZIONE url PROGETTAZIONE DEL TERRITORIO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI url LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE url LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE MOD. 1 url LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE MOD. 2 url LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE url LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE MOD. 1 url LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE MOD. 2 url LABORATORIO DI SINTESI url LABORATORIO DI SINTESI MOD.1 url LABORATORIO DI SINTESI MOD.2 url
Ingegneria e scienze del territorio **Conoscenza e comprensione**	Ingegneria e scienze del territorio **Conoscenza e comprensione**

I laureati posseggono: - conoscenze, capacità di comprensione e utilizzazione di concetti, metodi e nuove tecnologie per l'informazione territoriale e ambientale, con applicazioni a temi specifici legati alla gestione ambientale, all'info-mobilità, ai cambiamenti dell'uso del suolo. - capacità di approfondire in autonomia le conoscenze nell'ambito dell'analisi, valutazione e gestione dei rischi naturali, con particolare riferimento al rischio idro-geologico e di interfacciarsi con gli esperti del settore; - conoscenze e capacità di comprensione delle nozioni di base di termofisica, energetica e sostenibilità ambientale, in funzione della pianificazione urbana e territoriale; - conoscenze e capacità di comprensione degli indici di consumo energetico delle diverse attività umane, con particolare riguardo alle aree urbane ed industriali, per formulare previsioni di consumo energetico e di risorse, per tener conto dei processi di conversione dell'energia nelle sue diverse forme, dell'ottimizzazione e del recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali. - capacità e conoscenze nel campo della pianificazione e gestione del sistema dei trasporti, di definire scenari desiderati;	I laureati posseggono: - conoscenze, capacità di comprensione e utilizzazione di concetti, metodi e nuove tecnologie per l'informazione territoriale e ambientale, con applicazioni a temi specifici legati alla gestione ambientale, all'info-mobilità, ai cambiamenti dell'uso del suolo. - capacità di approfondire in autonomia le conoscenze nell'ambito dell'analisi, valutazione e gestione dei rischi naturali, con particolare riferimento al rischio idro-geologico e di interfacciarsi con gli esperti del settore; - conoscenze e capacità di comprensione delle nozioni di base di termofisica, energetica e sostenibilità ambientale, in funzione della pianificazione urbana e territoriale; - conoscenze e capacità di comprensione degli indici di consumo energetico delle diverse attività umane, con particolare riguardo alle aree urbane ed industriali, per formulare previsioni di consumo energetico e di risorse, per tener conto dei processi di conversione dell'energia nelle sue diverse forme, dell'ottimizzazione e del recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali. - capacità e conoscenze nel campo della pianificazione e gestione del sistema dei trasporti, di definire scenari desiderati; **- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di organizzazione e elaborazione delle informazioni nel contesto ICT;** **- conoscenza degli aspetti teorici e delle metodologie utilizzate per la creazione di quadri di conoscenza utilizzando strumenti ICT, e conseguente comprensione dei metodi di analisi dei quadri per la conoscenza, la progettazione e la pianificazione dei sistemi urbani e del territorio;** **- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di organizzazione e elaborazione delle informazioni nell'ambito disciplinare ICT - Tecnologie dell'Informatica;** **- acquisizione di contenuti teorici e l'utilizzo delle seguenti tecnologie informatiche: geodatabase, GIS, piattaforme di telerilevamento, web/mobile LBS, reti di sensori.**
I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso: - una selezione strategica dei corsi e dei loro contenuti; - l'introduzione di "finestre" nei corsi, di confronto con le tematiche di ricerca elaborate nel corso del tempo, all'interno dell'ateneo; -possibilità di svolgere un semestre di studio all'estero presso le università consorziate nel master europeo "Planning and policies for city, environment and landscape"; -opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali (es. IP Erasmus Programme); - l'opportunità di svolgere attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, società, ecc. in questo ambito di conoscenze e competenze; - tesi di laurea su temi specifici - offerta di corsi opzionali, nella categoria D	I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso: - una selezione strategica dei corsi e dei loro contenuti; - l'introduzione di "finestre" nei corsi, di confronto con le tematiche di ricerca elaborate nel corso del tempo, all'interno dell'ateneo; -possibilità di svolgere un semestre di studio all'estero presso le università consorziate nel master europeo "Planning and policies for city, environment and landscape"; -opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali (es. IP Erasmus Programme); - l'opportunità di svolgere attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, società, ecc. in questo ambito di conoscenze e competenze; - tesi di laurea su temi specifici - offerta di corsi opzionali, nella categoria D
Capacità di applicare conoscenza e comprensione I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti, strumenti, acquisiti nell'ambito disciplinare Ingegneria e scienze del territorio, con un ruolo di coordinamento, di consulenza, di responsabilità diretta nella definizione/ redazione di: - Piani della mobilità - Piani energetici; - Altri Piani e Programmi di settore (Piani dei servizi, Piani di bonifica, Piani di protezione civile, Piani di gestione dei rifiuti, Piani di gestione locale delle acque piovane, ecc.)	**Capacità di applicare conoscenza e comprensione** I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti, strumenti, acquisiti nell'ambito disciplinare Ingegneria e scienze del territorio, con un ruolo di coordinamento, di consulenza, di responsabilità diretta nella definizione/ redazione di: - Piani della mobilità - Piani energetici; - Altri Piani e Programmi di settore (Piani dei servizi, Piani di bonifica, Piani di protezione civile, Piani di gestione dei rifiuti, Piani di gestione locale delle acque piovane, ecc.)

- Progetti di monitoraggio delle trasformazioni territoriali; - Applicativi informatici per la gestione di politiche urbane, territoriali, ambientali; - Progetti di sistemi informativi territoriali	- Progetti di monitoraggio delle trasformazioni territoriali; - Applicativi informatici per la gestione di politiche urbane, territoriali, ambientali; - Progetti di sistemi informativi territoriali**, reti di sensori per il monitoraggio ambientale e strumenti di elaborazione di immagini telerilevate;** **- Coordinamento di attività interdisciplinari relative ai progetti innovativi riferiti ai sistemi urbani e il territorio;** **- Scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di innovazione sui diversi scenari applicativi con riferimento a Europa 2020.**
Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: DIFESA DEL TERRITORIO url RISCHIO IDROGEOLOGICO, DIFESA DELLE E DALLE ACQUE, IDRAULICA URBANA - mod. 2 url TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE PER LA CITTA' E L'AMBIENTE url PIANIFICAZIONE DEI TRASPORTI url ENERGETICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE url	Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: ~~**DIFESA DEL TERRITORIO url**~~ ~~**RISCHIO IDROGEOLOGICO, DIFESA DELLE E DALLE ACQUE, IDRAULICA URBANA - mod. 2 url**~~ **SVILUPPO DI APP PER LA PIANIFICAZIONE** ~~**TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE PER LA CITTA' E L'AMBIENTE**~~ url PIANIFICAZIONE DEI TRASPORTI url ENERGETICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE url **RETI DI SENSORI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE** **SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI** **TELERILEVAMENTO**
Economia, politica e sociologia **Conoscenza e comprensione** I laureati posseggono: - conoscenze e capacità di comprensione dell'azione politica e amministrativa, dei processi di governance urbana, metropolitana, regionale - conoscenze e competenze (la padronanza di metodi di ricerca e di analisi, strumenti) per: la strutturazione di quadri informativi per le decisioni politiche e amministrative, la definizione di agende pubbliche (agende urbane nazionali e locali); l'analisi degli attori (obiettivi, risorse, reti di relazione e modalità di interazione), delle poste in gioco; la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di politiche e programmi e dei processi di implementazione; la valutazione delle politiche dal punto di vista dei destinatari e, in particolare, del rischio percepito (rischio sanitario e ambientale); - conoscenze e competenze per: il disegno e l'attuazione di politiche negoziali e coalizionali, la costruzione di strategie condivise per lo sviluppo sostenibile e endogeno, la rigenerazione urbana, lo sviluppo rurale nel contesto di programmi d'iniziativa europea, nazionale, locale, di organismi internazionali; politiche di sviluppo economico locale e regionale, nel quadro del cambiamento globale e delle domande di sostenibilità; l'adozione di strumenti di accordo pubblico-pubblico e pubblico-privato, l'uso di meccanismi perequativi, premiali e di compensazione, della finanza di progetto per la realizzazione delle opere pubbliche; - conoscenza dei profili giuridici del danno ambientale, della bonifica dei siti inquinati, delle certificazioni ambientali; - conoscenza dei metodi e delle tecniche per il coinvolgimento delle comunità territoriali nella costruzione, valutazione, monitoraggio delle politiche, per la gestione e trattamento dei conflitti territoriali; - conoscenza dell'organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici locali e capacità di proporne innovazioni e miglioramento delle performance, anche con l'impiego delle ICTs e valorizzando i programmi di Smart Cities; - capacità di comprensione critica delle questioni	Economia, politica e sociologia **Conoscenza e comprensione** I laureati posseggono: - conoscenze e capacità di comprensione dell'azione politica e amministrativa, dei processi di governance urbana, metropolitana, regionale - conoscenze e competenze (la padronanza di metodi di ricerca e di analisi, strumenti) per: la strutturazione di quadri informativi per le decisioni politiche e amministrative, la definizione di agende pubbliche (agende urbane nazionali e locali); l'analisi degli attori (obiettivi, risorse, reti di relazione e modalità di interazione), delle poste in gioco; la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di politiche e programmi e dei processi di implementazione; la valutazione delle politiche dal punto di vista dei destinatari e, in particolare, del rischio percepito (rischio sanitario e ambientale); - conoscenze e competenze per: il disegno e l'attuazione di politiche negoziali e coalizionali, la costruzione di strategie condivise per lo sviluppo sostenibile e endogeno, la rigenerazione urbana, lo sviluppo rurale nel contesto di programmi d'iniziativa europea, nazionale, locale, di organismi internazionali; politiche di sviluppo economico locale e regionale, nel quadro del cambiamento globale e delle domande di sostenibilità; l'adozione di strumenti di accordo pubblico-pubblico e pubblico-privato, l'uso di meccanismi perequativi, premiali e di compensazione, della finanza di progetto per la realizzazione delle opere pubbliche; - conoscenza dei profili giuridici del danno ambientale, della bonifica dei siti inquinati, delle certificazioni ambientali; - conoscenza dei metodi e delle tecniche per il coinvolgimento delle comunità territoriali nella costruzione, valutazione, monitoraggio delle politiche, per la gestione e trattamento dei conflitti territoriali; - conoscenza dell'organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici locali e capacità di proporne innovazioni e miglioramento delle performance, anche con l'impiego delle ICTs e valorizzando i programmi di Smart Cities; - capacità di comprensione critica delle questioni

ambientali, della loro dimensione globale/locale; -conoscenze e capacità di impiego di tecniche di valutazione economica dell'ambiente e del paesaggio e relative ai costi connessi con deterioramento/perdita delle loro funzioni; di contabilità ambientale a diverse scale. I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso: . – vari formati di didattica, nei corsi, in attività laboratoriali connesse con processi in atto in alcuni territori specifici (Ad esempio, analisi per la definizione di piani di ricostruzione e azioni di rigenerazione dei centri storici dei territori colpiti dell'Emilia Romagna; impiego della metodologia interattiva della policy inquiry per l'analisi e la definizione di percorsi di trattamento di conflitti sociali e territoriali, per la costruzione di scenari e ipotesi di sviluppo locale, di progettazione partecipata di interventi di riqualificazione in aree del Veneto); - lo svolgimento di attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, società, ecc. con riferimento specifico a questo ambito di conoscenze e competenze - tesi di laurea su temi specifici Capacità di applicare conoscenza e comprensione I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti e strumenti acquisiti nell'ambito disciplinare Economia, politica e sociologia, per: - Progettazione di strumenti di azione locale, di programmi, di politiche urbane e territoriali - Assistenza all'attuazione, Valutazione degli effetti territoriali di programmi comunitari, nazionali, internazionali - Coordinamento di programmi complessi e piani integrati territoriali - Definizione di Agende pubbliche locali; - Coordinamento/progettazione/facilitazione di processi partecipativi, di networking, di empowerment delle comunità locali; - Progettazione e attuazione di percorsi di trattamento e mediazione dei conflitti territoriali; - Consulenza e supporto tecnico per: la redazione e attuazione di Piani settoriali, di Programmi e strategie di sviluppo locale, sviluppo rurale; il controllo strategico e di gestione dell'azione amministrativa; il monitoraggio delle performance di servizi pubblici territoriali; - Valutazioni del danno ambientale - Consulenze e studi per aziende (geomarketing, strategie territoriali aziendali) Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: DIRITTO URBANISTICO, AMBIENTALE E DELL'INFORMAZIONE url LABORATORIO DI POLITICHE url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 1 url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 2 url LOGISTICA E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT url SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE url ECONOMIA E POLITICA PER L'AMBIENTE url POLITICA ECONOMICA TERRITORIALE url Ambiente Conoscenza e comprensione I laureati posseggono: - conoscenze e competenze per intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano, attraverso una lettura dinamica congiunta degli aspetti geomorfologici, vegetazionali ed ecosistemici, che concorrono a strutturare il paesaggio; - conoscenze e competenze per l'analisi della frammentazione, della connettività, della biodiversità, la classificazione gerarchica del territorio; - conoscenze per supportare progetti di densificazione	ambientali, della loro dimensione globale/locale; -conoscenze e capacità di impiego di tecniche di valutazione economica dell'ambiente e del paesaggio e relative ai costi connessi con deterioramento/perdita delle loro funzioni; di contabilità ambientale a diverse scale. I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso: . – vari formati di didattica, nei corsi, in attività laboratoriali connesse con processi in atto in alcuni territori specifici (Ad esempio, analisi per la definizione di piani di ricostruzione e azioni di rigenerazione dei centri storici dei territori colpiti dell'Emilia Romagna; impiego della metodologia interattiva della policy inquiry per l'analisi e la definizione di percorsi di trattamento di conflitti sociali e territoriali, per la costruzione di scenari e ipotesi di sviluppo locale, di progettazione partecipata di interventi di riqualificazione in aree del Veneto); - lo svolgimento di attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, società, ecc. con riferimento specifico a questo ambito di conoscenze e competenze - tesi di laurea su temi specifici Capacità di applicare conoscenza e comprensione I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti e strumenti acquisiti nell'ambito disciplinare Economia, politica e sociologia, per: - Progettazione di strumenti di azione locale, di programmi, di politiche urbane e territoriali - Assistenza all'attuazione, Valutazione degli effetti territoriali di programmi comunitari, nazionali, internazionali - Coordinamento di programmi complessi e piani integrati territoriali - Definizione di Agende pubbliche locali; - Coordinamento/progettazione/facilitazione di processi partecipativi, di networking, di empowerment delle comunità locali; - Progettazione e attuazione di percorsi di trattamento e mediazione dei conflitti territoriali; - Consulenza e supporto tecnico per: la redazione e attuazione di Piani settoriali, di Programmi e strategie di sviluppo locale, sviluppo rurale; il controllo strategico e di gestione dell'azione amministrativa; il monitoraggio delle performance di servizi pubblici territoriali; - Valutazioni del danno ambientale - Consulenze e studi per aziende (geomarketing, strategie territoriali aziendali) Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: DIRITTO URBANISTICO, AMBIENTALE E DELL'INFORMAZIONE url LABORATORIO DI POLITICHE url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 1 url LABORATORIO DI POLITICHE MOD. 2 url LOGISTICA E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT url SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE url ECONOMIA E POLITICA PER L'AMBIENTE url POLITICA ECONOMICA TERRITORIALE url Ambiente Conoscenza e comprensione I laureati posseggono: - conoscenze e competenze per intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano, attraverso una lettura dinamica congiunta degli aspetti geomorfologici, vegetazionali ed ecosistemici, che concorrono a strutturare il paesaggio; - conoscenze e competenze per l'analisi della frammentazione, della connettività, della biodiversità, la classificazione gerarchica del territorio; - conoscenze per supportare progetti di densificazione

delle reti ecologiche; - conoscenze e competenze per supportare la definizione di standard, vincoli, soglie di capacità di carico nella pianificazione territoriale. Capacità di applicare conoscenza e comprensione I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti e strumenti acquisiti nell'ambito disciplinare Ambiente in concorso con discipline di altri ambiti, per: - Redazione (anche alla luce di capacità acquisite in altri ambiti disciplinari) di Relazioni paesaggistiche ai sensi del DLgs 42/2004; –- Analisi e valutazioni delle strutture paesaggistiche seguendo l'approccio della Landscape Ecology; –- Analisi per la redazione di Rapporti Ambientali (così come previsti nei processi di VAS, ecc); –- Redazione (con altre competenze) di progetti di reti ecologiche; –- Piani strategici per i servizi ecologici (Ecological Services Strategic Plan, previsti in alcuni contesti a livello internazionale); –- Piani del verde a diverse scale Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: TUTELA E PROGETTAZIONE DI SISTEMI AMBIENTALI url	delle reti ecologiche; - conoscenze e competenze per supportare la definizione di standard, vincoli, soglie di capacità di carico nella pianificazione territoriale. Capacità di applicare conoscenza e comprensione I laureati hanno sviluppato capacità di applicare conoscenza e comprensione di concetti e strumenti acquisiti nell'ambito disciplinare Ambiente in concorso con discipline di altri ambiti, per: - Redazione (anche alla luce di capacità acquisite in altri ambiti disciplinari) di Relazioni paesaggistiche ai sensi del DLgs 42/2004; –- Analisi e valutazioni delle strutture paesaggistiche seguendo l'approccio della Landscape Ecology; –- Analisi per la redazione di Rapporti Ambientali (così come previsti nei processi di VAS, ecc); –- Redazione (con altre competenze) di progetti di reti ecologiche; –- Piani strategici per i servizi ecologici (Ecological Services Strategic Plan, previsti in alcuni contesti a livello internazionale); –- Piani del verde a diverse scale Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: TUTELA E PROGETTAZIONE DI SISTEMI AMBIENTALI url

Quadro A4c

Autonomia di giudizio

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di: - affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive; - comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate; - selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali per affrontare questioni specifiche; - predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto. I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi anche in condizione di limitata informazione, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi. I risultati sopra menzionati sono raggiunti attraverso: - corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili. Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio. In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.	I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di: - affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive; - comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate; - selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali per affrontare questioni specifiche; - predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto. I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi anche in condizione di limitata informazione, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi. I risultati sopra menzionati sono raggiunti attraverso: - corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili. Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio. In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori. In particolare, i laureati maturano capacità di: - esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate; - lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive; - comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori; - facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali; - far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e	I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori. In particolare, i laureati maturano capacità di: - esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate; - lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive; - comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori; - facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali; - far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e

principi condivisibili; - comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate; - comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un' altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, a partire dal livello B1. Il potenziamento delle abilità comunicative dei laureati fa perno sul lavoro cooperativo e interdisciplinare, sulle: - modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio – in Italia e all'estero); le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo di abilità comunicative richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine. - opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti; - opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dal Master Europeo “Planning and policies for city, environment and landscape”.	principi condivisibili; - comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate; - comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un' altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, a partire dal livello B1. Il potenziamento delle abilità comunicative dei laureati fa perno sul lavoro cooperativo e interdisciplinare, sulle: - modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio – in Italia e all'estero); le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo di abilità comunicative richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine. - opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti; - opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dal Master Europeo “Planning and policies for city, environment and landscape”.

Capacità di apprendimento

I laureati hanno appreso consapevolmente l'idea del processo di apprendimento come processo dinamico e interattivo, flessibile e adattabile nel tempo ai cambiamenti esterni e al mutare delle proprie attitudini, aspettative, preferenze. Hanno imparato a prestare attenzione continua all'interazione tra il “gia noto” e il “nuovo”; hanno fatto propria un'idea di percorso formativo in cui si acquisisce un bagaglio consolidato di metodi, tecniche, ecc., ma si apprende anche ad apprendere, ad alimentare, innovare detto bagaglio. I laureati hanno sviluppato capacità che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. Hanno maturato, in particolare, capacità di: - trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, attraverso l'utilizzazione di studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta; - sperimentare, introdurre innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali, attraverso l'impostazione adottata nei laboratori e nella costruzione della tesi di laurea magistrale; - individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio. La capacità di apprendimento sviluppata nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso: - test erogati periodicamente; - paper e colloqui; - sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare'.	I laureati hanno appreso consapevolmente l'idea del processo di apprendimento come processo dinamico e interattivo, flessibile e adattabile nel tempo ai cambiamenti esterni e al mutare delle proprie attitudini, aspettative, preferenze. Hanno imparato a prestare attenzione continua all'interazione tra il “gia noto” e il “nuovo”; hanno fatto propria un'idea di percorso formativo in cui si acquisisce un bagaglio consolidato di metodi, tecniche, ecc., ma si apprende anche ad apprendere, ad alimentare, innovare detto bagaglio. I laureati hanno sviluppato capacità che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. Hanno maturato, in particolare, capacità di: - trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, attraverso l'utilizzazione di studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta; - sperimentare, introdurre innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali, attraverso l'impostazione adottata nei laboratori e nella costruzione della tesi di laurea magistrale; - individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio. La capacità di apprendimento sviluppata nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso: - test erogati periodicamente; - paper e colloqui; - sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare'.

Quadro A5

Prova finale

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale. La costruzione della tesi di laurea si può avvalere del supporto di un relatore, interno all'Ateneo, e della collaborazione di docenti di università consorziate, in particolar modo all'interno del Master Europeo “Planning and policies for cities, environment and landscape”. In molti casi la tesi viene elaborata all'estero. Per l'indirizzo Pianificazione e politiche per l'ambiente è prevista anche una stesura sintetica in inglese e in spagnolo o portoghese, che accompagna il testo completo in italiano. Alla discussione della tesi di laurea possono essere invitati docenti di atenei esteri. E' prevista la presenza di un relatore e di un controrelatore, quest'ultimo con compiti specifici di discussant . Il lavoro di tesi viene generalmente progettato all'interno di una strategia che coinvolge tutto il quarto semestre; in particolar modo si cerca di orientare l'attività di tirocinio in modo che possa offrire un input sperimentale utile al lavoro di tesi. L'elaborato può riguardare l'applicazione di conoscenze e competenze apprese nella definizione di un progetto, nei campi di attività regolamentati e non regolamentati della classe di laurea, o costituire un contributo di natura teorica, con l'obiettivo di contribuire in maniera critica e innovativa al dibattito disciplinare.	La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale. La costruzione della tesi di laurea si può avvalere del supporto di un relatore, interno all'Ateneo, e della collaborazione di docenti di università consorziate, in particolar modo all'interno del Master Europeo “Planning and policies for cities, environment and landscape”. In molti casi la tesi viene elaborata all'estero. Per l'indirizzo Pianificazione e politiche per l'ambiente è prevista anche una stesura sintetica in inglese e in spagnolo o portoghese, che accompagna il testo completo in italiano. Alla discussione della tesi di laurea possono essere invitati docenti di atenei esteri. E' prevista la presenza di un relatore e di un controrelatore, quest'ultimo con compiti specifici di discussant . Il lavoro di tesi viene generalmente progettato all'interno di una strategia che coinvolge tutto il quarto semestre; in particolar modo si cerca di orientare l'attività di tirocinio in modo che possa offrire un input sperimentale utile al lavoro di tesi. L'elaborato può riguardare l'applicazione di conoscenze e competenze apprese nella definizione di un progetto, nei campi di attività regolamentati e non regolamentati della classe di laurea, o costituire un contributo di natura teorica, con l'obiettivo di contribuire in maniera critica e innovativa al dibattito disciplinare.

LM 48

attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	minimo da D.M. per l'ambito	CFU RAD 14-15		CFU RAD 15-16	
			min	max	min	max
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica		36	42	36	42
	ICAR/21 Urbanistica					
Ingegneria e scienze del territorio	INF/01 Informatica		6	6	6	24
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni					
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale		18	24	18	24
	IUS/10 Diritto amministrativo					
	SECS-P/02 Politica economica					
	SECS-P/06 Economia applicata					
	SPS/04 Scienza politica					
Ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata		6	12	0	12
Totale Attività Caratterizzanti			66 - 84		60-102	

Attività formative affini o integrative

	GEO/05 - Geologia applicata		12	18	12	18
	ICAR/05 - Trasporti					
	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana					
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale					
	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio					
	ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia					
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni					
			12-18		12-18	

Altre attività

A scelta dello studente		8	12	8	12
Per la prova finale		12	12	12	12
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-	-	-
(art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	-	-	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	12	12	12	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		*12*		*12*	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-	-	-
Totale Altre Attività		32 - 36		32 - 36	

SDS

I
U
A
V

Università Iuav di Venezia

Santa Croce / 191 Tolentini / 30135 Venezia
t. +39 041 257 1806 f. +39 041 257 1788
sds@iuav.it
www.iuav.it

il presidente

Segreteria del direttore e degli affari istituzionali

Venezia, 16 febbraio 2015
prot. n. 2928
Tit. II/cl. 14
anno 2013/fasc. n. 20

Al Magnifico rettore prof. Amerigo Restucci
al direttore generale dott.ssa Anna Maria Cremonese
ai componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione

Oggetto: parere sulla proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 5 lettera c) dello Statuto dell'Ateneo si invia ai gentili signori il parere richiesto dagli organi d'Ateneo in merito alla proposta di modifica del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, classe LM-48.

A tale riguardo informo che nella seduta del senato degli studenti del 13 febbraio 2015 il senato degli studenti ha espresso **parere non favorevole** in merito alla proposta in oggetto per le seguenti motivazioni:
- la proposta di accorpamento del corso di laurea magistrale LM-91 "Innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani e del territorio", con l'attuale corso di laurea magistrale LM-48 "Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente" deriva dai requisiti di numerosità dei corsi di laurea e dalle linee guida per l'offerta formativa per il 2015/2016 deliberate dal senato accademico nella seduta del 10 dicembre 2014, linee guida alle quali lo studente Andrea Bertanzon in qualità di rappresentante degli studenti si è espresso con votazione contraria; tale operazione risulta essere l'applicazione di un mero criterio tecnico anziché l'esito di un più ampio progetto culturale;
- viene meno la definizione di un percorso che possa integrarsi e mettersi allo stesso tempo a confronto con i corsi di laurea della filiera di architettura che Iuav propone, preferendo invece un'apertura ai settori professionali dell'informatica e della produzione dell'informazione.

La proposta del senato degli studenti in merito consiste in una serie di servizi che siano integrati nei rispettivi corsi.
In particolare si ritiene necessario considerare le seguenti proposte:
- la formulazione di un criterio unico fra i tre dipartimenti per la determinazione dei crediti formativi per tutti gli studenti che partecipano ai viaggi studio e ai workshop estivi e invernali;
- la possibilità di prevedere uno stesso ammontare economico per le eventuali iscrizioni ai sopra citati viaggi studio;
- una gestione interdipartimentale dell'offerta formativa integrativa.

Cordiali saluti,

Il presidente del Senato degli Studenti
Cesare Benedetti

Cesare Benedetti

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **17** Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina **1/6** **allegati: 2**

5 Didattica e formazione:
b) attivazione dell'offerta formativa, programmazione degli accessi ai corsi di studio e calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche) per l'anno accademico 2015/2016

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario esprimere parere in merito all'attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello dell'anno accademico 2015/2016, ed in particolare in merito alla programmazione degli accessi ai corsi di studio finalizzata all'attivazione dell'offerta formativa, nonché in merito all'articolazione del calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche).
A tale riguardo il presidente precisa che sono in corso le procedure di richiesta di autorizzazione a Miur e Anvur per l'attivazione e l'accreditamento dei corsi di studio, ai sensi della vigente normativa, che prevede l'applicazione del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento introdotto dalla L. 240/2010, dal Decreto Legislativo 19/2012 e recepito dal DM 47/2013, come modificato e integrato dal 23 dicembre 2013, n. 1059. Pertanto le deliberazioni in ordine all'**attivazione dei corsi**, anche con riferimento alla programmazione degli accessi, sono in ogni caso da intendersi subordinate alla verifica positiva dei requisiti previsti (in particolare degli indicatori di accreditamento iniziale, che accertano la presenza del numero di docenti di riferimento previsto dalle norme), e subordinate all'approvazione di Miur e Anvur.
Il presidente riferisce quindi che i dipartimenti hanno deliberato per l'anno accademico 2015/2016 l'attivazione dei seguenti corsi di studio di primo e secondo livello:
Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione
Corsi di laurea
- Architettura Costruzione Conservazione (L-17)
Corsi di laurea magistrale
- Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4)
Dipartimento di Culture del progetto
Corsi di laurea
- Design della moda e arti multimediali (L-4)
- Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17)
Corsi di laurea magistrale
- Architettura e culture del progetto (LM-4)
- Arti visive e Moda (LM-65)
Dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
Corsi di laurea
- Disegno industriale e multimedia (L-4)
- Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21)
Corsi di laurea magistrale
- Architettura e Innovazione (LM-4)
- Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12)
- Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48)
In particolare
1) il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi intende:
- non attivare il corso di laurea magistrale in Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio;
- eliminare, per il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia, il curriculum "teatro e multimedia";
- articolare il corso di laurea magistrale Design del prodotto e della comunicazione visiva confermando i due indirizzi ("disegno industriale del prodotto" e comunicazioni visive e multimediali");
- articolare il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente in tre indirizzi (confermando "pianificazione della città e del territorio" e

"pianificazione e politiche per l'ambiente" e introducendo "nuove tecnologie per la pianificazione").
2) il dipartimento di culture del progetto intende:
- non attivare nel corso di laurea triennale Design della moda e arti multimediali l'indirizzo arti;
- non attivare nel corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda l'indirizzo moda,
chiedendo al senato di valutare le eventuali possibilità che permettano l'attivazione dell'indirizzo moda.
Il presidente ricorda quindi che nelle more della conclusione dell'iter ministeriale di approvazione dei corsi di studio è necessario altresì definire il numero programmato degli accessi regolamentato a livello nazionale e locale, anche in ragione delle scadenze ministeriali relative all'attivazione dei corsi di studio, ai sensi del decreto n. 47 del 30 gennaio 2013, come modificato e integrato dal 23 dicembre 2013, n. 1059, in cui si delinea il nuovo sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) del sistema universitario italiano.
Il presidente informa anche che il senato degli studenti e il nucleo di valutazione, rispettivamente in data 13 e 17 febbraio 2015, hanno espresso il proprio parere in ordine all'attivazione di tutti i corsi di primo e secondo livello per i quali i dipartimenti hanno proposto l'attivazione (allegati 1 di pagine 1 e 2 di pagine 8).
Il presidente precisa che il nucleo di valutazione ha espresso anche il proprio parere in merito alla **programmazione locale degli accessi**, sulla scorta della relazione rettorale chiamata a dare ragione della scelta del numero programmato a livello locale esplicitando quale (almeno uno) dei requisiti richiesti dalla legge 2 agosto 1999, n. 264 ricorra (art.2, c 1, lettere a e b: l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati; l'obbligo di tirocinio didattico come parte integrante del percorso formativo, svolto presso strutture diverse dall'ateneo) e dichiarando la presenza nell'ordinamento didattico del corso di uno o più dei previsti requisiti.
Pertanto in ordine al potenziale formativo 2015/2016 dei corsi di studio programmati a livello nazionale e locale, tenuto conto di quanto disposto in merito dalla Legge 2 agosto 1999 n. 264, il presidente comunica la proposta dei dipartimenti in ordine agli accessi programmati, precisando che il contingente riservato agli studenti cinesi del "Programma Marco Polo" è già stato oggetto di delibera del senato accademico del 15 ottobre 2014 e del consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2014, stante le scadenze ministeriali anticipate per permettere agli interessati di frequentare un corso di lingua italiana propedeutico all'immatricolazione:

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione
Corsi di laurea
- Architettura Costruzione Conservazione (L-17)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 285
studenti extracomunitari residenti all'estero: 15 (di cui cinesi progetto Marco Polo 5)
totale studenti: 300
Corsi di laurea magistrale
- Architettura per il nuovo e l'antico (LM-4)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 155
studenti extracomunitari residenti all'estero: 5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)
totale studenti: 160

Dipartimento di Culture del progetto
Corsi di laurea
- Design della moda e arti multimediali (L-4)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 92
studenti extracomunitari residenti all'estero: 8 (di cui cinesi progetto Marco Polo 2)

totale studenti: 100
- Architettura: tecniche e culture del progetto (L-17)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 290
studenti extracomunitari residenti all'estero: 10 (di cui cinesi progetto Marco Polo 2)
totale studenti: 300
Corsi di laurea magistrale
- Architettura e culture del progetto (LM-4)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 234
studenti extracomunitari residenti all'estero: 6 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)
totale studenti: 240
- Arti visive e Moda (LM-65)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 74
studenti extracomunitari residenti all'estero: 6 (di cui cinesi progetto Marco Polo 2)
totale studenti: 80

Dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Corsi di laurea
- Disegno industriale e multimedia (L-4)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 115
studenti extracomunitari residenti all'estero: 5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 0)
totale studenti: 120
- Urbanistica e pianificazione del territorio (L-21)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 75
studenti extracomunitari residenti all'estero: 5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)
totale studenti: 80
Corsi di laurea magistrale
- Architettura e Innovazione (LM-4)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 115
studenti extracomunitari residenti all'estero: 5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)
totale studenti: 120
- Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM-12)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 76
studenti extracomunitari residenti all'estero: 4 (di cui cinesi progetto Marco Polo 0)
totale studenti: 80
- Scienze e tecniche del teatro (LM-12)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 23
studenti extracomunitari residenti all'estero: 2 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)
totale studenti: 25
- Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (LM-48)
studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia: 76
studenti extracomunitari residenti all'estero: 4 (di cui cinesi progetto Marco Polo 4)
totale studenti: 80

Il presidente ricorda quindi che le Linee Guida per la progettazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015/2016 approvate dal senato accademico nella seduta del 10 dicembre 2014 prevedono che si possa procedere all'effettiva attivazione di ciascun corso di studio se sono rispettati i seguenti vincoli:
- è presente un numero di iscritti almeno pari alla numerosità di riferimento prevista dai decreti delle classi;
- il corso di studio è articolabile in più indirizzi se il numero di iscritti per ciascun indirizzo è almeno pari alla numerosità di riferimento prevista dai decreti delle classi.

Si assume come riferimento, nelle eventuali more della effettiva immatricolazione degli studenti nel caso in cui le procedure selettive siano in corso, il numero di studenti preiscritti non rinunciatari, alla data della scadenza delle prove di settembre.

18 febbraio 2015 delibera n. **17** Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina **4/6** **allegati: 2**

Rispetto alle proposte formalizzate dai dipartimenti, risultano non coerenti con le linee guida l'articolazione degli indirizzi nei corsi di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente e in Design del prodotto e della comunicazione visiva, e non coerente per il numero di iscritti inferiore alla numerosità di riferimento il corso di laurea magistrale di Arti visive e Moda.
Il presidente informa anche che i dipartimenti hanno individuato i docenti di riferimento previsti dai requisiti ministeriali, atti a garantire la sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa, precisando che tutti e tre i dipartimenti hanno individuato come docenti di riferimento ricercatori a tempo determinato, e che:
- il dipartimento di costruzione e conservazione utilizza due ricercatori a tempo determinato con contratto in scadenza a dicembre 2016, utilizzando non tutti i docenti a disposizione ma solo quelli strumentali a saturare il numero minimo di docenti di riferimento previsto dalle norme;
- il dipartimento di culture del progetto ha associato tutti i docenti ai corsi di studio, ma con situazioni di eccedenza rispetto al numero minimo previsto, utilizzando anche i ricercatori a tempo determinato con contratti a scadenza (2015 e 2016);
- il dipartimento di pianificazione e progettazione in ambienti complessi ha associato tutti i docenti ai corsi di studio, ma con situazioni di eccedenza rispetto al numero minimo previsto, utilizzando anche i ricercatori a tempo determinato e, pur ipotizzando possibili variazioni in fase di definizione di dettaglio degli assetti, ribadendo la funzione indispensabile a garanzia della qualità dei corsi di studio svolta dai ricercatori a tempo determinato il cui contratto è in scadenza nei prossimi mesi, nonché chiedendo agli organi istituzionali di fare quanto possibile per mantenere gli incarichi in esaurimento.
Con riferimento al **calendario didattico** (inizio e conclusione delle attività didattiche), il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del regolamento didattico di ateneo si rende necessario determinare il calendario per l'anno accademico 2015/2016 ai fini dello svolgimento dell'attività didattica dei corsi di studio e per una migliore programmazione dell'utilizzo degli spazi disponibili.
A tale riguardo il presidente propone il calendario sotto riportato in cui sono indicate le date comuni per le quali è prevista l'interruzione delle attività didattiche:
1 novembre 2015: Tutti i Santi
21 novembre 2015: recupero festa del Santo Patrono (per le sole sedi veneziane);
7-8 dicembre 2015: Immacolata concezione
24 dicembre 2015 - 6 gennaio 2016: vacanze natalizie;
28 marzo 2016: lunedì di Pasqua
25 aprile 2016: Anniversario della Liberazione;
27 aprile 2016: recupero festa del Santo Patrono (per le sole sedi di Treviso);
1 maggio 2016: Festa del lavoro;
2 giugno 2016 Festa della Repubblica.
Tali date sono comuni a tutti i corsi di studio dei dipartimenti dell'ateneo. Sono fatti eventuali ulteriori periodi di chiusura dell'ateneo deliberati dagli organi istituzionali.
Il presidente propone che all'interno del periodo individuato per l'inizio e la conclusione delle attività didattiche dell'ateneo che va dal 1 ottobre 2015 al 30 settembre 2016, il calendario didattico comprenda date comuni di interruzione delle attività didattiche per consentire lo svolgimento di prove d'esame, al fine di garantire maggior efficacia ed efficienza nell'utilizzo degli spazi. Pertanto propone che l'articolazione dei periodi didattici e le date di interruzione strumentali allo svolgimento di prove d'esame siano così determinati:
Articolazione dei periodi didattici
Inizio primo semestre: 05/10/2015 corsi triennali, 12/10/2015 corsi magistrali
Fine primo semestre: 29/01/2016 (compresi i recuperi)
Inizio secondo semestre: 22/02/2016
Fine secondo semestre 03/06/2016 (compresi i recuperi)

il segretario	il presidente

18 febbraio 2015 delibera n. **17** Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina **5/6** **allegati: 2**

Periodo intensivo estivo: dal 27/06/2016 al 15/07/2016
Interruzione delle attività didattiche per svolgimento di prove d'esame
Esami sessione straordinaria 2014/15 e prima sessione 2015/16: dal 01/02/2016 al 19/02/2016
Esami sessione estiva 2015/16: dal 06/06/2016 al 24/06/2016
Esami sessione autunnale 2015/16: dal 31/08/2016 al 12/09/2016
Le date relative all'articolazione dei periodi didattici sono da intendersi come date generali, all'interno delle quali è possibile individuare date specifiche di inizio e fine legate a particolari e motivate esigenze programmatorie.
Per quanto riguarda le date da destinare alle sessioni di laurea, il presidente invita i direttori di dipartimento di condurre un approfondimento al fine di individuare delle date comuni, in modo tale che siano massimizzate le esigenze di utilizzazione degli spazi e le necessità di eventuale sospensione della didattica.
Precisa infine che l'attribuzione delle aule ai dipartimenti è subordinata ad un successivo approfondimento da condursi congiuntamente con i tre direttori di dipartimento, al fine di coniugare il reale fabbisogno con l'effettiva disponibilità degli spazi.
Il **presidente** dichiara aperta la discussione nella quale intervengono i professori **Marcello Balbo**, **Francesco Guerra**, **Carlo Magnani**, **Mario Lupano**, **Renzo Dubbini**, **Augusto Cusinato** e lo studente **Andrea Bertanzon**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.
Alla conclusione della discussione **il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.**
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- fatte proprie le motivazioni in premessa
- tenuto conto di quanto disposto dalle norme sopra citate
- preso atto del parere del senato degli studenti
- acquisito il parere del nucleo di valutazione
dopo articolata e approfondita discussione esprime a maggioranza:
1) con l'astensione del prof. Mario Lupano e dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole all'attivazione dei seguenti corsi di studio di primo e di secondo livello:
Corsi di laurea in:
architettura costruzione conservazione
design della moda e arti multimediali
architettura: tecniche e culture del progetto
disegno industriale e multimedia
urbanistica e pianificazione del territorio
Corsi di laurea magistrale in:
architettura per il nuovo e per l'antico
architettura e culture del progetto
arti visive e moda
architettura e innovazione
design del prodotto e della comunicazione visiva;
2) con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon e il voto contrario del prof. Marcello Balbo, del prof. Augusto Cusinato e della dott.ssa Francesca Sciarretta, parere favorevole all'attivazione del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente a curriculum unico;
3) con l'astensione del prof. Mario Lupano e dello studente Andrea Bertanzon e con il voto contrario del prof. Marcello Balbo, del prof. Augusto Cusinato e della dott.ssa Francesca Sciarretta, parere non favorevole all'attivazione del corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro, auspicando l'avvio di un progetto condiviso per l'attivazione di un master biennale nello stesso ambito disciplinare;
4) con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole sulla

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **17** Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina **6/6** **allegati: 2**

proposta dei dipartimenti in ordine agli accessi programmati come sopra riportato. Il senato accademico delibera inoltre a maggioranza, con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, di approvare all'interno del periodo individuato per l'inizio e la conclusione delle attività didattiche dell'ateneo che va dal 1 ottobre 2015 al 30 settembre 2016 l'articolazione dei periodi didattici e le date di interruzione strumentali allo svolgimento di prove d'esame e di laurea secondo il calendario sopra riportato.

il segretario	il presidente

SDS

I
U
A
V

Università Iuav di Venezia

Santa Croce / 191 Tolentini / 30135 Venezia
t. +39 041 257 1806 f. +39 041 257 1788
sds@iuav.it
www.iuav.it

il presidente

Segreteria del direttore e degli affari istituzionali

Venezia, 16 febbraio 2015
prot. n. 2929
Tit. II/cl. 14
anno 2013/fasc. n. 20

Al Magnifico rettore prof. Amerigo Restucci
al direttore generale dott.ssa Anna Maria Cremonese
ai componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione

Oggetto: parere sull'attivazione dell'offerta formativa, programmazione degli accessi ai corsi di studio e calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche) per l'anno accademico 2015/2016

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 5 lettera c) dello Statuto dell'Ateneo si invia ai gentili signori il parere richiesto dagli organi d'Ateneo in merito all'attivazione dell'offerta formativa, programmazione degli accessi ai corsi di studio e calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche) per l'anno accademico 2015/2016.

A tale riguardo informo che nella seduta del senato degli studenti del 13 febbraio 2015 il senato degli studenti ha espresso **parere non favorevole** in merito alla proposta in oggetto per le seguenti motivazioni:
- la proposta complessiva del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi per la programmazione dell'offerta didattica 2015/2016 ed in particolare per quanto riguarda i parametri sul numero di docenti necessari all'attivazione dei corsi, è calibrata sul rinnovo dei contratti dei ricercatori a tempo determinato in scadenza già da quest'anno, rinnovo che si deciderà solamente nella seduta del senato accademico del 18 febbraio 2015.
- la proposta di aumento del numero programmato del corso di laurea magistrale LM-4 "Architettura e culture del progetto" andrebbe prima verificata in relazione agli spazi di cui Iuav dispone in modo tale da evitare disagi agli studenti e sovraffollamenti nelle aule.
- la proposta di chiusura del percorso di arti visive e multimediali per il corso di laurea L-4 "Design della moda e arti multimediali" e la chiusura del percorso di moda per il corso di laurea magistrale LM-65 "Arti visive e moda", non consentono allo studente di condurre un percorso completo rispetto una delle due filiere proposte dal dipartimento stesso, ovvero arti visive o moda. L'impossibilità di attivare entrambi i percorsi deliberata durante il consiglio di dipartimento di culture del progetto tenutosi lo scorso 11 febbraio 2015, prevede da un lato la sopravvivenza di due anime senza un corpo e dall'altro l'assenza di un progetto strutturato che coinvolga entrambi i cicli di studio.
Rispetto a tale formulazione il senato degli studenti propone una rivisitazione complessiva dell'offerta formativa di Iuav con particolare attenzione ai profili della filiera nata con la ex-facoltà di design e arti e ai relativi sbocchi professionali.

Cordiali saluti,

Il presidente del Senato degli Studenti
Cesare Benedetti

Cesare Benedetti

Università Iuav di Venezia

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Parere in ordine all'attivazione dei corsi di studio e alla programmazione a livello locale degli accessi per l'a.a. 2015/16

Venezia, 17 febbraio 2015

Sommario

1. Premessa 2
2. Proposta di modifica dell'offerta formativa per l'a.a. 2015/16 3
3. Parere in ordine al numero programmato degli accessi 5
4. Parere in ordine all'attivazione dei corsi di studio 2015/16 6

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini

1. Premessa

La Divisione programmazione didattica dell'Area Servizi agli studenti IUAV , ha trasmesso al Nucleo di valutazione di ateneo, in data 12 febbraio 2015, la documentazione preparata dai dipartimenti in merito all'offerta formativa 2015/16.

Il Nucleo ha preso altresì visione delle Linee Guida per l'offerta formativa 2015/16 approvate dal Senato Accademico del 10 dicembre 2014 e della relazione del Rettore *Proposta di programmazione degli accessi dei corsi universitari a livello locale a.a 2015/16.*

Le delibere dei Consigli di Dipartimento illustrano:

- i corsi di studio da attivare per l'a.a. 2015/16, con indicazione degli eventuali curricula e dei docenti di riferimento,
- il numero di posti previsti per gli studenti del primo anno,
- la proposta di modifica del corso di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la città il territorio e l'ambiente.

Ancora non sono disponibili

- gli assetti didattici dei corsi di studio, con indicazione delle coperture degli insegnamenti (mediante docenti di ruolo, contratti, affidamenti ed eventuali collaborazioni alla didattica),
- elementi per verificare la sostenibilità dei corsi di studio, in termini di confronto tra ore didattica erogabili e ore necessarie per l'erogazione di tutti gli insegnamenti previsti, alla luce dei vincoli di calcolo del fattore DID,
- la previsione di spesa.

Questi aspetti saranno definiti in un momento successivo, secondo la tempistica ANVUR di cui alla nota MIUR 11405 del 15/12/2014.

2. Proposta di modifica dell'offerta formativa per l'a.a. 2015/16

L'offerta 2015/16 prevede la seguente articolazione di corsi di studio/curricula:

			a.a. 2014/15		Proposte per a.a. 2015/16	
Dipartimento	Classe	Nome Corso	N. posti	Eventuale articolazione in indirizzi (posti)	N. posti	Eventuale articolazione in indirizzi (posti)
Architettura Costruzione Conservazione	L-17	Architettura Costruzione Conservazione (*)	300		300	
	LM-4	Architettura per il Nuovo e l'Antico	160		160	
Culture Del Progetto	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	120	1. Design Moda (60), 2. Arti multimediali (60)	100	Attivare solo Design Moda
	L-17	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto (*)	300		300	
	LM-4	Architettura e Culture del Progetto	160		240	
	LM-65	Arti Visive e Moda	60	1. Arti (30), 2. Moda (30)	80	Attivare solo Arti e progettare nel 2016/17 spostamento del corso nella classe LM12_Design. Rinvio a decisione del Senato per attivare curriculum Moda 2015/16
Progettazione e Pianificazione In Ambienti Complessi	L-4	Disegno Industriale e Multimedia	150	1.Disegno industriale (120), 2. Teatro e multimedia (30)	120	1.Disegno industriale (120)
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	75		80	
	LM-4	Architettura e Innovazione	120		120	
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	66	1. Disegno industriale del prodotto (33), 2. Comunicazioni visive e multimediali (33)	80	1. Disegno industriale del prodotto (40), 2. Comunicazioni visive e multimediali (40)
		Scienze e Tecniche del Teatro	24		25	
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	66	1. Pianificazione del territorio (33), 2. Pianificazione e politiche per l'ambiente (33)	80	1. Pianificazione della città e del territorio (31), 2. Pianificazione e politiche per l'ambiente (31), 3. Nuove tecnologie per la pianificazione (18)
	LM-91	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio	40			ad esaurimento per gli studenti della coorte 2014-16 (attivare solo II anno)

(*) Corsi di studio con programmazione nazionale degli accessi

L'offerta formativa 2015/16 riconferma prevalentemente l'assetto dei corsi avviati nel 2013/14, proponendo revisioni che tengono conto della necessità di razionalizzare l'offerta formativa alla luce sia degli stringenti vincoli di bilancio, sia del trend degli iscritti e dell'attrattività dei corsi.

Le modifiche riguardano:

- la soppressione alcuni indirizzi dei corsi di studio:
  - l'indirizzo in Arti Multimediali del corso di Design della moda e arti multimediali,
  - l'indirizzo Moda del corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda,
  - l'indirizzo Teatro e multimedia del corso di laurea in Disegno industriale e multimedia;

- la soppressione del corso di laurea magistrale in Innovazione tecnologia e Design per i sistemi urbani e del territorio;

- la modifica dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la città il territorio e l'ambiente, per il quale si prevede di attivare un indirizzo ulteriore, rispetto ai due preesistenti, che consenta di mantenere attiva la didattica sui temi dell'innovazione tecnologica applicata alla pianificazione territoriale. A queste tematiche era infatti dedicato il corso di laurea magistrale (in modalità teledidattica) di cui al punto precedente, per il quale si prevede nel 2015/16 l'attivazione, ad esaurimento, solo del secondo anno;

- la rimodulazione del numero programmato di studenti, su alcuni corsi di studio, tra i quali la più consistente riguarda il corso laurea magistrale in Architettura e culture del progetto, che passerebbe da 160 a 240 studenti al primo anno.

3. Parere in ordine al numero programmato degli accessi

L'università IUAV di Venezia offre un'offerta didattica a numero programmato per tutti i propri corsi di studio.

La relazione presentata dal Rettore, *Proposta di programmazione degli accessi dei corsi universitari a livello locale a.a 2015/16,* descrive dettagliatamente le specificità del Sistema dei Laboratori IUAV e del supporto che esso può fornire alla didattica di ateneo.

Conferma inoltre la volontà di IUAV di mantenere le proprie pluriennali scelte strategiche relativamente:

- **all'obbligatorietà dei tirocini**, considerati necessari allo studente per approfondire le conoscenze acquisite in diretto contatto con la realtà esterna, migliorare la propria preparazione, affinare le capacità relazionali, favorire l'orientamento e l'avvicinamento al mondo del lavoro;

- **all'impronta fortemente progettuale dei propri corsi di studio**. Le attività didattiche, obbligatorie per gli studenti, comprendono infatti: a) laboratori sperimentali di progettazione, affidati anche a docenti esterni all'ateneo o ad architetti/professionisti extra accademici, che lavorano a tempo pieno con gli studenti come in un atelier, b) progect work dedicati alla lettura e interpretazione del territorio e dell'ambiente, c) laboratori dedicati alla progettazione e sperimentazione sotto la direzione di artisti registi, scenografi, designer, protagonisti attivi delle pratiche artistiche.

Nelle more di un chiarimento legislativo sull'obbligatorietà del parere del Nucleo in merito alla programmazione a livello locale degli accessi[1], il Nucleo di valutazione dell'università IUAV di Venezia ritiene di evidenziare come tutti i corsi di studio indicati nella tabella (pagina 3) rientrino nelle tipologie previste dall'art. 2 della legge 264/1999 art. 2, alle lettere:

a) *corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti studio personalizzati,*

e

b) corsi … per i quali l'ordinamento didattico prevede l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, da svolgere presso strutture diverse dall'Ateneo.

[1] Sulla base del DM 47/2013 e dei documenti/incontri ANVUR relativi all'accreditamento dei corsi di studio, il Nucleo di valutazione riveste un ruolo di valutatore ex post della didattica e, in tale ottica la scelta sul numero programmato degli accessi spetta ai responsabili dei corsi di studio. La scheda SUA_CDS non prevede infatti l'acquisizione del parere del Nucleo. Rimane tuttavia vigente il precedente impianto normativo secondo cui *la programmazione degli accessi ai corsi di laurea e laurea magistrale (individuati ai sensi della legge 264/1999 art. 2 comma 1, lettere a) e b)) è subordinata all'accertamento con decreto del ministro, sentito il CNVSU, in ordine al rispetto delle condizioni stabilite da tale normativa sulla base di apposita richiesta formulata dall'università, corredata dalla relazione del Nucleo di Valutazione* (art. 7 del DM 544/2007).

Pertanto, alla luce degli obiettivi didattici che l'ateneo si è posto, il Nucleo ritiene fondamentale l'articolazione degli accessi in modo programmato ed evidenzia che le strutture laboratoriali a supporto delle attività programmate sono disponibili e utilizzabili.

Con riferimento specifico alle numerosità programmate degli ammessi ai singoli corsi di studio, che richiedano sdoppiamenti degli insegnamenti rispetto al numero massimo della classe di riferimento, il Nucleo si riserva di valutarne la fattibilità non appena saranno disponibili gli assetti didattici dei corsi di studio e le relative coperture.

4. Parere in ordine all'attivazione dei corsi di studio 2015/16

Alla luce delle disposizioni contenute:

- nei decreti relativi all'Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento dei corsi di studio - AVA – (DD.MM. 47/2013 e 1059/2013),
- nelle comunicazioni fornite da ANVUR nelle giornate informative dedicate ai Nuclei di valutazione,

il Nucleo riveste un ruolo di valutatore *ex post* della didattica, attraverso la relazione AVA al 30 aprile.

Le disposizioni ANVUR, tuttavia, si inseriscono in un quadro normativo preesistente, senza che ne sia stato fatto un riordino o un'esplicita abrogazione.

Nelle more di un chiarimento da parte di ANVUR e MIUR sulla necessità o meno di un parere preventivo del Nucleo di valutazione in merito all'attivazione dei corsi di studio, il Nucleo IUAV presenta al Senato Accademico le seguenti osservazioni:

- per il dipartimento Architettura, Costruzione e Conservazione, i corsi di studio proposti per l'a.a. 2015/16 costituiscono la naturale prosecuzione degli assetti già accreditati da ANVUR nei due a.a. precedenti;

- per il Dipartimento in Culture del Progetto, le modifiche proposte sul riordino degli indirizzi coniugano la necessità di dare compimento ai corsi di studio precedentemente accreditati con le esigenze di razionalizzazione dell'offerta formativa, espresse nelle Linee Guida del Senato Accademico del 10 dicembre 2014, relativamente alle numerosità di riferimento. Con riguardo alla Laurea magistrale in Arti visive e Moda, per la quale verrà attivato un unico indirizzo in Arti, avendo soppresso l'indirizzo Moda, il Nucleo esprime preoccupazione sulla capacità di coprire il numero di posti (indicato pari a 80 coerentemente con le Linee Guida) anche in relazione al numero di iscritti degli anni precedenti (39 nel 2013/14 e 38 nel 2014/15).
  Con riferimento alla prospettiva di prevedere per il 2016/17 lo spostamento del corso di laurea in Design della moda e arti multimediali dalla classe LM65 alla classe di LM12_Design, il Nucleo ritiene che ciò permetterebbe una migliore caratterizzazione della natura progettuale del corso di studio;

- per il dipartimento in Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, rileva che per la maggior parte delle lauree magistrali il dipartimento non ha ritenuto di proporre interventi nel senso indicato dalle suddette linee guida. In particolare ciò vale per l'attivazione del nuovo indirizzo del corso di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, il territorio e l'ambiente. Pur comprendendo che tale scelta è correlata alla

necessità di non disperdere specifiche competenze nel campo dell'innovazione tecnologia applicata alla pianificazione del territorio, il corso di studio non risulta conforme alle numerosità di riferimento previste dalle suddette Linee Guida, che richiedono un numero di 80 per ogni indirizzo.
Analogamente, la laurea magistrale in Design del Prodotto e della comunicazione visiva, dichiara una numerosità di 80 a fronte di due indirizzi che richiederebbero una numerosità di 160; ulteriore perplessità deriva dalla capacità di coprire il numero di posti previsti, visto anche il trend degli anni precedenti (68 nel 2013/14 e 45 nel 2014/15).
Infine la laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro presenta una incoerenza con le Linee Guida, dichiarando una numerosità di 25, anche tenendo conto della scarsità del numero di iscritti degli anni precedenti e del relativo trend negativo (rispettivamente 9 nel 2014/15 e 18 nel 2013/14). A tal proposito il Nucleo auspica che il Senato valuti se i costi di tale corso di studio siano effettivamente interamente coperti da fonti esterne e consideri la possibilità di eventuali accorpamenti;

- allega il quadro riassuntivo (riportato a pagina 8) degli iscritti 2014/15, rilevati dall'Anagrafe Nazionale Studenti a fine gennaio 2015, confrontati rispetto all'anno precedente e al numero di posti disponibili.

Il Nucleo rileva inoltre che la documentazione che finora ha potuto analizzare, deriva disgiuntamente dai dipartimenti proponenti. Non essendo ancora disponibile la definizione precisa degli assetti dei corsi di studio, tale documentazione non permette di evidenziare gli eventuali deficit/surplus di ore di didattica di ciascun dipartimento. In particolare ciò vale per quanto riguarda l'aumento di numerosità della laurea magistrale di Architettura e culture del progetto che passa da 160 a 240 studenti (prevedendo quindi tre corsi paralleli).

Il Nucleo, in tutti i casi, auspica la ricerca di sinergie tra i diversi dipartimenti così come espresso dal Senato Accademico.

Il Nucleo si riserva di analizzare la formulazione dei corsi di studio una volta che saranno definiti precisamente gli assetti didattici e le relative coperture, nel rispetto dei vincoli sul numero possibile di docenti a contratto e delle risorse a disposizione.

Il Nucleo condivide le richieste espresse dal Senato degli Studenti in relazione ai seguenti aspetti:

- necessità di analizzare le ragioni della non attrattività di alcuni corsi di laurea magistrale, con particolare attenzione ai profili della filiera nata dall'ex facoltà di Design e Arti;
- pur favorevoli all'aumento dei posti disponibili nel corso di laurea magistrale in Architettura e culture del progetto, si rifletta sulle possibili conseguenze di aumento della numerosità in termini di qualità della didattica, nel caso di studenti di fatto non equamente distribuiti tra corsi paralleli.

Confronto iscritti al primo anno a.a. 2013/14 e 2014/15, posti non coperti 2014/15 (in evidenza i corsi di studio con numerosità inferiori ai limiti previsti dalle Linee Guida approvate dal Senato Accademico il 10//12/2014							posti non coperti a gen 2015		N. di posti da linee guida SA 10/12/2014
Dipartimento	Classe	Nome Corso	Iscritti al I anno 2013/14	Iscritti al I anno 2014/15 (*)	variazione % iscritti I anno rispetto anno precedente	N. posti 2014/15 (da relazione Nucleo)	n	%	
Architettura Costruzione Conservazione	L-17	Architettura Costruzione Conservazione	259	269	3,9%	300	31	10,3%	100
	LM-4	Architettura per il Nuovo e l'Antico	160	160	0,0%	160	0	0,0%	80
Culture Del Progetto	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	134	119	-11,2%	120	1	0,8%	100
	L-17	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto	298	270	-9,4%	300	30	10,0%	100
	LM-4	Architettura e Culture del Progetto	161	158	-1,9%	160	2	1,3%	80
	LM-65	Arti Visive e Moda	39	38	-2,6%	60	22	36,7%	120
Progettazione E Pianificazione In Ambienti Complessi	L-4	Disegno Industriale e Multimedia	196	133	-32,1%	150	17	11,3%	100
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	49	59	20,4%	75	16	21,3%	100
	LM-4	Architettura e Innovazione	118	118	0,0%	120	2	1,7%	80
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	68	45	-33,8%	66	21	31,8%	80
		Scienze e Tecniche del Teatro	18	9	-50,0%	24	15	62,5%	80
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	60	51	-15,0%	66	15	22,7%	80
	LM-91	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio	14	10	-28,6%	40	30	75,0%	100
		Triennali	936	850	-9,2%	945	95	10,1%	
		magistrali	638	589	-7,7%	696	107	15,4%	
		totale iscritti I anno	**1.574**	**1.439**	**-8,6 %**	**1.641**	**202**	**12,3%**	

Fonte: Anagrafe Nazionale studenti, estrazione 11/2/2015. (*) Dato confermato da Data Warehouse di ateneo

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **18** Sa/2015/Adss/master e career service	pagina **1/1** **allegati: 1**

5 Didattica e formazione:
c) rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016
Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di rinnovo del corso di master universitario di secondo livello, EMU European Master in Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.
Tale corso è attivato ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509", del "regolamento didattico di ateneo" e del "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato".
Il presidente segnala la richiesta di rinnovo del master EMU European Master in Urbanism giunge prima della definizione della programmazione complessiva per l'anno 2015/16, perché ha la peculiarità di essere un Joint degree con paesi partner europei (Delft, Leuven e Barcellona), per il quale è necessario coordinare l'apertura delle iscrizioni al corso con le altre sedi del Consorzio.
Considerato quindi che la validazione didattica e scientifica dei progetti formativi da parte del dipartimento è già stata effettuata per le precedenti edizioni, il presidente sottopone all'approvazione del senato la proposta di rinnovo formulata dal responsabile scientifico e istruita dagli uffici.
Il presidente informa altresì che la proposta di progetto del master universitario biennale di secondo livello EMU European Master in Urbanism, il cui responsabile scientifico è la prof.ssa Paola Viganò, contiene gli elementi previsti dal regolamento interno sopra citato ed in particolare quanto previsto dall'articolo 15 ed è costituita dalla seguente documentazione (allegato 1 di pagine 13):
- proposta di progetto;
- conto economico;
- relazione di autovalutazione edizione a.a. 2014/2015.

Il progetto risulta sostenibile dal punto di vista finanziario come definito dal conto economico allegato.
Il presidente dà lettura della proposta di progetto allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e **propone al senato accademico di approvare il rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.**
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270
- visto il regolamento didattico di ateneo
- visto il "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato"
delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.

il segretario	il presidente

ALLEGATO 1 – proposta di progetto

Progetto nuovo ☐
Rinnovo di progetto **X**

Soggetto proponente (docente, gruppo di docenti e struttura didattica)
Le quattro università aderenti al consorzio EMU (Università Iuav di Venezia; UPC Barcelona, TU Delft, KU Leuven) sono i soggetti proponenti e le sedi dei corsi. Per Venezia la coordinatrice dell'EMU e proponente del corso è Paola Viganò (facoltà di Architettura).

Titolo del corso/master
EMU - European Postgraduate Master in Urbanism
fall semester: Territories of dispersion. Situations, scenarios
spring semester: Cultural landscape. Strategies and descriptions

I livello ☐
II livello **X**
(nel caso di master, specificare il livello)

obiettivi: Il Master Europeo di Urbanistica (EMU) intende integrare i diversi metodi di progetto, le lunghe esperienze e tradizioni in urbanistica delle 4 università europee partecipanti: Technische Universiteit- Deft (TU-Deft); Universitad Politecnica de Catalunya - Barcelona (UPC); Katholieke Universiteit Leuven, (KUL) e Università Iuav di Venezia. Le quattro università sono riconducibili alla tradizione europea che assegna all'urbanistica e alla pianificazione un forte contenuto sociale, con l'obiettivo ultimo di apportare miglioramenti nelle condizioni di vita di tutti i cittadini. Dall'altro lato, ognuna di esse è portatrice di posizioni articolate, sviluppate in relazione a diverse condizioni geografiche e a diversi contesti storici e culturali. Queste specificità sono un'indubbia fonte di ricchezza per gli studenti, che possono confrontarsi con distinte situazioni fisiche, disciplinari e culturali. Uno degli aspetti qualificanti del Master, infatti, è quello di favorire la mobilità dei partecipanti nella rete delle sedi consorziate, ponendo come requisito essenziale che almeno un semestre sia frequentato in un'università diversa da quella di accesso.

Obiettivi specifici:
_sviluppare un programma di formazione post-lauream di alta qualificazione (EMU) che intende integrare e allargare la prospettiva europea nel campo dell'Urbanistica (intesa come progetto della città e del territorio)
_offrire agli studenti una qualifica postl-aurea in urbanistica dalle caratteristiche uniche e prestigiose, accreditata congiuntamente dalle quattro università partecipanti.
_divulgare i migliori risultati dell'EMU elaborando e scambiando materiale didattico aggiornato (attraverso pubblicazioni annuali, materiale multimediale, piattaforme digitali)
_perfezionare le competenze dello staff didattico attraverso un quadro di mobilità, in modo di favorire lo scambio di conoscenze e il continuo miglioramento dell'offerta didattica.

Lingua
I corsi sono tenuti in inglese, anche se la diversità europea è promossa fornendo agli studenti la possibilità di usare altre lingue.

profili funzionali e sbocchi occupazionali nel settore professionale di riferimento: Il Master è rivolto a studenti europei ed extra-europei che hanno una laurea in architettura, paesaggio o pianificazione e che desiderano ottenere una qualificazione addizionale in Urbanistica. In tal senso il master offre una opportunità preziosa, in quanto in molti paesi mancano percorsi formativi che offrano una tale specializzazione.
Il Master ha carattere professionalizzante e si propone di agevolare l'inserimento dei partecipanti in posizioni di alta competenza e responsabilità in uffici pubblici o studi operanti nel campo del progetto urbano e territoriale, oltre che nelle università o in istituti di ricerca.

progetto di massima:
Il consorzio offre un programma master post-laurea della durata di 2 anni (120 ECTS), che consiste in tre semestri laboratoriali (30 ECTS a semestre) e in uno finale dedicato alla tesi (30 ECTS). I partecipanti devono seguire un minimo di due semestri nell'università di iscrizione, mentre almeno uno dei restanti semestri deve essere svolto in un'altra sede del consorzio, secondo i meccanismi di mobilità stabiliti.

Le quattro università hanno adottato una struttura comune per i programmi e i corsi. I laboratori (design studio) formano il cuore di ogni semestre e costituiscono metà dell'offerta didattica per i primi tre semestri (15 ECTS per semestre). Corsi complementari, seminari e workshops completano l'offerta didattica di ogni semestre, integrando teoria, metodi/approcci, strumenti/tecniche con i laboratori, in modo integrato e coeso. Nei laboratori gli studenti sviluppano esercizi analitici (rilievi e descrizioni), strategie e scenari a differenti scale, confrontandosi con le sfide e i problemi posti dai mutamenti in corso del territorio e della città contemporanei. Devono confrontarsi, inoltre, con i problemi di implementazione e gestione.

Contenuti:
Il programma congiunto è rafforzato dall'individuazione di alcuni temi chiave (da rivedere e aggiornare periodicamente) che riguardano le sfide e i problemi della città contemporanea. I temi chiave (key issues) costituiscono il quadro di riferimento per i laboratori e i corsi e si incrociano alle operazioni progettuali attraverso le quali la ricerca e il progetto possono essere configurati come produttori di conoscenza.

I temi chiave e le operazioni progettuali forniscono agli studenti una struttura che orienta il percorso formativo e stabiliscono tracciati comuni e convergenti per le ricerche intraprese dalle quattro università.

I temi chiavi finora identificati includono:
a) Città emergenti. Questo tema concerne i territori in rapida trasformazione. Una delle questioni centrali è l'attrito tra pressioni globali, identità e resistenze locali.
b) Territori della dispersione. Tratta l'uso esteso del territorio, includendo nuove forme di lavoro e di abitare. Se considerati come una nuova forma insediativa, questi territori necessitano un ripensamento di concetti e teorie.
c) Mobilità e "Network Cities". È incentrato sulle innovazioni tecnologiche e sullo sviluppo di sistemi infrastrutturali che permettono una riconcettualizzazione della città, come regioni policentriche, nuove centralità, agglomerazioni urbane, città-aereoporto, etc.
d) Siti di dismissione industriale. Prende in esame le aree urbane obsolete e marginali che offrono opportunità per un rinnovamento urbano. Alla scala territoriale, la nozione di "shrinking cities" obbliga a un ripensamento dell'idea corrente di sviluppo.
e) Paesaggi culturali. Questo tema incrocia una serie di questioni rilevanti, come la conservazione attraverso la trasformazione, la pianificazione fondata sulla rivalutazione di risorse patrimoniali, l'identità in relazione alla globalizzazione.

Le operazioni progettuali sulle quali sono impostate i laboratori sono:
a) Ricerca/progetto attraverso la descrizione, come strumento per leggere e interpretare la complessità
b) Ricerca/progetto attraverso la concettualizzazione, cioè la dimensione analitica del progetto.
c) Ricerca/progetto attraverso gli scenari, come strumento per costruire e discutere il futuro attraverso la formulazione e l'esplorazione di ipotesi.
d) Ricerca/progetto attraverso la costruzione di strategie, ovvero la dimensione processuale del progetto.

I due semestri offerti a Venezia sono strutturati intorno a un laboratorio progettuale, che costituisce il cuore della didattica e che è seguito da un team con competenze multidisciplinari. Intorno a questo si sviluppano alcuni corsi e seminari, tenuti da docenti interni ed esterni.

Fall semester
Territories of dispersion. Situations, Scenarios
Tema chiave: territori della dispersione
Approccio: Ricerca/progetto attraverso la descrizione e la costruzione di scenari
Sito di progetto: territori italiani della dispersione

Responsabili del laboratorio: Bernardo Secchi, Paola Viganò

I territori italiani della dispersione, una nuova forma di metropoli contemporanea, sono presi come termini di paragone per altri casi europei ed extra-europei. L'ipotesi che guida il laboratorio è che oggi questi territori stiano attraversando una forte trasformazione. Agli studenti sarà richiesto di osservare e leggere questi cambiamenti, interrogando le aree prese in considerazioni attraverso alcune ipotesi sul loro futuro. Saranno esplorati scenari su nuove forme di abitare e di mobilità, al fine di capire i modi nei quali i territori della dispersione sono e saranno oggetto di condivisione o di conflitto. Le domande sulle quali è incentrato il laboratorio sono: potranno questi territori essere il supporto per nuove forme di insediamenti sostenibili? Potranno essere l'infrastruttura per nuove forme di abitare?

Tabella 1 – quadro delle attività formative, fall semester

attività formative	**Didattica frontale**		**Studio individuale**		**Totale**		**ssd di riferimento**
	ore	cfu	ore	cfu	ore	cfu	
Design studio Situations scenarios	125	5	250	10	375	15	ICAR 21
Fields of knowledge Forms of knowledge, forms of rationality	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 21
Instruments of design Project as knowledge producer	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 21
Tools of representation Intensified visions: Technique and the art of photography	15	0.6	60	2.4	75	3	L-ART/06
Technique of production of cities and territories Landscape ecology and urban systems	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 21
Technique of production of cities and territories mobility and territories of dispersion	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 05
Totale	**200**	**8**	**550**	**22**	**750**	**30**	

Spring semester
Cultural landscape. Strategies and descriptions.
Tema chiave: Ricerca/progetto attraverso la descrizione e la costruzione di strategie
Sito: Venezia
Responsabili del laboratorio: Franco Mancuso, Enrico Fontanari

Le città e i paesaggi patrimoniali sono un concetto rilevante nato con l'architettura e l'urbanistica moderna. La loro preservazione per la vita contemporanea è una delle sfide più delicate e stimolanti per pianificatori e progettisti, in quanto essi richiedono: a) la capacità di rilevare qualità latenti; b) una profonda e specifica conoscenza; c) lo sviluppo di capacità progettuali che sappiano interpretare trame, spazi, forme, in modo da rispettare la loro concezione originale ma, allo stesso tempo, adattarle alle necessità e ai bisogni della vita contemporanea. Il Laboratorio si occupa della riqualificazione di una parte marginale di Venezia, inserendo un nuovo progetto all'interno di uno spesso palinsesto storico e di un denso paesaggio culturale.

Tabella 2 – quadro delle attività formative, spring semester

attività formative	**Didattica frontale**		**Studio individuale**		**Totale**		**ssd di riferimento**
	ore	cfu	ore	cfu	ore	cfu	
Design studio Situations scenarios	125	5	250	10	375	15	ICAR 21
Fields of knowledge urban planning and design	20	0.8	80	3.2	100	4	ICAR 21
Instruments of design urban and landscape surveys	20	0.8	80	3.2	100	4	ICAR 21
Tools of representation Intensified visions: Technique and the art of photography	20	0.8	80	3.2	100	4	L-ART/06
workshop Landscape design	20	0.6	60	3.2	75	3	ICAR 21
Totale	**200**	**8**	**550**	**22**	**750**	**30**	

durata del Master:
biennale (4 semestri)

numero di ore previste per le attività didattiche organizzate:
200 ore per ogni semestre

sede di svolgimento dell'attività didattica offerta a Venezia:
palazzo Badoer, Aula D

numero massimo di posti disponibili:
30

numero minimo di iscritti per attivare il corso:
5

modalità di ammissione, i titoli di studio richiesti e gli eventuali ulteriori requisiti, compreso l'accesso alle singole attività formative:
a) A coloro che intendono iscriversi è richiesto di essersi distinti nelle rispettive carriere universitarie (in architettura, paesaggio, pianificazione e ingegneria civile). Eccezioni sono ammesse sulla base di considerazioni individuali.
b) È richiesta la presentazione di un portfolio di progetti, una lettera di motivazione, il certificato di laurea e un curriculum vitae.
c) È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata, secondo i criteri stabiliti da ogni unversità. Per i corsi Iuav è stabilita una soglia pari a 550 punti dell'esame TOEFL.

componenti del Collegio dei docenti (fall semester) e il responsabile scientifico del master:

Nome e cognome ed eventuale ruolo nel master	Provenienza	profilo	Titolo del modulo di insegnamento	ore di attività in aula
Agostino Cappelli	Iuav	Professore ordinario, esperto in trasporti e mobilità.	mobility and territories of dispersion	15
Guido Guidi	Iuav	Docente. Fotografo riconosciuto a livello internazionale.	Intensified visions: Technique and the art of photography	15
Bernardo Secchi	Iuav	Professore emerito.	design studio	60
Sybrand Tjiallingii	TU Delft	Professore associato. Biologo che da molti anni si occupa di ecologia e urbanistica.	landscape ecology and urban system	15
Paola Viganò (responsabile scientifico)	Iuav	Professore ordinario di urbanistica.	design studio + project as knowledge producer	60 + 15

componenti del Collegio dei docenti (spring semester)

Nome e cognome ed eventuale ruolo nel master	Provenienza	profilo	Titolo del modulo di insegnamento	ore di attività in aula
Alberto Cecchetto	Iuav	Professore ordinario di urbanistica.	design studio	60
Enrico Fontanari	Iuav	Prfoessore associato di urbanistica	urban and landscape surveys	20
Marcello Mamoli	Iuav	Professore associato di urbanistica.	urban planning and design	20
Franco Mancuso	Iuav	Professore ordinario di urbanistica.	design studio	60

consistenza organizzativa
KU Leuven attualmente coordina la segreteria generale del Master. Gli uffici di ogni università forniscono, invece, il supporto amministrativo per i corsi offerti nelle quattro sedi (per Venezia l'ufficio Master e career service).
Ogni semestre si avvale di almeno un tutor preposto ad aiutare gli studenti in tutte le loro attività didattiche, facilitando, inoltre, le relazioni con il personale docente e amministrativo e l'uso delle strutture a disposizione.

tasse e contributi richiesti ai partecipanti:
3000 euro (per semestre)

SCHEDA PRESENTAZIONE	
nome master	EMU - European Postgraduate Master in Urbanism
master universitario di	II Livello
SCADENZA DOMANDA AMMISSIONE	15 Giugno
pubblicazione graduatoria	30 Giugno
scadenza iscrizione	30 Luglio
tasse iscrizione	3000 €
contributi a sostegno della formazione	Nessuno
posti disponibili	30
stage	NO
ISCRIVERSI	
requisiti di ammissione	Laurea magistrale in Architettura, paesaggio, pianificazione e ingegneria civile). Eccezioni sono ammesse sulla base di considerazioni individuali.
documenti da presentare per l'ammissione	b) È richiesta la presentazione di un portfolio di progetti, una lettera di motivazione, il certificato di laurea e un curriculum vitae. c) È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata, secondo i criteri stabiliti da ogni unversità. Per i corsi Iuav è stabilita una soglia pari a 550 punti dell'esame TOEFL.
modalità di selezione	Una commissione giudicherà i documenti
commissione giudicatrice ammissione	Paola Viganò, Agostino Cappelli, Enrico Fontanari
ISCRIVERSI A SINGOLE ATTIVITA' FORMATIVE	
moduli disponibili	
requisiti di ammissione	
documenti da presentare per l' ammissione	
modalità selezione	
posti disponibili	
tasse iscrizione	
lingua utilizzata	Inglese

PROGETTO

responsabile scientifico	Professoressa Paola Viganò
coordinatore	Professoressa Paola Viganò
sede/i	Palazzo Badoer Venezia
durata	4 Semestri
inizio/fine	15 Settembre 2015- 15 Settembre 2017

Master EMU (European Postgraduate Master in Urbanism) a.a 2015/2016

ABSTRACT
The EMU is a joint program that aims to produce highly qualified, university-trained urban designers, physical planners and researchers. The EMU brings together the strengths and richness of different design approaches and methods, and the long traditions and experiences of the four universities.

The programme consists of three core modules and a final research/design project. Course participants must fulfil a minimum of two semesters at their hosting institution and one or two semesters in the other universities participating in the consortium. Design studios form the core of each semester's programme. Subsidiary knowledge are obtained within other lecture courses and seminars. The courses are conducted in English.

		CONTO ECONOMICO Master EMU 2015-2016		B			
		PROVENTI	prezzo unitario		note	Descrizione voce COAN	Voce COAN
		Contributi FSE					CA.4.11.04.03
		Contributi privati (Minimo 8 iscritti)		€ 24.000,00			CA.4.11.06.01
		Contributi privati e contratti e convenzioni					CA.4.11.01.06
		quote individuali presunte per un numero minimo di...iscritti				contributi master	CA.4.10.01.06
		corsi di perfezionamento				contributi perfezionamento	CA.4.10.01.12
		corsi di formazione permanente					CA.4.10.01.10
		provento complessivo		€ 24.000,00			
		economie edizioni precedenti (minimo)		€ 20.000,00			
		proventi successivi		€ -			
		riduzioni		€ -			
	A	PROVENTO NETTO		€ 44.000,00			
	B	COSTI VARIABILI					
2.1		materiale didattico corrente (*a forfait*)		€ 500,00		materiale informatico di consumo cancelleria	CA.3.10.08.01 CA.3.11.02.04
2.2		varie e imprevisti		€ 1.600,00		non esiste il con specifico	CA.3.10.08.01
		TOT. COSTI VARIABILI		€ 2.100,00			
	C	COSTI FISSI					
3.1		progettazione			se previsto	supplenze	CA.3.10.07.01
3.2		coordinamento didattico			se previsto	contratti di insegnamento	CA.3.10.06.01
3.3		tutoraggio		€ 1.000,00	se previsto	attività didattiche integrative	CA.3.10.07.02
3.4		seminari		€ 1.800,00	se previsto	compensi a relatori per partecipazione a co	CA.3.10.10.01
3.5		docenza interna			se previsto	supplenze	CA.3.10.07.01
3.6		docenza esterna		€ 25.000,00	se previsto	contratti di insegnamento	CA.3.10.06.01
3.7		viaggi e soggiorni docenti esterni		€ 1.000,00	se previsto	rimborsi a relatori per partecipazione a convegni e seminari	CA.3.10.10.02
3.7		viaggi e soggiorni docenti esterni			se previsto	missioni - indennità e rimborso spese personale esterno (a contratto)	CA.3.11.06.01
3.8		missioni		€ 2.000,00	se previsto	missioni - indennità e rimborso spese perso	CA.3.10.07.04
3.9		pubblicità (locandine e pieghevoli)			se previsto	spese per materiale promozionale	CA.3.10.10.07
3.10		pubblicazione risultati		€ 7.500,00	se previsto	pubblicazioni e stampe	CA.3.11.03.03
3.11		locazione spazi			se previsto		
3.12		affitto/noleggio attrezzature			se previsto	altri interventi a favore studenti (escursioni didattiche) noleggio attrezzature informatiche	CA.3.10.02.07 CA.3.11.04.02

3.12		affitto/noleggio attrezzature			se previsto	noleggio mezzi di trasporto	CA.3.11.05.03
3.13		spese extra apertura sedi			se previsto		
3.14		spese di organizzazione			se previsto	spese per ristorazione e ospitalità	CA.3.10.10.05
3.15		rimborso contributi studenteschi			se previsto		CA.3.16.01.09
		TOT COSTI FISSI		€ 38.300,00			
	D = A - B - C	1 MARGINE		€ 3.600,00			
	E	COSTI DI INVESTIMENTO					
4.1		attrezzature e materiale didattico riutilizzabile		€ -		attrezzature informatiche strumenti tecnici e attrezzature in genere	CA.1.11.02.04 CA.1.11.02.03
		TOT COSTI DI INVESTIMENTO		€ -			
		COSTI GENERALI					
1.1		*Quota di Ateneo (5% del provento netto)*		*€ 1.200,00*	*obbligatorio*	*budget costi progetti (solo a entrate accertate)*	*CA.5.01.02.01*
1.2		*Quota potenziamento servizi agli studenti (10% del provento netto) destinati a: promozione master; interventi a favore dei laureati (seminari di avvio al lavoro; partecipazione ad eventi (as:la borsa del placement) finalizzati ad ampliare la nostra rete di contatti e iniziative; PW/stage in azienda); eventuali contributi a copertura parziale delle tasse di iscrizione da attribuire in base a requisiti di merito; sostegno ad attività di intermediazione domanda/offerta a favore dei laureati; formazione personale.*		*€ 2.400,00*	*obbligatorio*	*budget costi progetti (solo a entrate accertate)*	*CA.5.01.02.01*
		TOT COSTI DI INVESTIM E GEN		€ 3.600,00			
	F = D -E	2 MARGINE		€ -			

PROFILO	COSTO LORDO AL DOCENTE/ora	% ONERI da calcolare e aggiungere sul lordo	COSTO AZIENDALE
Docente IUAV	€ 73,00	32,7%	€ 96,87
Docente altro Ateneo	€ 73,00	8,5%	€ 79,21
Docente non strutturato - art.5	€ 65,00	29%	€ 83,85
Docente non strutturato - art.6	€ 120,00	29%	€ 154,80
Tutor - attività didattica integrativa	€ 31,00	29%	€ 39,99
gettone seminariale max	€ 500,00	29%	€ 645,00

Modello 1

Master EMU (European Postgraduate Master in Urbanism) a.a 2014/2015
Relazione di autovalutazione

Responsabile prof.Paola Viganò

Obiettivi del corso:

Il Master Europeo di Urbanistica (EMU) intende integrare i diversi metodi di progetto, le lunghe esperienze e tradizioni in urbanistica delle 4 università europee partecipanti: **Technische Universiteit- Deft** (TU-Deft); **Universitad Politecnica de Catalunya** - Barcelona (UPC); **Katholieke Universiteit Leuven,** (KUL) e **Università Iuav di Venezia**. Le quattro università sono riconducibili alla tradizione europea che assegna all'urbanistica e alla pianificazione un forte contenuto sociale, con l'obiettivo ultimo di apportare miglioramenti nelle condizioni di vita di tutti i cittadini. Dall'altro lato, ognuna di esse è portatrice di posizioni articolate, sviluppate in relazione a diverse condizioni geografiche e a diversi contesti storici e culturali. Queste specificità sono un'indubbia fonte di ricchezza per gli studenti, che possono confrontarsi con distinte situazioni fisiche, disciplinari e culturali. Uno degli aspetti qualificanti del Master, infatti, è quello di favorire la mobilità dei partecipanti nella rete delle sedi consorziate, ponendo come requisito essenziale che almeno un semestre sia frequentato in un'università diversa da quella di accesso.

Obiettivi specifici:

_sviluppare un programma di formazione *post-lauream* di alta qualificazione (EMU) che intende integrare e allargare la prospettiva europea nel campo dell'Urbanistica (intesa come progetto della città e del territorio)

_offrire agli studenti una qualifica postl-aurea in urbanistica dalle caratteristiche uniche e prestigiose, accreditata congiuntamente dalle quattro università partecipanti.

_divulgare i migliori risultati dell'EMU elaborando e scambiando materiale didattico aggiornato (attraverso pubblicazioni annuali, materiale multimediale, piattaforme digitali)

_perfezionare le competenze dello staff didattico attraverso un quadro di mobilità, in modo di favorire lo scambio di conoscenze e il continuo miglioramento dell'offerta didattica.

Responsabile scientifico e collegio docenti:

Agostino Cappelli, Alberto Cecchetto, Enrico Fontanari, Marcello Mamoli;Paola Viganò (resp. scientifico)

Tassa di iscrizione:

3000€

Sintesi del corso

L'articolazione del Master europeo in urbanistica si sviluppa in quattro semestri, distribuiti su due anni accademici consecutivi, che valgono 30 ECTS ciascuno, per un totale di 120 ECTS.

Ogni semestre si deve intendere come un'esperienza formativa completa e conclusa, comprensiva di didattica frontale, di esercitazioni progettuali assistite dal tutorato, di attività individuali autogestite dai

partecipanti. Quest'ultime si intendono comprensive dello studio delle materie oggetto del corso, dell'eventuale apprendimento di una lingua europea diversa dall'inglese, di eventuali viaggi di studio, workshop o stages presso uffici di progettazione urbanistica convenzionati.
Nel corrente anno accademico l'università Iuav di Venezia ha il semestre autunnale, che si è svolto da fine settembre a fine gennaio. Agli studenti è stato chiesto di confrontarsi con il territorio veneto, in particolare osservando i casi della "Pedemontana veneta", Camposampierese e di Porto Marghera. Nel corso del semestre gli studenti hanno lavorato su nuovi scenari di "Riciclo" nel quale hanno condotto indagini e sperimentazioni progettuali, osservando il territorio attraverso diverse "lenti".Parte integrante del semestre sono stati alcuni corsi complementari al laboratorio (landscape ecology, fotografia, GIS, etc.).

Certificazioni rilasciate:
Diploma Master universitario di secondo livello Università IUAV di Venezia
Joint certificate rilasciato dalle quattro scuole.

Valutazione del corso:
Il master europeo in urbanistica è un'occasione importante per consolidare la posizione della nostra università all'interno della rete internazionale della formazione di terzo livello. L'afflusso di studenti provenienti da ogni parte del mondo dimostra la possibilità, da rafforzare nel futuro, di essere attrattivi e innovativi. In tal senso, va sottolineato che l'EMU è uno dei pochi programmi dell'ateneo che ha un'offerta didattica completamente in lingua inglese e che, quindi, può essere rivolto a una domanda internazionale.
Le pubblicazioni legate ai workshops svolti (L. Fabian, P. Viganò, *Extreme City*, IUAV Press, 2010; E. Giannotti, P. Viganò, *Our common risk,* IUAV Press 2011; L.Fabian, E. Giannotti, P. Viganò, 2012, *Recycling City*, 2012) testimoniano l'interessante rapporto che può essere stabilito tra didattica, ricerca e scambi internazionali, oltre ad essere uno spaccato della qualità dei lavori degli studenti, che hanno dimostrato la capacità sia di elaborare proposte articolate, sia di rappresentarle ed esporle in modo efficace.
Il Master ha carattere professionalizzante e si propone di agevolare l'inserimento dei partecipanti in posizioni di alta competenza e responsabilità in uffici pubblici, all'interno di studi operanti nel campo del progetto urbano e territoriale, nelle università o in istituti di ricerca.

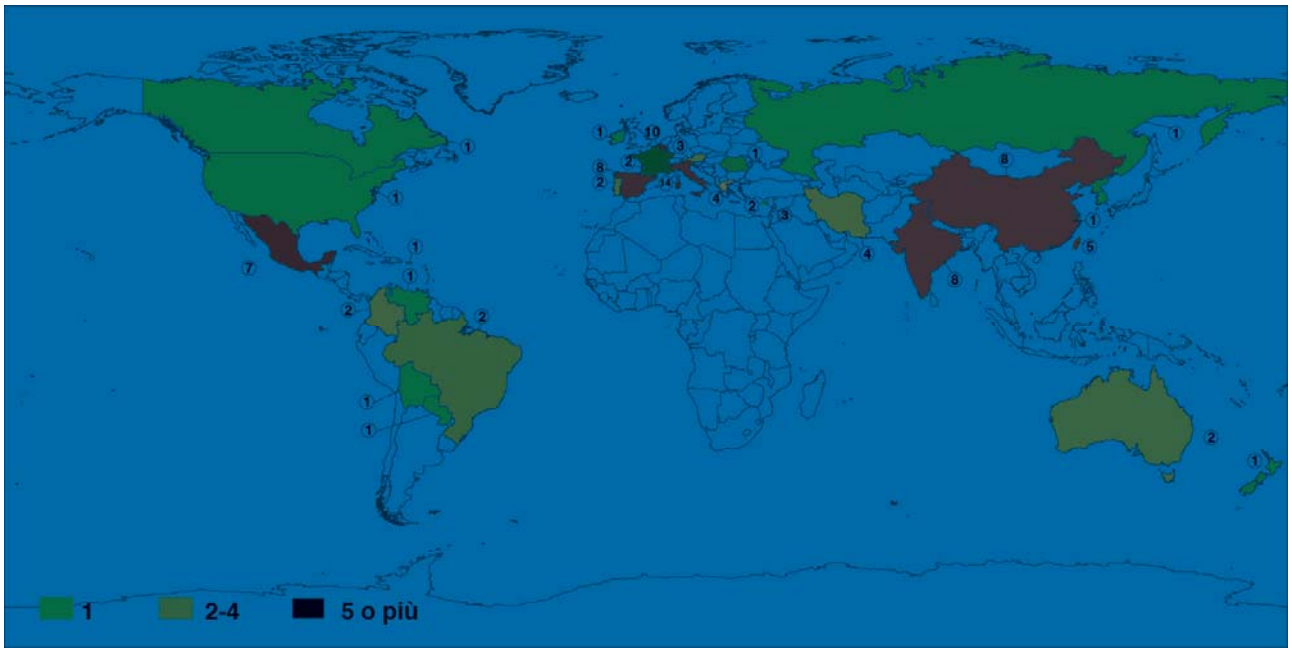
Profilo dei corsisti

La maggioranza dei corsisti ha una formazione in architettura, anche se ci sono stati studenti con altri background. Per quanto riguarda l'età e la provenienza geografica, invece, il loro profilo è molto variegato. Lo spettro, infatti, va da neolaureati che hanno deciso di continuare gli studi con un master di secondo livello, fino a professionisti che hanno considerato l'EMU un'esperienza formativa di valore per arricchire il proprio profilo professionale. Gli studenti provengono da paesi di diverse aree geografiche, in particolare Europa, America Latina, Asia e Stati Uniti (si vedano i grafici annessi). Questo costituisce un'ulteriore opportunità per gli studenti di confrontarsi con approcci e culture differenti, oltre che di sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, favorita dalla struttura seminariale del Master.
Il Master sta concludendo la sua nona edizione. Nel corso degli anni c'è stata una tendenza a un aumento di iscrizioni, anche se discontinua, la quale denota un interesse potenziale che dovrebbe essere più efficacemente intercettato. In tal senso, l'istituzione dell'ufficio Master e career service ha offerto uno strumento importante per rendere più efficace e razionale la gestione delle attività ordinarie e l'attività di promozione.

Provenienza dei corsisti

Fall semester 2014

Anni 2005-2014



Rendiconto finanziario

Tutte le edizioni del Master sono state interamente sostenute con le quote di iscrizione degli studenti. Attualmente esiste un residuo, che in questo periodo dell'anno non è ancora possibile quantificare con precisione.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **19** Sa/2015/Dg/affari legali	pagina **1/1**

6 Studenti:
a) ricomposizione della commissione di disciplina
Il presidente informa che si rende necessario procedere alla ridefinizione della commissione di disciplina per la valutazione di fatti che possano costituire violazione dei doveri di comportamento da parte degli studenti dell'Università Iuav di Venezia.
Il presidente ricorda che, ai sensi del regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia, la violazione, da parte degli studenti, dei doveri di comportamento previsti dal medesimo regolamento, comporta una responsabilità disciplinare e prefigura a carico dei trasgressori l'applicazione di sanzioni disciplinari. Al riguardo, il citato regolamento dispone che la giurisdizione disciplinare sugli studenti sia esercitata dal rettore e dal senato accademico secondo i rispettivi ambiti di competenza. In particolare, per le competenze attribuite dalla legge e dal citato regolamento al senato accademico, questo nomina, su proposta del rettore, una commissione di disciplina che avvia l'esame dei fatti a seguito della trasmissione degli atti da parte del rettore. La commissione è composta da personale docente e ne è membro di diritto il presidente del senato degli studenti, o suo delegato.
Il presidente ricorda poi che con il decreto rettorale repertorio 18 gennaio 2012 n. 33, successivamente ratificato dal senato accademico, la commissione di disciplina per la valutazione di fatti che possano costituire violazione dei doveri di comportamento da parte degli studenti dell'Università Iuav di Venezia era stata nominata con la seguente composizione:
- prof. Piercarlo Romagnoni, in qualità di presidente
- prof. Francesco Guerra, in qualità di componente
- sig. Alessandro Carollo, presidente del senato degli studenti, in qualità di componente.

Il presidente fa quindi presente che il sig. Alessandro Carollo non ricopre più la carica di presidente del senato degli studenti e che pertanto è necessario procedere alla ricomposizione della suddetta commissione di disciplina.
Il presidente propone quindi, tenuto anche conto del principio della pari opportunità e della necessità che lo stesso trovi applicazione nella composizione degli organi dell'ateneo, che la nuova composizione della commissione di disciplina sia la seguente:
- prof. Piercarlo Romagnoni, in qualità di presidente
- prof.ssa Antonella Cecchi, in qualità di componente
- sig. Cesare Benedetti, presidente del senato degli studenti, in qualità di componente.

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto il regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti
- visto il decreto rettorale repertorio 18 gennaio 2012 n. 33
- considerato che il presidente del senato degli studenti è il sig. Cesare Benedetti
- tenuto anche conto del principio della pari opportunità e della necessità che lo stesso trovi applicazione nella composizione degli organi dell'ateneo
delibera all'unanimità di designare la commissione di disciplina come segue:
- prof. Piercarlo Romagnoni, in qualità di presidente
- prof.ssa Antonella Cecchi, in qualità di componente
- sig. Cesare Benedetti, presidente del senato degli studenti, in qualità di componente

il segretario	il presidente

18 febbraio 2015 delibera n. **20** Sa/2015/Dg/affari legali	pagina **1/2**

7 Personale:
b) rinnovo del collegio di disciplina
Il presidente informa che si rende necessario procedere al rinnovo del collegio di disciplina di cui all'articolo 10 legge 30 dicembre 2010, n. 240 e all'articolo 22 dello statuto Iuav.
Il presidente ricorda altresì che, a norma dell'articolo 10 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (c.d. 'legge Gelmini'), recante "norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" presso ogni università deve essere costituito un collegio di disciplina, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti e ad esprimere in merito parere conclusivo.
A norma del sopra citato articolo 10 il collegio deve essere composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto.
A tale proposito il presidente fa presente che lo statuto dell'Università Iuav di Venezia, emanato con decreto rettorale 16 gennaio 2012, n. 19 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 26 del 1 febbraio 2012, all'articolo 22 dispone, ai primi due commi:
"1. Il controllo disciplinare sui docenti è affidato a un collegio di disciplina composto da un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore, tutti in regime di tempo pieno, nonché da due professori ordinari supplenti, nominati dal senato accademico per tre anni e il cui mandato è rinnovabile per una sola volta.
2. Il collegio di disciplina opera secondo il principio del giudizio fra pari e nel rispetto del contraddittorio; pertanto in caso di procedimenti a carico di professori ordinari il collegio sarà composto esclusivamente da professori ordinari subentrando, al professore associato e al ricercatore, i due professori ordinari supplenti ed in caso di procedimenti a carico di professori associati, al ricercatore subentrerà uno dei professori ordinari supplenti".
Il presidente ricorda inoltre che con delibera del 29 febbraio 2012 il senato accademico aveva designato quali componenti del collegio di disciplina per il triennio 2012/2015 i seguenti docenti:
- Piercarlo Romagnoni, professore ordinario in regime di tempo pieno, in qualità di membro effettivo e con funzioni di presidente del collegio;
- Anna Saetta, professore associato in regime di tempo pieno, in qualità di membro effettivo;
- Francesca Gelli, ricercatore a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, in qualità di membro effettivo;
- Giulio Ernesti, professore ordinario in regime di tempo pieno, in qualità di membro supplente;
- Antonella Cecchi, professore ordinario in regime di tempo pieno, in qualità di membro supplente.

La nomina dei componenti del collegio per il triennio 2012/2015 è avvenuta con decreto rettorale 5 marzo 2012 n. 141, che disponeva che i rispettivi mandati, decorrenti dalla data del decreto medesimo, sarebbero scaduti il 5 marzo 2015.
Ciò premesso, **il presidente propone al senato accademico, il rinnovo del collegio di disciplina nella medesima composizione così come sopra elencata per il triennio 2015/2018.**
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 22
- visto l'articolo 10 della legge 30 dicembre 2010 n. 240
- visto il decreto rettorale 5 marzo 2012 n. 141
delibera all'unanimità di confermare quali componenti del collegio di disciplina 2015/2018 i seguenti docenti in regime di tempo pieno presso l'ateneo:
Piercarlo Romagnoni, professore ordinario, in qualità di membro effettivo;
Anna Saetta, professore associato, in qualità di membro effettivo;
Francesca Gelli, ricercatore a tempo indeterminato, in qualità di membro effettivo;

il segretario	il presidente

18 febbraio 2015 delibera n. **20** Sa/2015/affari legali	pagina **2/2**

Giulio Ernesti, professore ordinario, in qualità di membro supplente;
Antonella Cecchi, professore ordinario, in qualità di membro supplente.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **21** Sa/2015/Arsbl/divisione ricerca/servizio gestione rapporti con il territorio	pagina **1/4**

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:
a) protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l.
Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Fibre Net S.r.l. in materia di analisi e intervento su strutture murarie storiche.
Il presidente comunica che Fibre Net S.r.l. intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle costruzioni, al fine di approfondire sistemi di consolidamento di strutture murarie con compositi rinforzati con fibra naturale.
Fibre Net S.r.l. si contraddistingue per importanti e costanti investimenti in ricerca ed innovazione tecnologica. Oggi, a fronte di un percorso professionale maturato in alcuni decenni, l'azienda vanta potenzialità tecnico-produttive uniche. Un dettaglio competitivo importante che, unito alla grande capacità e all'esperienza dei qualificati tecnici e tecnologi, consente a Fibre Net di essere tra i punti di riferimento nel settore dei materiali compositi.
La collaborazione proposta all'Università Iuav di Venezia, in particolare al dipartimento di architettura costruzione conservazione, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire un sistema di intervento per consolidamento di strutture murarie.
Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:
- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura a Iuav-dacc di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dello Iuav;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione;
- sviluppo di procedure di valutazione di efficacia di interventi di consolidamento con nuovi compositi rinforzati con fibra naturale;
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche e distruttive di panelli murari consolidati con nuovi sistemi di rinforzo;
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti.
Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.
I responsabili scientifici sono la prof.ssa Antonella Cecchi e il prof. Paolo Foraboschi.
Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e **propone al senato accademico di approvare il protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l. dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**
Protocollo d'intesa tra Università Iuav di Venezia e Fibre Net s.r.l.
l'**Università Iuav di Venezia**, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto
e
Fibre Net Srl - partita I.V.A. 02212620302, rappresentata da Dott. Andrea Zampa nato a Udine (UD) il 14/12/1969 in qualità di legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede della Società in via Jacopo Stellini, 3 – Z.I.U. Pavia di Udine 33050 (UD), legittimato alla firma del presente atto.
premesso:
– che Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– che l'Università Iuav, in particolare mediante il dipartimento di architettura costruzione conservazione (dacc), di seguito nominato Iuav-dacc, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore di scienza delle costruzioni, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
– che Fibre Net Srl intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle costruzioni, al fine di approfondire sistemi di consolidamento di strutture murarie con compositi rinforzati con fibra naturale;
– che Fibre Net Srl e Iuav-dacc dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi e intervento su strutture murarie storiche;
si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

Iuav-dacc e Fibre Net Srl riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire un sistema di intervento per consolidamento di strutture murarie.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura a Iuav-dacc di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dello Iuav;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione;
- sviluppo di procedure di valutazione di efficacia di interventi di consolidamento con nuovi compositi rinforzati con fibra naturale;
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche e distruttive di panelli murari consolidati con nuovi sistemi di rinforzo;
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.
Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili e coordinatori

Fibre Net Srl individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Andrea Zampa.
Iuav-dacc individua quali responsabili dell'attuazione del presente accordo i professori Antonella Cecchi e Paolo Foraboschi.
È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.
Sono responsabili del coordinamento delle attività per Fibrenet s.r.l., gli Ingegneri Enrico

Zanello e Massimo Orsini.
Per lo Iuav-dacc sono coordinatori dell'attività la prof.ssa Antonella Cecchi ed il prof. Paolo Foraboschi.
È compito dei coordinatori individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.
3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.
2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da Iuav-dacc e da Fibre Net Srl nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **21** Sa/2015/Arsbl/divisione ricerca/servizio gestione rapporti con il territorio	pagina **4/4**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 6

- rilevato l'interesse di Iuav ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire un sistema di intervento per consolidamento di strutture murarie

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l. in materia di analisi e intervento su strutture murarie storiche secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **22** Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina **1/4**

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:
b) protocollo d'intesa con Curtin University of Technology
Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Curtin University of Technology al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in settori riguardanti la sostenibilità, l'innovazione e la progettazione per le costruzioni nuove ed esistenti, per il recupero edilizio, la manutenzione strutturale ed i materiali da costruzione.
Curtin University è la più grande università dell'Australia Occidentale, frequentata da circa 40.000 studenti con un totale di 16 sedi tra cui campus a Sydney, Singapore e Malesia orientale. I corsi di studio erogati sono incentrati sulle discipline economiche, letterarie, mediche e ingegneristiche. Le sue attività di ricerca si concentrano principalmente su quattro aree ovvero minerali ed energia, tecnologie ICT e tecnologie emergenti, medicina e sviluppo sostenibile.
Il presidente comunica che Curtin University of Technology è interessata ad acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel campo dell'ingegneria sostenibile, al fine di rafforzare la capacità di ricerca, la ricerca applicativa e incrementare i suoi rapporti internazionali.
La collaborazione proposta all'Università Iuav di Venezia, in particolare al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione nel campo dell'innovazione e della sostenibilità nel design in relazione alle aree di ingegneria civile e pianificazione/architettura.
Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:
- scambi di studenti di dottorato congiunto e dottorato;
- scambi Visiting Professor/Research Fellow;
- documenti di ricerca e pubblicazioni;
- collaborazione in progetti di ricerca comuni;
- contratti conto terzi.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.
Il responsabile scientifico è il prof. Salvatore Russo.
Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e **propone al senato accademico di approvare il protocollo d'intesa con Curtin University of Technology dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**
Protocollo d'intesa
tra
l'**Università Iuav di Venezia**, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del;
e
Curtin University of Technology, (ABN 99 143 842 569), ente istituito mediante il Curtin University of Technology Act del 1966 (WA), Kent Street, Bentley, Western Australia 6102 rappresentata dal professor Graeme Wright, nato a Perth, Western Australia, pro rettore alla Ricerca & Sviluppo, Ufficio di Ricerca & sviluppo, legittimato alla firma del presente atto per Curtin University of Technology;
premesso
– che Iuav, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

il segretario	il presidente

-che Iuav è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore dell'innovazione e della sostenibilità, in dettaglio per quanto attiene al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
– che Curtin University of Technology ed il suo Sustainable Engineering Group (SEG) intendono acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel campo dell'ingegneria sostenibile, al fine di rafforzare la capacità di ricerca, la ricerca applicativa e incrementare i suoi rapporti internazionali;
- che Curtin University of Technology e Iuav hanno competenze scientifiche nel campo dell'innovazione e della sostenibilità nel design in relazione alle aree di Ingegneria Civile e Pianificazione/Architettura;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

Iuav e Curtin University of Technology riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in settori riguardanti la sostenibilità, l'innovazione e la progettazione per le costruzioni nuove ed esistenti, per il recupero edilizio, la manutenzione strutturale ed i materiali da costruzione.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate nel presente protocollo d'intesa potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- scambi di studenti di dottorato congiunto e dottorato;
- scambi Visiting Professor/Research Fellow;
- documenti di ricerca e pubblicazioni;
- collaborazione in progetti di ricerca comuni;
- contratti conto terzi.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.
Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.
Il presente accordo viene sottoscritto dalle parti per dare evidenza alla loro generale intesa in forma non vincolante. Le parti riconoscono che a seguito della sottoscrizione di questo accordo non sono destinati a sorgere obblighi giuridicamente vincolanti tra di loro. Gli obblighi vincolanti sono destinati a sorgere solo al momento in cui le parti sottoscriveranno una formale convenzione. Qualsiasi azione intrapresa da una parte prima delle approvazioni sarà a totale rischio di tale parte.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

1. Curtin University of Technology individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il Prof. Michele Rosano, direttore del Sustainable Engineering Group.
2. Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Salvatore Russo, dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi.
3. È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza

riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono interamente a Iuav, salvo diversa pattuizione indicata nella convenzione di cui all'articolo 3 del presente protocollo.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da Iuav e da Curtin University of Technology nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

In fede, le parti concordano che il presente accordo entrerà in vigore il giorno 1 Marzo 2015.

Il presente protocollo sarà firmato in 4 copie originali: due in italiano e due in inglese, entrambe con medesimo valore legale.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 6

- rilevato l'interesse di Iuav ad attivare forme di collaborazione nel campo dell'innovazione e della sostenibilità nel design in relazione alle aree di ingegneria civile e pianificazione/architettura

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Curtin University of

18 febbraio 2015 delibera n. **22** Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina **4/4**

Technology al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in settori riguardanti la sostenibilità, l'innovazione e la progettazione per le costruzioni nuove ed esistenti, per il recupero edilizio, la manutenzione strutturale ed i materiali da costruzione secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **23** Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina **1/7**

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:
c) protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina
Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) nel settore green energy e biomedico.
A tale riguardo il presidente informa che l'Industrial Technology Research Institute (ITRI) è un'organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo impegnata nella ricerca applicata e nei servizi tecnici, con l'obiettivo dell'innovazione. Fondata nel 1973, ITRI si è dedicata ad supportare le industrie a rimanere competitive e sostenibili. Nel corso degli anni, ITRI ha alimentato più di 240 aziende, tra cui noti leader di semiconduttori a livello mondiale come la TSMC e UMC. ITRI ha svolto un ruolo fondamentale nella crescita economica di Taiwan e nel futuro, l'istituto sarà in grado di continuare a fungere da pioniere per le industrie, rafforzando la sua capacità di innovazione multidisciplinare e la cooperazione con i partner internazionali in tutto il mondo.
Il presidente comunica inoltre che ITRI intende acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivi e sport-medicali, al fine di approfondire il design dei progetti correlati, focalizzando la sua attenzione sulla ricerca emergente nei settori della green energy e del biomedico.
La collaborazione proposta all'Università Iuav di Venezia, in particolare al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivi e sport-medicali, approfondendo l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie.
La proposta di protocollo d'intesa è congrua ai dettami contenuti nel regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale dell'Università Iuav di Venezia emanato con decreto rettorale 5 agosto 2011, n. 786.
Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:
- ITRI propone a Iuav nuovi materiali e tecnologie da applicare a nuovi progetti;
- Iuav elabora progetti di design in relazioni ai materiali e tecnologie proposte;
- Iuav e ITRI effettuano congiuntamente un'attività di formazione a parti terze in relazione al marketing, all'ingegneria, alla produzione e alla vendita dei progetti su indicati;
- ITRI propone a Iuav di dare vita ad iniziative congiunte nei settori dei prodotti medicali, sport-medicali e smart-living al fine di rafforzare la cooperazione reciproca e di creare nuove opportunità industriali.
Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.
Il responsabile scientifico è il prof. Medardo Chiapponi.
Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e del relativo allegato e **propone al senato accademico di approvare il protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**
Accordo di collaborazione
L'accordo di collaborazione viene stipulato e attuato il giorno __del mese di _____ 201_____, (in prosieguo: la "Data di Efficacia")
da e tra
Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita IVA 00708670278, rappresentata dal Rettore Prof. Amerigo Restucci nato a Matera 10 Novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav- Santa Croce, 191-30.135 Venezia, legittimato la firma del presente atto ....
e
ITRI - Industrial Technology Research Institute, un istituto di ricerca e sviluppo non-profit fondato in e operante secondo le leggi della Repubblica di Cina (ROC), con sede legale in 195 Chung Hsing Road, sezione 4, Chutung, Hsinchu, Taiwan 310, ROC Codice fiscale

..... (di seguito denominata "ITRI")

premesso che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel campo del presente accordo, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- ITRI, la cui attività è istituzionalmente dedicata al miglioramento di software, sistemi e servizi, mediante il rafforzamento dei servizi industriali, e focalizzando l'attenzione sulla ricerca emergente nel settore green energy e biomedicale, è un'organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo impegnata nella ricerca applicata e servizi tecnici, puntando all'innovazione per un futuro migliore;
- Iuav intende acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivo-medicali e sportivi al fine di approfondire la ricerca sui nuovi materiali e le relative tecnologie;
- ITRI intende acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivo-medicali e sportivi al fine di approfondire il design di progetti correlati;
- ITRI e Iuav hanno competenze scientifiche nel settore dei prodotti medicali, sportivo-medicali e sportivi;

si conviene e si stipula quanto segue:

1.Definizioni

1.1 Ai fini del presente accordo, i seguenti termini hanno tali significati quando scritti con la prima lettera maiuscola:

L'"Accordo" significa il presente accordo di collaborazione, compreso l'allegato A, che può essere modificato di volta in volta ai sensi dell'articolo 3.

"Diritti preesistenti" significa tutte le informazioni riservate e i diritti di proprietà intellettuale appartenenti ad una parte e che non attengono i Risultati.

"Progetti" significa tutti i progetti elaborati ai sensi dell'articolo 3.2.

"Accordo di progetto": tutti gli accordi che scaturiscono ai sensi dell'articolo 3.2.

"Informazioni riservate" si intendono le informazioni o materiali divulgati dalla parte che comunica le informazioni alla parte che le riceve, ai sensi del presente accordo.

Le Informazioni riservate comprendono, ma non sono limitate a, i seguenti tipi di informazioni: il know-how, i dati tecnici, le invenzioni, i miglioramenti, i metodi, i segreti commerciali, i processi, i prodotti, le formule, gli apparecchi, le tecniche di marketing e i documenti di marketing, i piani aziendali, le informazioni relative a clienti e/o identità fornitori, accordi, informazioni finanziarie e schedari dei dipendenti. Al fine di essere trattate come informazioni riservate ai sensi del presente documento, tutte le comunicazioni tangibili saranno contrassegnate come "confidenziali" o "proprietary" e tutte le comunicazioni immateriali, incluse ma non limitate a, scoperte verbali, visive o informaticamente leggibili, sono identificate come "confidenziali " o "proprietary", al momento della comunicazione anche in forma scritta, vengono contrassegnate come "confidenziali "o" proprietary" e sono trasmesse alla parte che le riceve entro trenta (30) giorni.

"Campo di valorizzazione" significa i mercati collegati al settore medicale, sport-medicale e prodotti sportivi;

"Risultati" si intendono tutte le Informazioni riservate e diritti di proprietà intellettuale, che scaturiscono dallo svolgimento della collaborazione.
"IPR" significa brevetti, modelli di utilità, disegni, diritti d'autore e altri diritti di proprietà intellettuale di carattere tecnico a livello globale.

2. Ambito di applicazione

2.1 Iuav e ITRI convengono di attuare congiuntamente la Collaborazione ai termini e alle condizioni dell'Accordo.
2.2 Data la natura sperimentale della Collaborazione, il mancato conseguimento di un determinato risultato ad opera di una delle parti non sarà considerato in termini di violazione dell'accordo.

3. Forme di Collaborazione

Le finalità indicate nell'articolo precedente devono essere seguite attraverso varie forme di attività comuni, tra cui:
3.1 ITRI propone a Iuav nuovi materiali e tecnologie da applicare su nuovi progetti.
3.2 Iuav mette a disposizione progetti di design inerenti materiali e tecnologie di cui all'articolo 3.1.
3.3 Iuav e ITRI procedono ad istruire congiuntamente parti terze in merito al marketing, all'ingegnerizzazione, alla produzione e commercializzazione dei progetti di cui all'articolo 3.2.
3.4 ITRI propone a Iuav di elaborare congiuntamente eventi corrispondenti nel campo dei dispositivi medicali, nei settori sport-medicale e smart living al fine di rafforzare la cooperazione reciproca e creare nuove opportunità industriali.

4. Aspetti di impegno ed economici

Le attività di collaborazione nel precedente articolo sono attuate attraverso eventuali accordi specifici.

5. Responsabili dell'accordo

ITRI individua come responsabile per l'attuazione del presente accordo il signor Richard Chen.
Iuav individua come responsabile per l'attuazione di questo accordo il prof. Medardo Chiapponi.
E' responsabilità dei due responsabili scientifici individuare e verificare le attività da attuare nel quadro del presente accordo e l'elaborazione della parte scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente accordo, di cui saranno informate le organizzazioni partner.

6. Proprietà

6.1 Ogni parte è proprietaria esclusiva dei suoi diritti preesistenti.
6.2 Ogni parte possiede il 50% dei risultati.
6.3 Le parti sono proprietarie congiuntamente dei risultati, sia nel caso essi siano frutto del lavoro solo di una parte o elaborati congiuntamente dalle parti.
6.4 Una parte non ha facoltà di concedere licenze, impegni, cedere a terzi i risultati o parimenti non può disporre nel suo interesse dei Risultati, senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte.
6.5 Ogni parte è libera di utilizzare i Risultati senza il consenso dell'altra parte. Tuttavia, per la concessione di licenze dei Risultati a terze parti, la parte che intende procedere necessiterà di un accordo scritto tra le parti, che definisca i rispettivi diritti e obblighi, compresi, senza limitazione, la distribuzione dei costi di licenza e di reddito.

7. Diritto di uso

7.1 Ogni parte concede all'altra parte il diritto non esclusivo di utilizzare i suoi Diritti Preesistenti senza impegno, ma solo ai fini dell'esecuzione dell'accordo e dell'elaborazione dei progetti.
7.2 Ogni parte concede all'altra parte il diritto non esclusivo, soggetto a royalties e non

trasferibile di utilizzare i suoi diritti preesistenti, nella misura strettamente necessaria a consentire all'altra parte di elaborare, vendere o disporre dei progetti all'interno del suo campo di valorizzazione. I termini e le condizioni del diritto d'uso sono stabiliti in un accordo separato, negoziato e sottoscritto dalle parti in buona fede.

7.3 Qualsiasi Diritto Preesistente non può essere utilizzato da una parte o concesso all'altra in virtù dell'accordo, salvo quanto espressamente stabilito negli articoli 7.1 e 7.2.

8. Protezione

8.1 Ciascuna parte si impegnerà per garantire che in nessun modo il personale di riferimento (incluso, ma non limitatamente a, il project manager) possa nuocere all'ottenimento di un Brevetto o altra proprietà intellettuale registrabile rispetto ai Risultati a livello globale. Le parti decidono di comune accordo, se presentare domanda o mantenere brevetti o attuare altre forme di tutela dell'IPR dei risultati.

8.2 Qualora le parti concordino di presentare domanda o mantenere brevetti o attuare altre forme di protezione IPR dei risultati, le parti dovranno stabile di comune accordo quale parte sia incaricata di eseguire le attività, a nome di entrambe le parti e per conto di entrambe le parti. Le parti si faranno carico in ugual misura di tutte le spese derivanti da tali attività.

8.3 Qualora una parte rifiuti di farsi carico della propria quota di costi connessi alla presentazione della domanda o al mantenimento dei brevetti o all'attuazione di altre forme di protezione IPR dei risultati, l'altra parte potrà svolgere le attività a proprio nome e a proprie spese. La parte che rinuncia conserva i suoi diritti rispetto al brevetto o altra protezione degli IPR, ma verranno meno diritti e obblighi di cui all'articolo 6.2 per quanto riguarda la brevettazione o altra protezione IPR.

9. Contenziosi

9.1 Le parti possono decidere, di comune accordo, se prendere provvedimenti contro la violazione dei risultati da parte di terzi.

9.2 Qualora le parti decidano di prendere provvedimenti contro la violazione dei risultati da parte di terzi, le parti potranno individuare la parte che si assumerà il compito di controllare le attività a nome delle parti e per conto delle parti.

Le parti si faranno carico in ugual misura di tutti i costi e proventi connessi a tale azione.

9.3 Qualora una parte rifiutasse di farsi carico della propria quota di costi connessi con l'azione intrapresa contro la violazione dei Risultati da parte di terzi, l'altra parte può decidere di intraprendere tale azione a proprio nome, detenendo il controllo dell'azione e facendosi carico di tutti i costi connessi, nonché dell'ottenimento di tutti i proventi derivanti dall'azione.

10.Riservatezza

10.1 Ciascuna parte manterrà strettamente riservati i diritti preesistenti dell'altra parte e non comunicherà tali diritti a terzi, senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte.

10.2 Gli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 10 non si applicano ai diritti preesistenti e ai risultati che siano di pubblico dominio, ottenuti in buona fede da una parte terza, indipendente sviluppati da una delle parti o la cui divulgazione è richiesta dalla legge.

10.3 Tutte le Informazioni riservate saranno mantenute tali da parte di terzi con ragionevole cura durante la durata del presente accordo e per un periodo di tre (3) anni a decorrere dalla data di efficacia, anche dopo la scadenza o in presenza di risoluzione del presente accordo.

10.4 La parte che riceve le informazioni, non divulga a terzi le Informazioni riservate della parte che le comunica. La parte che riceve le informazioni, può comunicare le Informazioni riservate solo ai suoi dipendenti, rappresentanti, o consulenti ("mandatari"), qualora ne debbano essere a conoscenza, e solo nella misura necessaria per eseguire il progetto. La parte che riceve le informazioni attesta che i mandatari abbiano stipulato accordi di riservatezza scritti a protezione delle informazioni riservate rivelate dalla parte che comunica le informazioni, ma ciò non è previsto in nessun altro caso, se non in presenza di

un ragionevole standard di accuratezza della protezione. Nel caso in cui un mandatario autorizzato della parte che riceve le informazioni violi tale articolo, tale violazione è considerata a carico della parte che ha ricevuto le informazioni.
10.5 Tutte le Informazioni riservate della parte che ha comunicato le informazioni restano di proprietà della stessa, e la parte che ha ricevuto le informazioni è tenuta a restituire o distruggere tutte le Informazioni riservate, entro novanta (90) giorni dal ricevimento di apposita richiesta della parte che ha comunicato le informazioni, alla conclusione del progetto oppure alla scadenza del presente accordo. A tal fine, viene trasmessa idonea certificazione della distruzione o della restituzione delle informazioni.
10.6 L'obbligo di riservatezza non si applica alle informazioni se le informazioni:
(a) erano già note alla parte che riceve le informazioni contestualmente o prima della divulgazione da parte della parte che comunica le informazioni;
oppure (b) sono o diventano di dominio pubblico mediante pubblicazione, per cause non imputabili alla Parte che riceve le informazioni;
oppure (c) sono legalmente comunicate alla parte che riceve le informazioni, senza alcun obbligo di segretezza;
oppure (d) sono sviluppate in modo indipendente dalla parte che ha ricevuto le informazioni, senza utilizzare nessuna delle Informazioni riservate della parte che ha comunicato le informazioni;
oppure (e) la parte che comunica le informazioni ne abbia approvato la divulgazione.
10.7 In caso di ricevimento di ordine governativo giudiziario o simili, la parte che ha ricevuto le informazioni, può divulgare le informazioni riservate solo in conformità a tale ordine, a condizione che la parte che ha ricevuto le informazioni dia un ragionevole preavviso, prima della divulgazione, alla parte che ha comunicato le informazioni, in modo da consentire alla parte che ha comunicato le informazioni di poter eventualmente richiedere un ordine di protezione o equivalente. Tale ordine governativo giudiziario o simile non pregiudica o solleva in nessun modo la parte che riceve le informazioni dall'obbligo di riservatezza esistente ai sensi del presente accordo.

11. Limitazione di responsabilità

11.1 Ciascuna delle parti non è responsabile del mancato adempimento di qualsiasi termine o condizione dell'accordo, qualora si verifichi un evento al di fuori dell'ordinario (forza maggiore). Se tale evento continua per 90 (novanta) giorni o più, la parte non interessata dalla situazione può risolvere l'accordo mediante comunicazione scritta e senza addebitare alcuna responsabilità alla parte interessata.
11.2 In nessun caso una parte sarà responsabile nei confronti dell'altra parte per perdite consequenziali, incidentali, speciali, punitive, comprese, ma non limitate a, perdite che attengono profitti, ricavi, affari, reputazione, risparmi anticipati o costi di approvvigionamento di beni o servizi sostitutivi.
11.3 Tutti i diritti preesistenti e i risultati sono forniti "così come sono", e nessuna delle parti ne rilascia certificazione o garanzia, includendo, senza limitazione, qualsiasi dichiarazione o garanzia di commerciabilità, di idoneità per uno scopo particolare, di non violazione, di validità o brevettabilità.

12. Pubblicazioni

12.1 I materiali prodotti nell'ambito delle attività comuni che possono essere oggetto di pubblicazione, possono essere utilizzati congiuntamente o separatamente dalle parti.
12.2 In caso di utilizzo disgiunto, il testo della pubblicazione deve essere approvato dai responsabili scientifici identificati da Iuav e ITRI nella convenzione attuativa, che deve, entro 60 (sessanta) giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale tempo senza osservazioni, ciascuna parte sarà libera di procedere alla pubblicazione separatamente.
12.3 In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla

eventuale convenzione attuativa.
12.4 Il presente accordo non conferisce a nessuna delle parti il diritto di utilizzare loghi, marchi, nome commerciale, immagine, icona o altro simbolo dell'altra parte, se non in presenza di autorizzazione scritta dell'altra parte.
13.Termine
13.1 L'accordo avrà inizio alla data di efficacia, quando firmato da entrambe le parti e avrà validità per tre (3) anni.
14. Risoluzione
Ciascuna delle parti può risolvere l'accordo mediante comunicazione scritta all'altra parte e reclamare risarcimenti di danni, con effetto immediato, qualora l'altra parte non riesca a porre rimedio a qualsiasi violazione sostanziale dell'accordo entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della comunicazione scritta di tale violazione.
15.Varie
15.1 L'accordo implica la sostanziale accettazione delle parti e che lo stesso non può essere modificato se non mediante accordo scritto firmato da entrambe le parti.
15.2 Le eventuali controversie derivanti da o in connessione con l'accordo che non possano essere risolte in via amichevole saranno demandate ad un tribunale della giurisdizione competente in conformità con le leggi vigenti in Italia, escludendo conflitti di legge.
15.3 Le disposizioni degli articoli 10 e 11 sopravvivranno sino alla risoluzione dell'accordo per qualsiasi motivo.
Allegato a)
collaborazione
1.Contatti
I responsabili sono:
Per Iuav
prof. Medardo Chiapponi medardo@iuav.it
Per ITRI
Mr. Richard Chen richard@itri.org.tw
2.Attività
Workshop è un'attività condivisa tra le parti con incontri, videoconferenze, ecc. per definire gli obiettivi dei progetti e le tecnologie utilizzate.
I compiti affidati a Iuav nell'ambito del progetto sono:
1) partecipare con il suo staff ai workshop previsti dal calendario;
2) condividere con ITRI i punti stabiliti nel workshop;
3) fissare il brief di progetto richiesto dal calendario;
4) sviluppare i progetti fornendo disegni, materiali, tecnologie, prototipi nel rispetto del calendario;
5) organizzare la presentazione di progetti presso il sito di Iuav a Venezia nel rispetto del calendario.
I compiti affidati a ITRI nell'ambito del Progetto sono:
6) partecipare con il suo staff per i workshop previsti dal calendario;
7) condividere con Iuav i punti stabiliti dal workshop;
8) fornire informazioni su nuovi materiali, processi e tecnologie discusse durante il workshop, nel rispetto del calendario.
3. Calendario
Il calendario per la realizzazione del progetto è desumibile dalla tabella in calce:

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **23** Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina **7/7**

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato l'interesse di Iuav ad applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivi e sport-medicali, al fine di approfondire il design dei progetti correlati, focalizzando la sua attenzione sulla ricerca emergente nei settori della green energy e del biomedico
delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina Curtin University of Technology nel settore green energy e biomedico secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **24** Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina **1/4**

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:
d) protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie
Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie in materia di analisi delle strutture e del funzionamento degli ecosistemi, e rispetto all'analisi delle trasformazioni del paesaggio e delle politiche ad esso collegate.
Il presidente comunica che l'Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita vanta un'ampia e riconosciuta esperienza nella ricerca scientifica applicata alla comprensione della struttura e del funzionamento degli ecosistemi di acqua dolce e di transizione, e dei servizi ecosistemici da essi forniti, così come sulla loro gestione e sull'impatto antropico che le attività umane esercitano su di essi. Inoltre l'Università di Ferrara è attrezzata dei laboratori e delle attrezzature necessarie per l'analisi scientifica a supporto delle ricerche suddette.
La collaborazione con il dipartimento su citato permetterebbe quindi all'Università Iuav di Venezia di sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle trasformazioni del paesaggio, al fine di approfondire tematiche di ricerca relative alla integrazione degli aspetti ambientali e dei cambiamenti climatici nell'ambito della pianificazione e gestione ambientale.
L'accordo proposto all'Università Iuav di Venezia, in particolare al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, è pertanto mirato ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi e valutazione dei servizi ecosistemici per il mantenimento del capitale naturale e sociale per informare la pianificazione territoriale e la gestione ambientale.
Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:
- partecipazione congiunta a progetti di ricerca nazionali ed internazionali relativi al tema di analisi;
- scambio di conoscenze tramite la partecipazione a seminari o attività di ricerca organizzati dalle due parti;
- collaborazione nella partecipazione ad attività di ricerca tramite lo scambio di personale di ricerca a titolo gratuito;
- collaborazione a progetti di ricerca di dottorato per i temi di interesse congiunto come da presente protocollo;
- accesso ai centri di documentazione e biblioteche di ateneo nonché ai laboratori cartografici per supporto alle attività di ricerca;
- collaborazione tramite attività seminariale per la disseminazione dei risultati di ricerca;
- partecipazione congiunta alla elaborazione di articoli scientifici afferenti ai temi di ricerca come da presente protocollo.
Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.
Il responsabili scientifici sono la prof.ssa Matelda Reho e la dott.ssa Elena Gissi.
Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e **propone al senato accademico di approvare il protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**
Protocollo d'intesa tra università Iuav di Venezia e Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie
tra
l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav –

il segretario	il presidente

Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con……..
e
l'Università di Ferrara – dipartimento scienze della vita e biotecnologie (d'ora innanzi UniFE) con sede legale in via Luigi Borsari 46, 44121 Ferrara, agli effetti del presente atto rappresentato dalla direttrice del dipartimento di scienze della vita e biotecnologie, prof.ssa Chiara Scapoli;
premesso:
– che Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
– che l'Università Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione territoriale e ambientale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
– che DSVB vanta un'ampia e riconosciuta esperienza nella ricerca scientifica applicata alla comprensione della struttura e del funzionamento degli ecosistemi di acqua dolce e di transizione, e dei servizi ecosistemici da essi forniti, cosi come sulla loro gestione e sull'impatto antropico che le attività umane esercitano su di essi. Inoltre UniFE è attrezzato dei laboratori e delle attrezzature necessarie per l'analisi scientifica a supporto delle ricerche suddette;
- che Iuav intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle trasformazioni del paesaggio, al fine di approfondire tematiche di ricerca relative alla integrazione degli aspetti ambientali e dei cambiamenti climatici nell'ambito della pianificazione e gestione ambientale;
– che DSVB e Iuav dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi delle strutture e del funzionamento degli ecosistemi, e rispetto all'analisi delle trasformazioni del paesaggio e delle politiche ad esso collegate;
-che DSVB e Iuav hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche relative all'analisi delle trasformazioni del paesaggio;
si conviene e si stipula quanto segue:
Articolo 1 - Finalità
Iuav e DSVB riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi e valutazione dei servizi ecosistemici per il mantenimento del capitale naturale e sociale per informare la pianificazione territoriale e la gestione ambientale.
Articolo 2 - Forme di collaborazione
Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- partecipazione congiunta a progetti di ricerca nazionali ed internazionali relativi al tema di analisi;
- scambio di conoscenze tramite la partecipazione a seminari o attività di ricerca organizzati dalle due parti;
- collaborazione nella partecipazione ad attività di ricerca tramite lo scambio di personale di ricerca a titolo gratuito;
- collaborazione a progetti di ricerca di dottorato per i temi di interesse congiunto come da presente protocollo;

- accesso ai centri di documentazione e biblioteche di ateneo nonché ai laboratori cartografici per supporto alle attività di ricerca;
- collaborazione tramite attività seminariale per la disseminazione dei risultati di ricerca;
- partecipazione congiunta alla elaborazione di articoli scientifici afferenti ai temi di ricerca come da presente protocollo;

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso eventuali convenzioni, in caso lo richieda la tipologia di attività.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto reciproco della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 s.m.i. osservando in particolare gli obblighi di cui all'articolo 20 del decreto citato.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

BSVB individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la Prof.ssa Anna Elisa Fano.

Iuav individua quali responsabili dell'attuazione del presente accordo la Prof.ssa Matelda Reho e la Dott.ssa Elena Gissi.

È compito dei responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da Iuav e da DSVB nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni

dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 6

- rilevato l'interesse di Iuav ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi e valutazione dei servizi ecosistemici per il mantenimento del capitale naturale e sociale per informare la pianificazione territoriale e la gestione ambientale

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 febbraio 2015 delibera n. **25** Sa/2015/Adss	pagina **1/6**

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:
e) convenzione con la Regione del Veneto per l'adesione al programma operativo competitività regionale e occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di convenzione con Regione del Veneto finalizzata alla concessione di contributi in regime de minimis per l'inserimento di studenti e laureandi ("Digital Angels") in discipline relative al mondo del digitale nell'ambito delle piccole e medie imprese (PMI) venete al fine di trasmettere competenze digitali e favorirne l'ingresso nell'ecosistema dell'economia digitale e di internet.
A tale riguardo, il presidente premette che con DGR 3 maggio 2013 n. 554 la Regione del Veneto ha approvato le "linee guida per agenda digitale del veneto 2013-2015" le quali formulano i seguenti obiettivi:
1) miglioramento della qualità di vita delle persone e delle famiglie;
2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio;
3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della pubblica amministrazione locale.
In attuazione di tali obiettivi la Regione del Veneto ha inoltre approvato, sempre nel 2013, un primo programma volto all'inserimento di giovani laureandi in discipline attinenti al mondo del digitale, nelle imprese venete, in particolare quelle di piccole dimensioni, al fine di "contaminare" le imprese con competenze digitali. Con l'approvazione del bando del 19/12/2014 la Regione ha in fine disposto le modalità per partecipare all'erogazione di contributi per l'attività di affiancamento in aziende venete medio/piccole da parte di studenti e laureandi dotati di qualificate competenze digitali.
Nello specifico, il presidente informa il senato accademico che l'attività di affiancamento in azienda potrà articolarsi nelle seguenti azioni (elenco esemplificativo, non esaustivo):
- adozione di soluzioni per l'apertura del sito internet aziendale (qualora mancante), gestione di contenuti e di pubblicità online, attivazione di tutti i canali social in cui promuovere le attività delle aziende "ospitanti" (ad es. facebook, twitter, pinterest);
- adozione di soluzioni e servizi di relazione con fornitori/clienti, di marketing e di gestione della comunicazione aziendale basati sull'interazione e sulla collaborazione attraverso la rete secondo paradigmi assimilabili a quelli del web 2.0, enterprise 2.0;
- sviluppo di iniziative legate al commercio digitale (e-commerce), creazione di vetrine prodotti e miglioramento *awareness* aziendale;
- realizzazione di attività di web marketing (campagne SEM Search Engine Marketing, pay-per-click, email marketing, eccetera), sviluppo di campagne di advertising on line, mobile marketing e social media marketing (progettazione, attivazione e gestione di presenze evolute dell'azienda all'interno dei social media nazionali ed internazionali);
- progettazione e sviluppo di applicazioni (ad es. per smartphone, tablet, web, social media, eccetera), finalizzate alla vendita di prodotti/servizi, all'ottimizzazione dei processi di comunicazione interna ed esterna all'azienda nonché ad attività di marketing, customer care, eccetera.
Il presidente informa inoltre il senato accademico che Iuav, aderendo alla convenzione in qualità "facilitatore", si impegna nell'attività di promozione presso la platea imprenditoriale del territorio veneto e presso gli studenti laureandi in discipline relative al mondo digitale (disseminazione), nonché nelle attività necessarie alla gestione e rendicontazione dei progetti formativi attivati (tutoraggio).
Non sono previsti oneri a carico del bilancio di Iuav.
Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e **propone al senato di approvare la convenzione con la Regione del Veneto per l'adesione al programma operativo competitività regionale e occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto**

alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels) dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.
POR FESR 2007-2013
Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels). Procedura a regia regionale (prima fase) per concessione di contributi in regime de minimis (seconda fase). Attuazione DGR n. 2651 del 19/12/2014.
Schema di convenzione
tra
il sig. Elvio Tasso, nato a Bagnoli di Sopra (PD) in data 30/06/1954 e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto - Giunta Regionale con sede in Venezia - Dorsoduro n. 3901, C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Sistemi Informativi, come autorizzato in forza della L.R. n. 1 del 10/01/97 esecutiva ai sensi di legge
e
il prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942 e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di rettore pro-tempore come legale rappresentante dell'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, con sede legale in Venezia, Santa Croce, 191, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278
le parti, come sopra comparse, premettono quanto segue:
- con DGR n. 554 del 03 maggio 2013 sono state approvate le "Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" le quali formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità di vita delle persone e delle famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale;
- in attuazione di tali obiettivi, con deliberazione n. 1475 del 12 agosto 2013 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma d'interventi ("azioni cantierabili") tra cui figura - per quanto concerne l'Azione 4.1.3 - anche il seguente: "Digital Angels". Inserimento di giovani laureandi in discipline attinenti al mondo del digitale, nelle imprese venete, in particolare quelle di piccole dimensioni, al fine di "contaminare" le imprese con competenze digitali". Tale intervento dà attuazione al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, relativamente all'Asse 4, linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali", Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici";
- con il bando approvato in allegato alla DGR n. 2651 del 19 dicembre 2014 l'Amministrazione Regionale ha disposto l'erogazione di contributi per l'affiancamento di studenti (laureandi in discipline relative al mondo del digitale - c.d. Digital Angels) nell'ambito delle piccole e medie imprese venete (PMI), intese quali beneficiari finali, al fine di aumentarne la competitività favorendone l'ingresso nell'ecosistema dell'economia digitale e di internet. Il progetto mira più ampiamente a favorire l'inclusione digitale dei cittadini per porli nella condizione di accedere, in condizioni d'eguaglianza, alle opportunità offerte dall'utilizzo della rete, realizzando così una piena "cittadinanza digitale";
- nello specifico, l'attività di affiancamento in azienda da parte di giovani laureandi, dotati di qualificate competenze digitali (ad esempio nei settori dell'utilizzo di Internet, dell'e-commerce, dei social media e del cloud computing) permetterà di agevolare le PMI venete nel superamento del gap oggi riscontrabile a livello di competenze nell'utilizzo degli strumenti informatici e di favorirle nelle iniziative di comunicazione e/o ricerca indispensabili allo sviluppo dell'attività economica dalle stesse svolta;

- la predetta attività di affiancamento, la quale andrà a diretto vantaggio delle PMI "ospitanti",potrà articolarsi nelle seguenti azioni, citate a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo:
adozione di soluzioni per l'apertura del sito internet aziendale (qualora mancante), gestione di contenuti e di pubblicità on line, attivazione di tutti i canali social in cui promuovere le attività delle aziende "ospitanti" (ad es. facebook, twitter, pinterest);
adozione di soluzioni e servizi di relazione con fornitori/clienti, di marketing e di gestione della comunicazione aziendale basati sull'interazione e sulla collaborazione attraverso la rete secondo paradigmi assimilabili a quelli del web 2.0, enterprise 2.0;
sviluppo di iniziative legate al commercio digitale (E-commerce), creazione di vetrine prodotti e miglioramento awareness aziendale;
realizzazione di attività di web marketing (campagne SEM Search Engine Marketing, Pay per Click, e-mail marketing, ecc.), sviluppo di campagne di advertising on line, mobile marketing e social media marketing (progettazione, attivazione e gestione di presenze evolute dell'azienda all'interno dei social media nazionali ed internazionali);
progettazione e sviluppo di applicazioni (ad es. per smartphone, tablet, web, social media, ecc.), finalizzate alla vendita di prodotti/servizi, all'ottimizzazione dei processi di comunicazione interna ed esterna all'azienda nonché ad attività di marketing, customer care, ecc.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si conviene quanto segue:

Articolo 1 - Condizioni generali

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto

L'università viene qualificata quale soggetto facilitatore dell'intervento illustrato in premessa, dovendo farsi promotrice del medesimo sia presso la platea imprenditoriale del territorio veneto (anche avvalendosi delle funzioni di rappresentanza e raccordo esercitate dalle varie associazioni di categoria) sia presso gli studenti laureandi in discipline relative al mondo del digitale in possesso dei requisiti richiesti.
A tal fine l'università raccoglierà, tramite i propri uffici stage, le richieste di "Digital Angels" da parte delle PMI e le manifestazioni d'interesse dei laureandi, verificandone i requisiti e stipulando appositi progetti formativi disciplinanti i reciproci rapporti da produrre successivamente in fase di rendicontazione.
Inoltre l'università si impegna a svolgere attività di tutoraggio in favore degli studenti impiegati presso i beneficiari finali nonché a disseminare l'iniziativa in parola con apposite attività di comunicazione.

Articolo 3 - Durata

La durata della presente convenzione è fissata a decorrenza dalla data della sua sottoscrizione fino al 30 settembre 2015. E' ammessa la proroga espressa del presente atto che dovrà essere richiesta all'occorrenza dall'università alla Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi nei 30 giorni antecedenti la data di scadenza della convenzione.

Articolo 4 – Aspetti economici

La Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi si impegna a corrispondere all'università il rimborso dei costi del personale adibito alle attività di tutoraggio in favore degli studenti impiegati presso le PMI (beneficiari finali) nonché del personale coinvolto nelle attività di disseminazione dell'iniziativa in parola.
Per ciascuna università l'importo massimo ammissibile a finanziamento ammonta al 25 % delle risorse che la Regione del Veneto impegnerà nei confronti delle PMI con le quali è stato sottoscritto un progetto formativo. Sarà cura della Regione del Veneto comunicare a ciascun istituto universitario l'ammontare massimo ammissibile a finanziamento a seguito della pubblicazione delle graduatorie relative ai progetti presentati dalle PMI che verranno finanziati.
L'ammontare del contributo concedibile sarà determinato al momento dell'erogazione sulla

base dei costi effettivamente riconosciuti in sede di verifica della rendicontazione presentata alla Regione del Veneto dall'università. Il contributo sarà erogato in unica soluzione e non potrà essere cumulato con altri benefici per il medesimo intervento derivanti da altre norme e provvedimenti regionali, statali e comunitari, ai sensi del DPR 3 ottobre 2008, n. 196, articolo 2, comma 4 e del Reg (CE) n. 1083/06, articolo 54.

Articolo 5 - Modalità richiesta rimborso

La richiesta di erogazione del rimborso di cui all'articolo 3 potrà essere presentata dall'università alla Regione del Veneto (a conclusione del progetto e comunque per spese sostenute entro e non oltre il 30 settembre 2015) mediante posta elettronica certificata, PEC all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

In ogni caso, alla domanda di erogazione del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, dovrà essere allegata la documentazione indicata nelle istruzioni per il monitoraggio e la rendicontazione (allegato b alla DGR n. 2651 del 19 dicembre 2014) alle quali integralmente si rimanda.

Articolo 6 - Criteri di ammissibilità delle spese

Saranno ritenute ammissibili le spese relative al personale interno all'università assegnato ad attività di promozione dell'intervento cofinanziato e alle attività di tutoraggio nei confronti dei "Digital Angels".

Saranno ritenute ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'università a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione e fino al 30 settembre 2015, le quali siano strettamente pertinenti al progetto proposto e nei limiti dell'ammontare massimo finanziabile. In sintesi dunque le spese si intendono sostenute nel periodo di riferibilità se: 1) il titolo da cui sorge l'obbligazione di spesa (es. lettere di incarico) è stato posto in essere a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione con la Regione del Veneto; 2) la fattura, la nota d'addebito, la ricevuta, la busta paga e ogni altro documento di spesa sono datati entro il periodo di esecuzione del progetto; 3) il relativo pagamento è stato eseguito entro il 30 settembre 2015.

In ogni caso, per essere ammesse al contributo, le spese dovranno essere riferite a costi reali e rispettare i principi di pertinenza, economicità, congruenza e verificabilità le spese, per essere considerate ammissibili, dovranno essere supportate da una specifica relazione tecnico-amministrativa (activity report), che l'università dovrà produrre al momento della relativa rendicontazione: tale relazione dovrà dettagliare la connessione tra la spesa sostenuta e le attività del progetto cui si riferisce (pertinenza e conformità della spesa al progetto).

Ai sensi di quanto prescritto dal DPR n. 196 del 03 ottobre 2008, non saranno comunque ammissibili le spese relative a prestazioni rispetto alle quali il medesimo beneficiario abbia già fruito (per analoghe tipologie di spesa) di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario. Al fine del rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti o doppio finanziamento, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovranno essere annullati mediante l'apposizione della seguente dicitura: "Spesa finanziata a valere sul POR FESR Veneto, 2007-2013, Azione 4.1.3 - Digital Angels. Importo…., data rendicontazione…".

Si sottolinea infine che l'università dovrà mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili interne alla stessa nonché le norme nazionali e comunitarie (vd. artt. 60 del Reg (CE) n. 1083/2006.

Ad ogni modo, per l'elencazione tipologica delle spese ammissibili ai sensi del DPR n. 196/08 nonché delle relative modalità di rendicontazione, si fa integrale rinvio alle sopra citate istruzioni per il monitoraggio e la rendicontazione (Allegato b alla DGR n. 2651 del 19 dicembre 2014).

Articolo 7 - Verifiche amministrativo- documentali e in loco

L'università potrà essere sottoposta ad un controllo di tipo amministrativo-documentale da

parte della Regione del Veneto, finalizzato alla verifica della richiesta di contributo presentata dalla medesima, nonché di tutta la documentazione di supporto rilevante, con particolare riferimento alla documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (es. cedolini paga, mandati di pagamento, ecc.) nonché alla documentazione di fornitura del servizio.
Le verifiche saranno documentate attraverso specifiche check-list. Tale documentazione evidenzierà il lavoro svolto, la data delle verifica e i risultati della stessa, inclusi il livello e la frequenza degli errori rilevati, la completa descrizione delle irregolarità rinvenute e l'identificazione delle norme comunitarie/nazionali violate, nonché i provvedimenti adottati in connessione alle irregolarità riscontrate. Le check-list riporteranno nome e qualifica dei controllori nonché l'elenco della documentazione esaminata.
Al fine di garantire completamente la legalità e regolarità della spesa, la Regione del Veneto potrà procedere ad effettuare, oltre alle predette verifiche amministrativo-documentali, anche verifiche in loco presso le sedi dell'università. Tali verifiche mireranno ad accertare, in particolare:
- la realizzazione fisica della spesa (oltre che a verificare la conformità degli elementi fisici e tecnici della stessa alla normativa comunitaria/nazionale e al Programma);
- la sussistenza presso l'università di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal Bando, dai contratti stipulati;
- la sussistenza presso la sede dell'università di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata;
- il corretto completamento dell'attività prestata presso l'università e oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalla normativa comunitaria, dal Programma e dal Piano di Comunicazione predisposto dall'Autorità di Gestione in relazione al co-finanziamento dell'operazione, a valere sullo specifico Fondo Strutturale di riferimento e sul Programma Operativo.
Per quanto non espressamente indicato, si rinvia alle predette istruzioni per il monitoraggio e la rendicontazione (Allegato b alla DGR n. 2651 del 19/12/2014).

Articolo 8 - Foro competente

Le parti si impegnano a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza della presente convenzione. In caso di mancato accordo, la risoluzione della controversia eventualmente insorta sarà devoluta al Foro di Venezia. La presente convenzione è regolata dalla legge italiana.

Articolo 9 - Registrazione

Si fa presente che la presente convenzione, redatta in forma scritta non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del DPR n. 131/1986 e che le eventuali spese saranno interamente a carico del richiedente mentre tutti gli ulteriori oneri fiscali di qualsiasi genere relativi al presente atto (incluse le spese per l'imposta di bollo) saranno a carico delle parti per metà.

Articolo 10 - Spese ed oneri

La presente convenzione non prevede oneri economici connessi alla stipula della stessa.

Articolo 11 – Comunicazioni

Le comunicazioni inerenti alla presente convenzione saranno indirizzate a Regione del Veneto, Sezione Sistemi Informativi con sede a Marghera (Venezia), via Pacinotti n. 4 e all'università Iuav – Servizio Master & Career Service con sede in Venezia, campo della Lana, Santa Croce, 601, cap 30135).

Articolo 12 – Recesso

È ammesso il recesso ad nutum delle parti. L'università potrà recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta con preavviso di almeno 30 giorni, a firma del

proprio legale rappresentante, indirizzata alla Sezione Sistemi Informativi con specificazione della data richiesta per la cessazione.
Qualora la decisione di recedere dall'accordo provenga dalla Regione del Veneto, questa si impegna a comunicare la propria volontà di cessazione con un preavviso di almeno 30 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
In ogni caso la Regione del Veneto potrà recedere senza alcun preavviso in caso di mancato rispetto di quanto prescritto dalla presente convenzione.

Articolo 13 - Norme conclusive

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alle disposizioni del Codice Civile vigenti in materia.
Letto e sottoscritto dai contraenti e dagli stessi approvato per essere in tutto conforme alla loro volontà, atto che si compone di n. 5 pagine, che viene firmato dalle parti mediante sottoscrizione digitale.

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 6
delibera all'unanimità di approvare la convenzione con la Regione del Veneto per l'adesione al programma operativo competitività regionale e occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici"- Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels) secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.